

# STUDIO GAFFINO SIM

SOCIETÀ DI INTERMEDIAZIONE MOBILIARE

RESOCONTO DEL PROCESSO INTERNO DI  
VALUTAZIONE DELL'ADEGUATEZZA  
PATRIMONIALE, DEL SISTEMA DI  
GOVERNO E GESTIONE DEL RISCHIO DI  
LIQUIDITÀ, IN RELAZIONE AI RISCHI  
ASSUNTI E ALLE STRATEGIE AZIENDALI  
ATTUALE (2021) E PROSPETTICA (2022)

## INDICE

<b>PREMESSA .....</b>	<b>4</b>
<b>1) LINEE STRATEGICHE E ORIZZONTE PREVISIVO CONSIDERATO .....</b>	<b>8</b>
a) Piano strategico e budget annuale; cadenza di revisione del piano strategico e delle sue componenti; eventi straordinari che motivano la sua revisione .....	8
a.1) Piano strategico .....	8
a.2) Budget annuale.....	9
b) Riconciliazione tra orizzonte temporale del piano strategico e del piano patrimoniale .....	13
c) Fonti ordinarie e straordinarie di reperimento di capitale .....	13
c.1) Fonti ordinarie.....	13
c.2) Fonti straordinarie.....	14
<b>2) GOVERNO SOCIETARIO, ASSETTI ORGANIZZATIVI E SISTEMI DI CONTROLLO CONNESSI CON L'ICARAP .....</b>	<b>14</b>
a) Descrizione del processo di definizione e aggiornamento dell'ICARAP.....	16
b) Descrizione del processo di revisione dell'ICARAP.....	16
c) Definizione del ruolo e delle funzioni assegnate a fini ICARAP agli organi aziendali.....	16
d) Definizione del ruolo e delle funzioni assegnate a fini ICARAP alle varie funzioni aziendali.....	18
e) Descrizione dei presidi organizzativi e contrattuali relativi ad eventuali componenti del processo ICARAP oggetto di outsourcing .....	18
f) Indicazione della normativa interna rilevante per il processo ICARAP .....	18
<b>3) ESPOSIZIONE AI RISCHI, METODOLOGIE DI MISURAZIONE E DI AGGREGAZIONE, STRESS TESTING.....</b>	<b>19</b>
Fase 1 - Individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione.....	19
- Mappatura rischi rilevanti.....	19
- Analisi mappa rischi rilevanti .....	19
Fase 2 - Misurazione dei singoli rischi e del relativo capitale interno .....	19
- Misurazione dei rischi in condizioni di normalità.....	20
- Esecuzione delle prove di stress.....	20
- Determinazione del capitale interno .....	20
Fase 3 - Determinazione del capitale interno complessivo.....	20
- Quantificazione del capitale interno complessivo in ottica attuale .....	20
- Quantificazione del capitale interno complessivo in ottica prospettica .....	20
Fase 4 - Determinazione del capitale complessivo e riconciliazione con il Fondi Propri .....	21
- Determinazione del capitale complessivo.....	21
- Riconciliazione del capitale complessivo con il Fondi Propri.....	21

- Raccordo tra capitale interno complessivo e requisiti regolamentari.....	21
<b>Fase 5 – Autovalutazione dell’ICARAP.....</b>	<b>21</b>
a) Mappa dei rischi, illustrazione della posizione relativa della SIM rispetto ai rischi di I e di II Pilastro.....	22
b) Mappatura dei rischi per unità operative della SIM.....	26
c) Descrizione generale dei sistemi di controllo e attenuazione dei rischi non misurabili.....	46
<b>4) COMPONENTI, STIMA E ALLOCAZIONE DEL CAPITALE INTERNO .....</b>	<b>58</b>
Quantificazione del capitale interno a fronte di ciascun rischio e di quello complessivo .....	58
<b>5) RACCORDO TRA CAPITALE INTERNO, REQUISITI REGOLAMENTARI E FONDI PROPRI .....</b>	<b>63</b>
a) <i>Raccordo tra capitale interno complessivo e requisiti regolamentari.....</i>	<i>63</i>
b) <i>Elencazione e definizione delle componenti patrimoniali a copertura del capitale interno...63</i>	<i>63</i>
c) <i>Computabilità a fini di Vigilanza delle componenti a copertura del capitale interno.....64</i>	<i>64</i>
d) <i>Stima degli oneri connessi con il reperimento delle eventuali risorse patrimoniali aggiuntive rispetto a quelle correnti .....</i>	<i>69</i>
<b>6) AUTOVALUTAZIONE .....</b>	<b>69</b>
a) Principi alla base del processo di autovalutazione .....	69
b) Aree del Processo ICARAP e dei processi collegati suscettibili di miglioramento.....	71

## PREMESSA

Con il decreto legislativo 5 novembre 2021, n. 201 sono state dettate le norme di adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni della direttiva UE 2019/2034 (IFD) relativa alla vigilanza prudenziale sulle imprese di investimento e alle disposizioni del regolamento (UE) 2019/2033 (IFR) relativo ai requisiti prudenziali delle imprese di investimento.

Il quadro normativo troverà pieno completamento, a livello sovranazionale, con l'emanazione di Regolamenti delegati di attuazione ed esecuzione che integrano le disposizioni della direttiva e del regolamento nonché con l'emanazione di linee guida da parte delle Autorità Europee. A livello nazionale, con la prossima emanazione da parte della Banca d'Italia, sentita la Consob, della regolamentazione secondaria di attuazione del TUF, saranno disciplinati, fra l'altro, secondo proporzionalità il processo di controllo prudenziale e le regole applicabili alle succursali di imprese di paesi terzi.

Nel nuovo quadro regolamentare è previsto che le imprese di investimento di "Classe 2" quale Studio Gaffino SIM svolgano un'autonoma valutazione, attuale e prospettica, dell'adeguatezza patrimoniale e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali (*internal capital adequacy assessment process and internal risk-assessment process*, c.d. processo ICARAP).

La Banca d'Italia è chiamata a riesaminare il processo ICARAP delle SIM alle quali può richiedere l'inoltro di un resoconto strutturato che illustri le caratteristiche fondamentali di tale processo, l'esposizione ai rischi e la determinazione del capitale e il sistema di governo e gestione del rischio di liquidità ritenuti adeguati.

Le SIM di "Classe 2" non appartenenti a gruppi sottoposti a vigilanza consolidata dalla Banca d'Italia e le succursali di imprese di paesi terzi di "Classe 2" avranno cura di trasmettere i resoconti e il relativo *template* excel allegato, entro il 31 maggio 2022 alla casella PEC dell'unità operativa di AC/Filiale competente; inoltre, il *template* excel andrà inviato via email alla casella [Template\\_ICARAP\\_ILAAP\\_RP@bancaditalia.it](mailto:Template_ICARAP_ILAAP_RP@bancaditalia.it).

Il processo ICARAP può essere suddiviso in:

- processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICARAP), comprendente strumenti, strategie e processi per valutare e mantenere su base continuativa l'importo, la composizione e la distribuzione del capitale interno in misura adeguata alla natura e al livello dei rischi sostenuti;
- processo di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP), comprendente strumenti, strategie e processi per valutare e mantenere su base continuativa l'importo, la composizione e la distribuzione di attività liquide in misura adeguata alla natura e al livello dei rischi sostenuti.

I processi ICARAP e ILAAP sono imperniati su idonei sistemi aziendali di gestione dei rischi e presuppongono adeguati meccanismi di governo societario, una struttura organizzativa con linee di responsabilità ben definite ed efficaci sistemi di controllo interno.

Il processo di valutazione dell'adeguatezza (ILAAP) è stato inserito all'interno dell'analisi globale non essendo la nostra Sim esposta a rischi di liquidità perché i crediti non fanno parte del core business.

Il resoconto riporta una dichiarazione dell'organo con funzione di supervisione strategica, su proposta dell'organo con funzione di gestione e sentito l'organo con funzione di controllo, attestante che gli organi aziendali, ciascuno secondo le proprie competenze, hanno una piena comprensione dell'adeguatezza patrimoniale e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità, dei fattori di rischio e delle vulnerabilità considerati, dei dati e dei parametri utilizzati, delle risultanze dei processi ICARAP e ILAAP e della coerenza tra questi e i piani strategici.

Relativamente alle strategie di sviluppo aziendale, da tempo i soci della SIM stavano cercando soluzioni che consentissero di sviluppare sia la clientela che la struttura organizzativa ed operativa della società stessa. Sono state analizzate diverse soluzioni, ma nessuna di queste è sembrata in linea con gli intendimenti dei soci. Per tale motivo l'Assemblea ha deciso di avviare la graduale cessazione delle attività e dei servizi di investimento prestati dalla società negli attuali modalità e termini, deliberando di dare mandato al Consiglio di amministrazione e al Direttore Generale di procedere all'individuazione delle fasi e delle modalità attraverso le quali giungere alla cessazione della prestazione dei servizi investimento; di fissare il 30 giugno 2022 quale data target entro la quale completare le fasi per la cessazione della prestazione dei servizi di investimento; di identificare ed eseguire ogni opportuna attività necessaria nell'interesse dei clienti e per la salvaguardia della situazione patrimoniale finanziaria della società provvedendo alle relative comunicazioni alla clientela e alle Autorità di vigilanza.

Di conseguenza Simone e Giuseppe Gaffino hanno preso contatti con altri intermediari di elevato *standing* per il trasferimento delle proprie posizioni di investimento, stipulando un accordo con Ersel per il cliente "famiglia e amici".

Ovviamente riteniamo fondamentale che tutti i clienti possano individuare una nuova gestione, nei tempi e nei modi ritenuti opportuni, dei propri investimenti, nell'ottica di chiudere tutte le posizioni avendo cura degli interessi della stessa clientela e assicurando la stabilità finanziaria della società.

I primi passi saranno: la fusione del comparto Gaffino Flex della Frederik G. Sicav nel fondo lussemburghese Leadersel, la stipula di convenzioni di collocamento con Online SIM per la sottoscrizione di prodotti della galassia Ersel e del comparto di Frederik G. Sicav, quindi la possibilità per i clienti di sottoscrivere portafogli di modesta entità tramite una ampia gamma di prodotti finanziari.

Nel frattempo è stata contattata tutta la clientela per illustrare i programmi della Studio Gaffino SIM. Le risposte sono risultate positive. Purtroppo si è verificato, qualche decesso che dovrà essere gestito dagli eredi. Per eventuali pochi clienti che dovessero rimanere inerti procederemo ad inviare delle lettere di recesso.

L'amministrazione ha contattato i fornitori per illustrare il programma della SIM e concordare le modalità di recesso contrattuale.

Le utenze dell'ufficio saranno probabilmente volturate a nuovi affittuari.

La Società concorderà con i propri dipendenti l'estinzione del contratto di lavoro con l'obiettivo di tutelare rapporti di collaborazione di durata pluridecennale.

È stato definito un cronoprogramma di cui sono stati informati gli Organismi di vigilanza e controllo.

Il presente documento come sopra indicato ha l'obiettivo di determinare il capitale complessivo adeguato in termini attuali e prospettici a fronteggiare tutti i rischi rilevanti cui la SIM è esposta.

In tale contesto il presente documento è volto a rispondere al requisito regolamentare di informativa sul processo, documentando le caratteristiche qualitative fondamentali del processo di pianificazione patrimoniale e di compiuta valutazione di tutti i rischi ai quali la SIM è o potrebbe essere esposta.

La Sim è autorizzata allo svolgimento dei seguenti servizi di investimento:

- Esecuzione di ordini per conto dei clienti (delibera n. 12635 del 27.06.00)
- Collocamento senza impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente (delibera n. 12635 del 27.06.00)
- Gestione di portafogli (delibera n. 12635 del 27.06.00)
- Ricezione e trasmissione di ordini (delibera n. 12635 del 27.06.00)
- Consulenza in materia di investimenti (D.lgs. 164 del 17.09.07)

Questo Resoconto, approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 10 maggio 2022, è presentato in forma cartacea, sulla base delle istruzioni che hanno accompagnato l'emanazione delle disposizioni in materia di processo di controllo prudenziale.

Il presente documento segue l'articolazione proposta dalla Banca d'Italia nelle Istruzioni di Vigilanza ed è, pertanto, suddiviso nelle seguenti sezioni:

- Linee strategiche e orizzonte temporale previsivo considerato, in cui sono rappresentate le principali informazioni qualitative e quantitative previsionali elaborate per il 2022. Governo societario, assetti organizzativi e sistemi di controllo connessi con l'ICARAP, in cui sono delineati i ruoli e le responsabilità ricoperte dagli organi aziendali nella definizione ed indirizzo del processo ICARAP, nonché le mansioni delle funzioni aziendali per lo svolgimento del processo ed in termini di presidio dello stesso.
- Esposizione ai rischi, metodologie di misurazione e di aggregazione, *stress testing*, in cui è riportata la mappa dei rischi cui la SIM è esposta, esplicitando - per ciascuno di essi - le metodologie di quantificazione del capitale interno e di conduzione dello *stress testing* e degli strumenti di attenuazione e controllo.
- Componenti, stima e allocazione del capitale interno, in cui si forniscono i dati relativi al capitale interno calcolato a fronte di ciascun rischio e quello complessivo.
- Raccordo fra capitale interno, requisiti regolamentari e Fondi Propri, in cui sono elencate e definite le componenti patrimoniali a copertura del capitale interno complessivo, spiegandone la computabilità a fini di Vigilanza.
- Autovalutazione dell'ICARAP, in cui sono individuate le aree del processo suscettibili di miglioramento e sono dettagliati gli interventi, organizzativi o patrimoniali, pianificati per la correzione e lo sviluppo del processo.

Le linee di gestione determinano flussi di cassa certi, non più correlati all'operatività effettuata ma alla stabilità ed alla consistenza delle masse.

La tradizionale propensione al contenimento dei costi fissi garantisce un sostanziale equilibrio di bilancio che, come si può evincere dai piani prospettici, potrebbe conservarsi nel lungo termine. Inoltre la cultura aziendale, attenta alle esigenze della clientela, ormai sempre più fidelizzata, permette di valutare i rischi e le opportunità sottese a qualsivoglia espansione del *business*. La stabilità di bilancio rende, così, sereni nel considerare eventuali sviluppi endogeni (collaborazioni, nuovi prodotti, iniziative di marketing ecc.) ed esogeni (reti di vendita, aggregazioni o simili) senza dover prendere decisioni affrettate che potrebbero risultare dannose per una crescita sostenibile nel tempo.

Anche la dotazione patrimoniale, sovrabbondante rispetto ai rischi assunti, deriva dalla tradizionale volontà conservativa da parte della proprietà che, soprattutto nei riguardi della clientela, intende presentarsi con una solidità di tutto rispetto nel settore.

Le strategie di gestione dei rischi adottate dalla SIM sono improntate quindi a prudenza e stabilità. I mercati e i prodotti di riferimento sono caratterizzati da una assoluta semplicità e trasparenza, in linea peraltro con la tradizionale operatività della SIM, ma disegnati per efficientarne la gestione e per meglio differenziare i livelli di rischio che il cliente intende assumere.

In questo approccio alla strategia di gestione del rischio, un ruolo primario è giocato dalla misurazione/stima degli assorbimenti patrimoniali calcolati in maniera prudenziale sulla base delle metodologie standard rese disponibili dalla Vigilanza e che sono considerate nell'ambito della valutazione dell'adeguatezza patrimoniale.

Tutto il processo ICARAP è ormai stato metabolizzato in azienda ed i flussi informativi correlati alla gestione e copertura dei rischi vengono monitorati mensilmente dal Direttore Generale e trimestralmente dal consiglio di amministrazione. Anche gli organi di controllo sono integrati nel processo coscienti dell'importanza del loro ruolo in tutto l'arco del processo.

Il sistema di controllo, funzionale all'efficace attuazione delle strategie di gestione del rischio, è proporzionale alla complessità delle operazioni condotte e al tipo di business condotto.

Il Collegio sindacale sulla base delle informazioni acquisite, ritiene che il processo ICARAP previsto dalla normativa di settore sia stato rispettato da parte della Sim; essa presenta infatti una realtà operativa con rischi specifici e ben definiti, tipici degli intermediari che operano nell'ambito dei servizi di investimento. Il Collegio, pertanto, ha ritenuto congrua la valutazione di esposizione ai rischi che la Sim ha effettuato al termine del processo ICARAP e considera adeguatamente patrimonializzata la Sim rispetto ai servizi offerti ed ai rischi ad essi potenzialmente correlati.

## 1) LINEE STRATEGICHE E ORIZZONTE PREVISIVO CONSIDERATO

In questa sezione si delineano gli elementi del processo di definizione del piano strategico e operativo che presentano maggiore rilevanza nell'ambito dell'ICARAP.

### **a) Piano strategico e budget annuale; cadenza di revisione del piano strategico e delle sue componenti; eventi straordinari che motivano la sua revisione**

#### a.1) Piano strategico

La SIM svolge un'attività di pianificazione strategica, avente un orizzonte previsivo di durata triennale, nell'ambito della quale vengono formalizzate le linee strategiche che indirizzano l'operatività del periodo.

Formano oggetto dell'attività di pianificazione strategica i seguenti aspetti:

- Cenni sul mercato di riferimento;
- Missione della SIM;
- Interventi di efficientamento e di consolidamento della struttura attuale;
- Interventi di sviluppo operativo per linee interne;
- Interventi di crescita dimensionale per linee esterne;
- Simulazioni economico-finanziarie.

La SIM, propedeuticamente alla definizione degli obiettivi, effettua una valutazione del proprio posizionamento strategico, in termini di difficoltà ed opportunità rivenienti dal contesto di riferimento esterno, valutando al contempo i propri punti di forza e di miglioramento derivanti dal contesto interno.

Tale ricognizione preliminare è svolta ponendo in essere le opportune riflessioni riguardo ai seguenti aspetti:

- analisi degli scenari macroeconomici;
- analisi del contesto interno (in termini di incidenza dei costi operativi, struttura organizzativa, processi e risorse umane, dotazione tecnologica e livello di presidio della componente legata ai sistemi informativi);
- analisi delle opportunità di aggregazione con altri soggetti presenti nel settore di appartenenza nell'ottica di ottimizzazione ed integrazione delle risorse interne;
- analisi del posizionamento competitivo, attraverso la determinazione dei principali indicatori di rischiosità, redditività, patrimonializzazione, efficienza e liquidità.

Il piano strategico originario per il periodo 2020-2021-2022 era stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 7 febbraio 2020.

A seguito della delibera dell'assemblea del 14 dicembre 2021, il Consiglio di amministrazione della Società, ha avviato le azioni necessarie al fine di pervenire alla cessazione della prestazione dei servizi e delle attività di investimento prestati dalla società modificando le strategie aziendali contenuto nel suddetto piano strategico. Le previsioni conseguenti all'adozione degli interventi necessari alla cessazione dei servizi sono esposte nel budget annuale descritto nel punto successivo.



## a.2) Budget annuale

La SIM svolge, con cadenza annuale, un'attività di pianificazione operativa che costituisce la logica prosecuzione dell'attività di pianificazione strategica e si colloca in posizione intermedia tra quest'ultima e l'attività di controllo di gestione. In tale contesto, le indicazioni contenute nel piano strategico sono tradotte nel budget annuale.

Nel dettaglio il budget:

- ✓ traduce gli obiettivi definiti in sede di pianificazione strategica in obiettivi economico-finanziari di breve periodo;
- ✓ individua le azioni necessarie alla attuazione degli obiettivi economico-finanziari fissati.

L'esito del processo di valutazione degli scostamenti tra risultati ed obiettivi permette di definire azioni correttive e/o interventi di revisione o aggiornamento degli obiettivi intermedi di breve/medio periodo o, in caso di scostamenti significativi, degli stessi obiettivi strategici.

Il conseguimento degli obiettivi di breve periodo definiti dal Consiglio di Amministrazione è oggetto di un ulteriore monitoraggio trimestrale sulla base dei risultati conseguiti.

Nell'ambito dell'attività di controllo di gestione la SIM ha provveduto, anche alla luce dei dati dell'esercizio 2021, a determinare le stime del budget 2022 che tengono in considerazione delle decisioni dell'Assemblea dei soci della Studio Gaffino SIM di cessare la prestazione dei servizi di investimento indicativamente entro il 30 giugno 2022.

Il Consiglio di amministrazione della Società, come richiesto dall'assemblea dei Soci del 14 dicembre 2021 ha, infatti, avviato le azioni necessarie al fine di pervenire alla cessazione della prestazione dei servizi e delle attività di investimento prestati dalla società. Il Presidente, a titolo personale, ha informato l'Assemblea e i partecipanti che la famiglia Gaffino ha preso contatti con altri intermediari di elevato *standing* per il trasferimento delle proprie posizioni di investimento. Simone e Giuseppe Gaffino hanno stipulato un accordo con Ersel sia per il cliente "famiglia e amici". Riteniamo fondamentale che tutta la clientela trovi una giusta collocazione ed è nostra intenzione chiudere tutte le posizioni senza danneggiare clientela e stabilità societaria.

Informative specifiche sono state fornite dalla Società alla Banca d'Italia ed alla Consob in relazione al processo intrapreso dalla Società.

Come richiesto dal Consiglio nella riunione del 14 dicembre 2021, il Direttore Generale ha predisposto un budget per l'anno in corso.

Nel 2021 la Sim ha raggiunto l'equilibrio economico con un sostanziale contributo delle poste finanziarie. Le decisioni sopra enunciate modificheranno evidentemente l'attività aziendale residua con riflessi negativi sul conto economico dell'anno in corso ma senza comunque intaccare la stabilità finanziaria e patrimoniale della società.

Il budget 2022 è stato elaborato tenendo conto della interruzione all'esercizio dei servizi di investimento entro il 30 giugno 2022 con conseguente riduzione delle relative commissioni e dei costi di struttura.

Il budget 2022 è condizionato dalla decisione assembleare di portare la Sim alla rinuncia alle autorizzazioni che sarà influenzato dalla interruzione all'esercizio dei servizi di investimento entro il 30 giugno 2022 con conseguente riduzione delle relative commissioni attive.

Quindi lo scenario preso in considerazione vede i primi sei mesi di attività ordinaria e un secondo semestre "di chiusura". Se vi fossero cambiamenti soprattutto nelle tempistiche di chiusura dei rapporti, verrà predisposto un *revised budget* che sarà tempestivamente portato all'attenzione degli organi sociali.

Punti salienti:

*Adeguamento delle Commissioni*

Le commissioni attive sono state calcolate sugli asset attuali. È stato prudentemente assunto che tutte le gestioni siano investite in OICR e che le commissioni generate da Frederik G. Sicav siano retrocesse alla SIM anche quando si fonderà in Leadersel.

Mentre il secondo semestre prevede ricavi da commissioni attive pari a zero.

*Adeguamento dei Costi.*

Anche i costi sono differenziati tra il primo ed il secondo trimestre.

Nel secondo semestre 2022 rimarrà sostanzialmente il costo degli esponenti aziendali, funzioni di controllo e società di revisione nonché i costi del personale non dimissionario e le consulenze.

**Dati di conto economico**

I dati che seguono sono stati stimati a valori costanti, cioè non si è tenuto conto degli eventuali maggiori introiti dovuti alle commissioni di *performance*, né di ulteriori utili/perdite di valore per effetto dell'andamento dei mercati finanziari.

**Commissioni attive.** Il dato è inferiore alla proiezione del bilancio 2021, tenuto conto delle premesse formulate sul mercato di riferimento e delle indicazioni strategiche operative.

**Commissioni passive.** Sono in linea con quelle attive.

**Spese Amministrative.** Le spese per il personale sono state ridotte nel secondo semestre tenuto conto della previsione dei dipendenti dimissionari al 30 giugno.

**Interessi attivi e dividendi.** Gli interessi attivi ed i dividendi sono stati calcolati in linea con il 2021.

**Ammortamenti.** Gli ammortamenti di beni materiali risultano in linea con l'esercizio 2021 (decurtati dell'affitto dei locali del 2° semestre) mentre gli ammortamenti immateriali si sono esauriti nel 2021.

**Risultato operativo.** Il risultato operativo è pari ad una perdita di circa 290 mila euro

**BUDGET TRIMESTRALE 2022 CHE CONSIDERA LA DECISIONE DEI SOCI**

RICAVI	I TRM	II TRM	III TRM	IV TRM	01/01-31/12/2022
Comm. Gestione*	158.250	158.250	-	-	316.500
Comm. Intermediazione*	31.725	27.025	-	-	58.750
Interessi attivi	22.000	22.000	22.000	22.000	88.000
Dividendi	5.000	5.000	5.000	5.000	20.000
<b>Totale Ricavi</b>	<b>216.975</b>	<b>212.275</b>	<b>27.000</b>	<b>27.000</b>	<b>483.250</b>
<b>COSTI</b>					
Personale	98.750	98.750	36.250	36.250	270.000
Personale quota indiretta	32.588	32.588	11.963	11.963	89.100
Buoni pasto	3.125	3.125	3.000	-	9.250
TFR	7.500	7.500	2.500	2.500	20.000
<b>Spese per il Personale</b>	<b>141.963</b>	<b>141.963</b>	<b>53.713</b>	<b>50.713</b>	<b>388.350</b>
Collaboratori	1.250	1.250	-	-	2.500
Promotori in sede - presentatori*	7.000	5.500	-	-	12.500
Consiglio di Amministrazione	5.000	5.000	5.000	5.000	20.000
Consiglio di Amministrazione quota indiretta	800	800	800	800	3.200
Assistenza fiscale/legale	4.000	8.000	2.000	2.000	16.000
Consulenza	2.250	2.250	-	-	4.500
Spese per paghe e contributi	1.500	1.500	750	750	4.500
Spese marketing	500	500	-	-	1.000
Spese per adempimenti mercati finanz.	4.000	4.000	3.000	-	11.000
Fornitori dati	10.000	10.000	-	-	20.000
Gestione sistema informativo	25.000	25.000	25.000	5.000	80.000
Collegio sindacale	4.500	4.500	4.500	4.500	18.000
Società di revisione	4.500	4.500	4.500	4.500	18.000
Compliance	6.250	6.250	6.250	6.250	25.000
Affitti	3.000	3.000	-	-	6.000
Forniture varie (luce, telefono etc.)	4.000	4.000	-	-	8.000
Spese postali	500	500	-	-	1.000
Custodia titoli+express II	1.500	1.500	-	-	3.000
Corsi di aggiornamento professionale	-	-	-	-	-
Pulizia uffici	2.500	2.500	-	-	5.000
Valori bollati e oneri tributari	300	300	-	-	600
Quote Consob/C.C.G./CCIAA	4.000	4.000	4.000	2.500	14.500
Assicurazioni	2.500	2.500	2.500	1.500	9.000
IVA Indetraibile	6.584	6.980	4.480	2.203	20.246
Varie	1.000	1.000	-	-	2.000
<b>Altre Spese Amministrative</b>	<b>102.934</b>	<b>105.830</b>	<b>62.780</b>	<b>35.003</b>	<b>306.546</b>
Quota ammortamenti	16.000	16.000	3.000	3.000	38.000
Int. Pass.+ Oneri	6.000	6.000	-	-	12.000
Altri oneri di gestione	2.000	2.000	-	-	4.000
Comm. Passive	13.500	12.000	-	-	25.500
<b>Totale Costi</b>	<b>282.396</b>	<b>283.792</b>	<b>119.492</b>	<b>88.715</b>	<b>774.396</b>
<b>UTILE DI PERIODO</b>	<b>- 65.421</b>	<b>- 71.517</b>	<b>- 92.492</b>	<b>- 61.715</b>	<b>- 291.146</b>

**BUDGET ANNUALE 2022 CHE CONSIDERA LA DECISIONE DEI SOCI**

<b>CONTO ECONOMICO</b>			
	<b>Voci</b>	<b>BUDGET 2022</b>	<b>BILANCIO 2021</b>
10	Risultato netto dell'attività di negoziazione	€0	€102.878
20	Risultato netto dell'attività di copertura		
30	Utile/perdita da cessione o riacquisto		
40	Risultato netto delle altre attività/passività finanziarie valutate FV con impatto a CE		
50	Commissioni attive	€375.250	€1.021.895
60	Commissioni passive	-€25.500	-€68.603
70	Interessi attivi e proventi assimilati	€88.000	€87.758
80	Interessi passivi e oneri assimilati	-€12.000	-€28.676
90	Dividendi e proventi assimilati	€20.000	€23.402
110	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>€445.750</b>	<b>€1.138.654</b>
120	Rettifiche/riprese nette di valore per rischio di credito	€0	€6.923
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	€0	€6.923
	b) attività finanziarie valutate al FV con impatto su redditività complessiva	€0	€0
130	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>€445.750</b>	<b>€1.145.577</b>
140	Spese amministrative:	-€694.896	-€1.030.164
	a) spese per il personale	-€435.550	-€650.013
	b) altre spese amministrative	-€259.346	-€380.151
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	€0	€0
160	Rettifiche di valore nette su attività materiali	-€38.000	-€66.249
170	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	€0	€0
180	Altri proventi e oneri di gestione	-€4.000	€1.746
190	<b>Costi operativi</b>	<b>-€736.896</b>	<b>-€1.094.667</b>
200	Utili (Perdite) delle partecipazioni	€0	
230	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	€0	
240	<b>Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>-€291.146</b>	<b>€50.910</b>
250	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	€0	€0
260	<b>Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte</b>	<b>-€291.146</b>	<b>€50.910</b>
270	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	€0	€0
280	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>-€291.146</b>	<b>€50.910</b>

**STATO PATRIMONIALE CHE CONSIDERA LA DECISIONE DEI SOCI**

Voci dell'attivo		31/12/2022
10	Cassa e disponibilità liquide	€1.506
20 a)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	€5.000.000
40 a)	Att. Finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso banche	€3.032.000
80	Attività materiali	€267.149
100	Attività fiscali	
	a) correnti	€522.661
	b) anticipate	€28.495
120	Altre attività	€120.475
	<b>Totale attivo</b>	<b>€8.972.287</b>

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2022
10 a)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debiti	€269.284
60	Passività fiscali	€9.674
	a) correnti	€0
	b) differite	€9.674
80	Altre passività	€194.116
90	Fondo trattamento di fine rapporto	€483.300
100	Fondi per rischi e oneri:	€6.515
110	Capitale	€2.000.000
150	Riserve	€6.409.561
160	Riserve da valutazione	-€109.018
170	Utile (Perdita) d'esercizio	-€291.146
	<b>Totale passivo e patrimonio netto</b>	<b>€8.972.287</b>

**b) Riconciliazione tra orizzonte temporale del piano strategico e del piano patrimoniale**

La pianificazione patrimoniale viene effettuata "in parallelo" con la pianificazione dei profili commerciali e di redditività ed è volta alla verifica della sostenibilità delle linee strategiche stabilite dall'Alta Direzione e alla pianificazione della struttura, del fabbisogno e del costo del reperimento del capitale, funzionale al raggiungimento degli obiettivi strategici prestabiliti.

**c) Fonti ordinarie e straordinarie di reperimento di capitale**

Di seguito sono illustrate le fonti di reperimento di capitale alle quali la SIM può ricorrere nel caso in cui emerga l'esigenza di aumentare la dotazione patrimoniale a fronte degli assorbimenti generati dall'operatività.

## c.1) Fonti ordinarie

- Autofinanziamento;

- ampliamento della base sociale attraverso l'ingresso di nuovi soci e la sottoscrizione di nuove azioni;
- aumento del capitale mediante la sottoscrizione di nuove azioni da parte dell'attuale base sociale.

#### c.2) Fonti straordinarie

- Emissione di prestiti subordinati o altri strumenti ibridi di patrimonializzazione con caratteristiche che li rendano ammissibili a figurare nei Fondi Propri Supplementare.

La SIM ha da sempre considerato l'autofinanziamento la leva principale per conseguire incrementi del Patrimonio, anche se rimane disponibile, per il futuro così come in passato, ove ne ricorresse un vantaggio aziendale, a perseguire una politica di ampliamento della compagine sociale. Analizzando gli anni dal 2000 al 2021 emerge come, grazie sostanzialmente all'accantonamento degli utili, la SIM sia passata da un Patrimonio di 2 milioni di euro a un Patrimonio Netto al 31 dicembre 2021 di circa 8 milioni euro, con un incremento di oltre il 300%.

## **2) GOVERNO SOCIETARIO, ASSETTI ORGANIZZATIVI E SISTEMI DI CONTROLLO CONNESSI CON L'ICARAP**

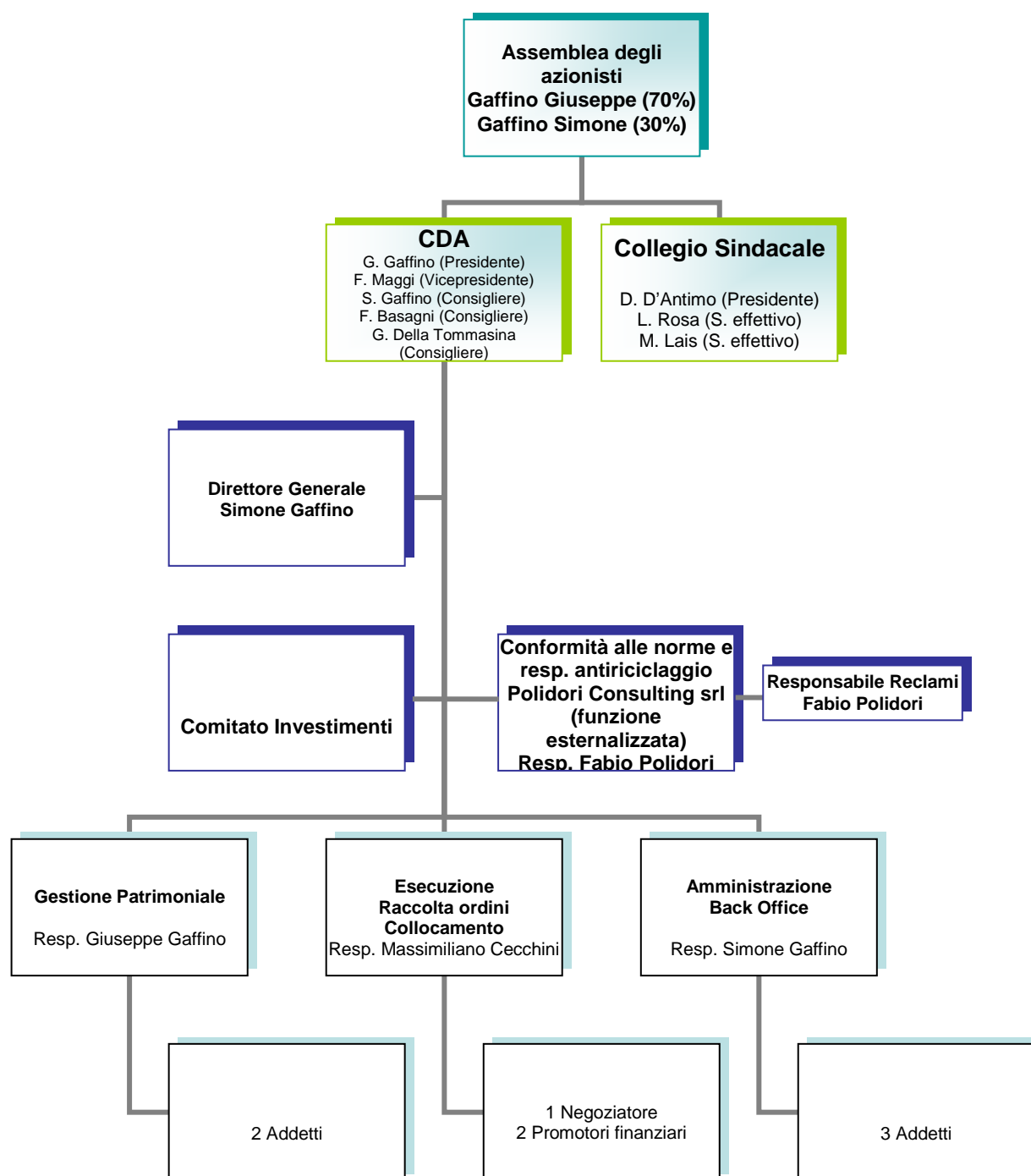
Le Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale (Reg. Banca d'Italia 24 ottobre 2007), che recepiscono le modifiche intervenute nella regolamentazione internazionale (Basilea II), articolano il processo di controllo prudenziale in due fasi integrate.

La prima fase introduce l'obbligo per le Sim di predisporre, in autonomia, un processo (*Internal Capital Adequacy Process* – ICARAP) per determinare il capitale che esse ritengono adeguato – per importo e composizione, alla copertura permanente di tutti i rischi ai quali sono esposte.

La seconda fase rimette all'Organo di Vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare le opportune misure correttive (*Supervisory Review and Evaluation Process* – SREP).

L'ICARAP è un processo di controllo interno volto a verificare l'adeguatezza dei presidi organizzativi nel sostenere le strategie della SIM.

L'esecuzione delle attività inerenti è inquadrata all'interno di un contesto che coinvolge i diversi livelli della struttura. L'individuazione delle Funzioni aziendali cui compete l'elaborazione o predisposizione delle varie fasi e/o attività del processo ICARAP è stata effettuata dalla Studio Gaffino Sim Spa tenendo conto dei propri profili dimensionali e operativi; tale processo da un punto di vista gerarchico/funzionale, è compatibile con la struttura aziendale che sinteticamente viene rappresentata nel seguente organigramma.



Nell'ambito delle responsabilità delineate, il CDA e la funzione di Compliance hanno un ruolo centrale nello svolgimento delle attività dell'intero processo ICARAP.

Il CDA persegue le seguenti finalità:

- garantire la gestione e la verifica degli obiettivi e dei processi del sistema di Pianificazione Strategica;
- elaborare il piano strategico, il budget ed il sistema di reporting per le strutture operative;
- presidiare il processo di individuazione, gestione, valutazione e controllo dei rischi di Primo e Secondo Pilastro e di compliance legati all'operatività della SIM;
- coordinare a livello complessivo le attività connesse al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale della SIM;
- garantire la gestione dei rischi della SIM;

- garantire la conformità delle procedure e dei processi aziendali alla normativa esterna al fine di mitigare il rischio di non conformità.

#### **a) Descrizione del processo di definizione e aggiornamento dell'ICARAP**

La SIM si è posta i seguenti obiettivi di natura gestionale, utili a conseguire la realizzazione di un processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica efficace e conforme ai principi regolamentari:

- predisporre un modello concettuale adatto all'identificazione di tutti i rischi rilevanti;
- predisporre un contesto favorevole ad una gestione attiva dei rischi e del capitale.

Il processo ICARAP ha trovato un momento formale di avvio in corrispondenza dell'approvazione della delibera del 14 luglio 2008, con la quale il Consiglio di Amministrazione ha dato mandato all'Amministratore delegato (oggi Direttore Generale) di predisporre un piano di implementazione dell'ICARAP sulla base delle seguenti linee di principio:

- individuazione delle funzioni aziendali coinvolte;
- individuazione delle fasi o attività per le quali ricorrere ad *outsourcer*;
- definizione dei sistemi di controllo e attenuazione di tutti i rischi rilevanti;
- definizione della procedura di monitoraggio e revisione del processo.

Il CDA ha elaborato una soluzione organizzativa e definito i principi guida ritenuti atti ad assicurare la regolare ed efficace esecuzione delle attività di valutazione dell'adeguatezza, attuale e prospettica, del capitale complessivo in relazione ai rischi assunti ed alle strategie aziendali.

Con la medesima delibera la SIM ha inoltre adottato le metodologie, descritte nel seguito del documento, per la individuazione dei rischi rilevanti, la misurazione/valutazione degli stessi rischi e la conduzione delle prove di stress.

#### **b) Descrizione del processo di revisione dell'ICARAP**

I principi definiti nell'ambito della menzionata delibera costituiscono i fondamenti del processo ICARAP: la loro modifica, per esigenze connesse all'evoluzione della gestione dell'operatività e dei correlati rischi, implica la necessità di procedere continuativamente all'aggiornamento del processo stesso.

Gli eventuali interventi di revisione del processo ICARAP trovano un momento di formale definizione con cadenza annuale, in corrispondenza della conduzione della relativa autovalutazione, i cui esiti costituiscono il presupposto per apportare miglioramenti e modifiche al processo.

#### **c) Definizione del ruolo e delle funzioni assegnate a fini ICARAP agli organi aziendali**

Gli organi aziendali svolgono congiuntamente un ruolo di indirizzo, attuazione e controllo del complessivo processo ICARAP, costituendone il fondamento e realizzandone l'impianto.

##### Consiglio d'Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile del Sistema dei Controlli Interni e, pertanto, definisce e approva le linee generali del governo dei rischi, ne assicura l'adeguamento tempestivo in relazione a modifiche significative delle linee strategiche, dell'assetto organizzativo, del contesto operativo di riferimento.

A tal fine cura le seguenti attività:

- definisce gli elementi costitutivi del complessivo processo ICARAP per l'adozione dell'impianto;
- individua le politiche di gestione dei rischi e gli indirizzi operativi inerenti:
  - ruoli, deleghe e responsabilità nell'ambito delle fasi del processo;
  - tipologie di rischio cui la SIM è esposta e che intende gestire;



- esposizioni in termini di limiti operativi e relative modalità di controllo e gestione, coerentemente con il profilo di rischio accettato;
- finalità e frequenza del *reporting* sull'esposizione ai rischi;
- valuta l'adeguatezza ed approva le metodologie per l'individuazione, analisi, valutazione e monitoraggio delle varie tipologie di rischio, definite e applicate dalle funzioni competenti;
- approva le modifiche e gli aggiornamenti delle politiche generali e specifiche di gestione dei rischi;
- assicura l'esecuzione dell'Autovalutazione ICARAP e ne approva le risultanze;
- approva il Resoconto ICARAP e ne delibera l'inoltro a Banca d'Italia.

#### Collegio Sindacale

Nell'ambito del proprio ruolo istituzionale, il Collegio Sindacale vigila sull'adeguatezza e sulla rispondenza dell'intero processo ICARAP e del sistema di gestione e controllo dei rischi ai requisiti stabiliti dalla normativa, valutando, in particolare, le eventuali anomalie sintomatiche di disfunzioni degli organi responsabili.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Collegio Sindacale si avvale della collaborazione di tutte le evidenze e segnalazioni provenienti dalle altre funzioni di controllo aziendali.

Con specifico riferimento al processo ICARAP, il Collegio Sindacale:

- supporta il Consiglio di Amministrazione analizzando le politiche per la gestione dei rischi da esso definite e proponendone l'eventuale modifica o aggiornamento;
- supporta il Consiglio di Amministrazione nella periodica valutazione del processo;
- valuta il grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni;
- formula osservazioni e proposte agli organi competenti, qualora nell'ambito delle attività di verifica delle procedure operative e di riscontro rilevi che i relativi assetti richiedano modifiche non marginali.

#### Direttore Generale

Il Direttore Generale è responsabile dell'attuazione degli orientamenti strategici e delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione cui riporta direttamente in proposito. In tale ambito è responsabile della definizione, implementazione e aggiornamento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi, in attuazione degli indirizzi strategici.

Nello specifico contesto del processo ICARAP, il DG è responsabile di:

- verificare nel continuo la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del sistema di gestione e controllo. In tale ambito cura l'esecuzione dell'analisi delle tematiche afferenti tutti i rischi aziendali e propone l'eventuale modifica o aggiornamento delle politiche generali e specifiche di gestione dei rischi, individua le eventuali criticità e pianifica i relativi interventi correttivi, in base alle analisi svolte ed alla reportistica prodotta;
- assicurare la definizione e l'applicazione di metodologie adeguate per la misurazione, la valutazione ed il monitoraggio delle varie tipologie di rischio, coordinando le attività delle unità organizzative coinvolte;
- assicurare la gestione e aggiornamento del processo ICARAP relativamente al quale approva in via preliminare il piano degli interventi di miglioramento da sottoporre al Consiglio di Amministrazione. In tale contesto, monitora lo stato di avanzamento e riporta i risultati agli organi societari;
- prendere iniziative, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, per l'adeguamento del fabbisogno di capitale, nel caso emergano incongruenze tra capitale interno complessivo prospettico e piano strategico.

Il DG riveste inoltre un ruolo fondamentale nei confronti del personale della SIM, presso il quale assicura la diffusione della cultura della gestione dei rischi e al cui interno individua i soggetti che - per qualifica, grado di autonomia di giudizio, esperienza e conoscenza - appaiono in grado di svolgere adeguatamente le attività del processo.

#### d) Definizione del ruolo e delle funzioni assegnate a fini ICARAP alle varie funzioni aziendali

Il processo ICARAP nella propria articolazione richiede il coinvolgimento di diverse funzioni aziendali, ognuna chiamata a contribuire su aspetti di specifica competenza.

In tale ambito, per il corretto svolgimento di tutte le fasi dell'ICARAP, è richiesto il coinvolgimento attivo delle funzioni di controllo e indirizzo in sintonia con le unità operative in cui si generano i rischi. Preliminarmente va precisato che la SIM ha in essere un Sistema dei Controlli Interni, configurato sulla base dei livelli di controllo definiti dall'Organo di Vigilanza:

- **Controlli di I livello: Controlli di Linea**, effettuati dalle stesse strutture aziendali che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure. I Controlli di Linea sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni attraverso il controllo mensile documentato delle basilari attività amministrativo-contabili;
- **Controlli di II livello:**
  - o attribuiti al DG la **valutazione dei Rischi** (escluso il rischio di non conformità), con il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con i rischi, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici;
  - o Attribuiti alla funzione di compliance il **presidio di Conformità** per il quale è stata esternalizzata la Funzione con il compito specifico di promuovere il rispetto delle leggi, delle norme, dei codici interni di comportamento per minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali a questo collegati, coadiuvando, per gli aspetti di competenza, nella realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi (si allega la relazione annuale);

Controlli **di III livello**: attribuiti alla **Revisione Interna** (la funzione non è stata istituita ma il CDA garantisce l'effettuazione dei controlli attraverso la supervisione di un consigliere referente) con la responsabilità di valutare l'adeguatezza e la funzionalità del processo ICARAP. Un consigliere referente relaziona (si allega la relazione annuale) il CDA sull'adeguatezza e l'efficacia dei sistemi, dei processi e delle procedure di controllo nonché sulla corretta esecuzione delle attività in capo alla funzione Controllo Conformità svolta in outsourcing.

#### e) Descrizione dei presidi organizzativi e contrattuali relativi ad eventuali componenti del processo ICARAP oggetto di outsourcing

La SIM al momento non ricorre all'esternalizzazione di fasi o attività del processo, fatta salva la funzione di conformità e quella anticiclaggio date in *outsourcing*: tale scelta è stata operata non solo in un'ottica di efficienza economica ma soprattutto per il perseguimento dell'efficacia dei processi operativi e della qualità dei controlli effettuati. Le attività svolte in outsourcing sono sottoposte al monitoraggio da parte del referente del CDA per la revisione interna che verifica che ciò che è stato definito nel contratto e nel piano sia effettuato nei tempi e nei modi concordati.

#### f) Indicazione della normativa interna rilevante per il processo ICARAP

Il processo è formalizzato e documentato dall'apposita normativa interna (cfr. circolare di servizio n. 20 del 01/01/2009).

### 3) ESPOSIZIONE AI RISCHI, METODOLOGIE DI MISURAZIONE E DI AGGREGAZIONE, STRESS TESTING

Il processo di valutazione dei rischi viene svolto secondo le seguenti fasi.

#### Fase 1 - Individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione

L'obiettivo della prima fase del processo ICARAP è individuare (in forma strutturata) i rischi ai quali la SIM è o potrebbe essere esposta. L'individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione si articola in due sottofasi:

- mappatura rischi rilevanti;
- analisi mappa rischi rilevanti;

##### **- Mappatura rischi rilevanti**

L'attività si sostanzia nella predisposizione di una matrice che associa a ogni singolo rischio individuato la fonte di generazione del rischio e il processo interno di generazione.

##### **- Analisi mappa rischi rilevanti**

Il Direttore Generale predispone la mappa dei rischi rilevanti, esponendone una analisi ragionata e corredata degli approfondimenti eventualmente ritenuti necessari, al fine di una valutazione della rispondenza al profilo di business della SIM.

#### Fase 2 - Misurazione dei singoli rischi e del relativo capitale interno

L'obiettivo della seconda fase dell'ICARAP è la determinazione ovvero la valutazione – in caso di rischi difficilmente quantificabili – di tutti i rischi individuati dalla SIM come rilevanti.

La misurazione dei singoli rischi e del relativo capitale interno, con cadenza almeno annuale, si articola in tre sottofasi:

- misurazione dei rischi in condizioni di normalità;
- esecuzione delle prove di stress;
- determinazione del capitale interno.

I rischi misurati in ipotesi di normalità e di stress, la mappa dei sistemi di controllo e attenuazione dei rischi non misurabili, la quantificazione dei capitali interni a fronte dei singoli rischi rilevanti, in linea con quanto previsto dalla normativa di Vigilanza, alimentano parte dell'area informativa del presente documento.

L'art 40 dell'IFD prevede che gli intermediari valutino i rischi di Primo Pilastro non totalmente catturati dalle metriche regolamentari (Fattori K a fronte del "rischio per i clienti", del "rischio per il mercato", del "rischio per l'impresa") e quelli non espressamente coperti dai requisiti di fondi propri di cui alle Parti tre e quattro dell'IFR. Per individuare questi rischi si può far riferimento al *Draft Regulatory Technical Standards on Pillar 2 add-ons for investment firms under Article 40(6) of Directive (EU) 2019/2034* dell'Autorità bancaria europea su cui si è recentemente concluso il periodo di consultazione.

Proprio per questo motivo la Studio Gaffino SIM ha continuato ad analizzare tutti i singoli rischi con le metodologie sin'ora analizzate e nel contempo è stato inserito un paragrafo specifico sui Fattori K.

### **- Misurazione dei rischi in condizioni di normalità**

Il Servizio Amministrazione e contabilità calcola il capitale interno a fronte di ogni rischio rilevante in situazione di normalità. A tale scopo, il Servizio misura i rischi rilevanti in base alle metodologie approvate con delibera del Consiglio di Amministrazione adottando ognuno per i rispettivi ambiti metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari a fronte dei rischi compresi nel I Pilastro, metodologie semplificate previste dalla normativa di Vigilanza relativamente ai rischi di concentrazione e di tasso di interesse, linee guida proposte dalla normativa di Vigilanza per le valutazioni relative al rischio di liquidità.

Il CDA e il Servizio Compliance definiscono e valutano le modalità di presidio dei diversi profili del rischio strategico e del rischio reputazionale, ognuno per i rispettivi ambiti.

### **- Esecuzione delle prove di stress**

Il CDA identifica i rischi da assoggettare a prove di stress per migliorare la valutazione della propria esposizione ai rischi, dei relativi sistemi di attenuazione e controllo, e ove ritenuto necessario, dell'adeguatezza del capitale interno.

Nel rispetto dei requisiti minimi previsti dalla normativa di Vigilanza, le analisi di stress test sono effettuate relativamente al rischio di tasso di interesse sul portafoglio SIM.

E' stato effettuato e illustrato anche uno stress test relativamente al rischio operativo per sincerarsi che il coefficiente regolamentare risulti capiente anche rispetto ad una situazione di errore operativo fortemente stressata.

Le analisi di stress sui rischi sopra riportati secondo le metodologie indicate, utilizza come input i dati ricevuti dal Servizio Bilancio, Contabilità e Segnalazioni e, nel caso in cui siano necessarie ulteriori informazioni, attinge al sistema informativo aziendale.

### **- Determinazione del capitale interno**

Il Servizio Amministrazione e contabilità calcola il capitale interno a fronte di ogni rischio come somma dei seguenti elementi:

- capitale interno in situazione di normalità;
- capitale interno derivante dalle analisi di stress.

### **Fase 3 - Determinazione del capitale interno complessivo**

La finalità della terza fase dell'ICARAP è la determinazione del capitale interno complessivo e consiste nell'aggregazione dei capitali interni a fronte dei singoli rischi.

La determinazione del capitale interno complessivo si articola in tre sottofasi:

- quantificazione del capitale interno complessivo in ottica attuale;
- verifica degli scenari per la proiezione del capitale interno complessivo;
- quantificazione del capitale interno complessivo in ottica prospettica.

### **- Quantificazione del capitale interno complessivo in ottica attuale**

Il DG determina il capitale interno complessivo in ottica attuale, utilizzando i dati relativi ai capitali interni a fronte dei singoli rischi quantificati nel corso della seconda fase ICARAP.

Il capitale interno complessivo è definito come somma dei singoli capitali interni così come espressamente previsto dalla normativa. Tali capitali interni sono aggregati in ottica attuale ovvero con riferimento alla fine del precedente periodo contabile.

### **- Quantificazione del capitale interno complessivo in ottica prospettica**

Il DG utilizza gli scenari di proiezione al fine di stimare il capitale interno complessivo in ottica prospettica. Le stime sono derivate sulla base delle informazioni provenienti dagli scenari proposti.

Il DG, basandosi sugli scenari di proiezione sopracitati, applica le medesime metodologie utilizzate per il calcolo del capitale interno a fronte di ogni singolo rischio al fine di determinare il relativo capitale interno in chiave prospettica.

Il capitale interno complessivo in ottica prospettica è ottenuto sommando il capitale interno a fronte di ogni singolo rischio (approccio " *building block*" semplificato).

#### Fase 4 - Determinazione del capitale complessivo e riconciliazione con il Fondi Propri

L'obiettivo della quarta fase del processo ICARAP è determinare il capitale complessivo e verificare la copertura del capitale stesso attraverso Fondi Propri a disposizione.

La determinazione del capitale complessivo e riconciliazione con il Fondi Propri si articola in tre sottofasi:

##### **- Determinazione del capitale complessivo**

Il Servizio Amministrazione e contabilità quantifica il capitale complessivo. Il capitale complessivo deve avere una dimensione tale da assicurare la copertura del capitale interno complessivo in ottica attuale e prospettica e tener conto degli effetti degli scenari estremi.

Il Servizio Amministrazione e contabilità individua gli elementi patrimoniali che, in base ai regolamenti, risultano appropriati per la copertura del capitale interno complessivo predisponendo un opportuno elenco.

Il CDA ha deliberato che nella determinazione del capitale complessivo sia compreso un *buffer* per rafforzare il presidio dei rischi difficilmente quantificabili pari al 25% del Fondi Propri.

##### **- Riconciliazione del capitale complessivo con il Fondi Propri**

Il Responsabile del Servizio Amministrazione e contabilità illustra come il capitale complessivo si riconcilia con la composizione del Fondi Propri.

L'attività di riconciliazione consiste nell'individuare i raccordi tra le voci patrimoniali che compongono il capitale complessivo e quelle che compongono il Fondi Propri.

##### **- Raccordo tra capitale interno complessivo e requisiti regolamentari**

Il Servizio raccorda il capitale interno complessivo e i requisiti regolamentari. Le metodologie di misurazione dei capitali interni a fronte dei rischi di I Pilastro coincidono con quelle utilizzate per il calcolo dei requisiti regolamentari, la somma dei capitali interni a fronte di tali rischi coincide con i requisiti regolamentari. SIM quali la nostra, che non effettuano negoziazione per conto proprio, devono disporre costantemente di un Fondi Propri uguale o superiore al maggiore importo tra:

- a) la somma delle coperture patrimoniali richieste per i rischi cambio, credito e controparte;
- b) la copertura patrimoniale richiesta per il rispetto del coefficiente "altri rischi" di cui al capitolo 11 del regolamento Banca d'Italia del 24/10/2007.

Le SIM devono, comunque, detenere un Fondi Propri almeno pari al capitale minimo richiesto per l'esercizio dei servizi di investimento autorizzati e cioè pari ad un milione per la Studio Gaffino Sim.

La differenza tra il capitale interno complessivo e i requisiti regolamentari è rappresentata dai capitali interni a fronte dei rischi quantificabili di II Pilastro, del rischio operativo, rischio liquidità e da eventuali *buffer* di capitale.

#### Fase 5 – Autovalutazione dell'ICARAP

Il CDA sentito il referente addetto alla Revisione Interna provvede alla redazione dell'autovalutazione dell'ICARAP. In particolare, il CDA, avendo una panoramica complessiva, identifica le eventuali carenze organizzative, metodologiche e di sistema per le quali è necessario intervenire al fine di determinare un miglioramento dell'intero processo.

Il CDA definisce un piano degli interventi evolutivi volto alla rimozione delle anomalie riscontrate. Ogni singolo intervento migliorativo è concordato con il Servizio nel quale la carenza è stata riscontrata.

Il Collegio Sindacale formula un parere di congruità sull'autovalutazione in funzione dell'adeguatezza e della rispondenza del processo ai requisiti previsti dalla normativa di Vigilanza.

#### **a) Mappa dei rischi, illustrazione della posizione relativa della SIM rispetto ai rischi di I e di II Pilastro**

La mappa dei rischi rilevanti per la SIM è il risultato della prima fase del processo ICARAP e costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le altre attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione.

L'obiettivo dell'attività condotta è l'individuazione di tutti i rischi che potrebbero ostacolare o limitare la SIM nel pieno raggiungimento dei propri obiettivi strategici e operativi. Tale attività si è declinata nella:

- identificazione dei rischi ai quali la SIM risulta esposta;
- individuazione, per ciascuna tipologia di rischio identificata, delle relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) e delle strutture responsabili della relativa gestione.

Al fine di individuare i rischi rilevanti, sono stati presi in considerazione tutti i rischi contenuti nell'elenco di cui al Regolamento Banca d'Italia, valutandone un possibile ampliamento al fine di meglio comprendere e riflettere il *business* e l'operatività aziendale.

Il CDA e la funzione di Compliance nello svolgimento delle attività strumentali all'individuazione dei rischi rilevanti e delle relative fonti di generazione ha tenuto conto:

- del contesto normativo di riferimento;
- dell'operatività della SIM in termini di prodotti e mercati di riferimento;
- delle specificità dell'esercizio dell'attività d'intermediazione svolte dalla SIM;
- degli obiettivi strategici definiti, in particolare ai fini dell'individuazione dei rischi prospettici.

Ai fini dell'esecuzione di tale compito il CDA si è avvalso della collaborazione di altre funzioni aziendali per mezzo del referente sulla revisione interna.

Le valutazioni per ciascuna tipologia di rischio, si sono basate su analisi quantitative per le diverse tipologie di rischio.

Il DG, applicando le linee guida sopra descritte, ha elaborato un'evidenza sintetica del grado di rilevanza di tutte le tipologie di rischi cui la SIM è esposta, sulla base della quale sono stati individuati i rischi verso i quali porre in essere presidi patrimoniali e/o organizzativi, nonché definirne le connesse priorità di intervento.

L'elenco dei rischi individuati come rilevanti per la SIM è stato riscontrato con l'elenco riveniente dal Regolamento Banca d'Italia per verificare la completezza dell'elenco interno, rispetto all'elenco minimo regolamentare.

Sulla base degli approfondimenti e valutazioni condotte e, ove applicabile, dei requisiti prudenziali misurati nonché del *core business* della SIM, sono stati identificati come rilevanti i rischi di seguito dettagliati, relativamente a ciascuno dei quali vengono riportati la definizione adottata dalla SIM, i valori degli indicatori di rilevanza e le considerazioni che hanno condotto alla classificazione del rischio come rilevante.

Sono infine indicate le informazioni relative alle fonti di generazione dei rischi ed alle strutture responsabili della gestione, mentre gli strumenti e le metodologie a presidio della loro misurazione e gestione sono descritte nei capitoli dedicati a ciascun rischio nel seguito della presente sezione.

## Mappa Rischi Rilevanti

TIPOLOGIA DI RISCHIO	SOTTOTIPOLOGIA DI RISCHIO	DEFINIZIONE TIPOLOGIA/ SOTTOTIPOLOGIA DI RISCHIO	RISCHIO RILEVANTE SI/NO	LIVELLO RILEVANZA O CAUSE IRRILEVANZA	RISCHIO MISURABILE	METODOLOGIA MISURAZIONE/ VALUTAZIONE
CREDITO	-	RISCHIO CHE SI GENERI UNA RIDUZIONE DEL VALORE DI UN'ESPOSIZIONE CREDITIZIA IN CORRISPONDENZA DI UN PEGGIORAMENTO INATTESO DEL MERITO CREDITIZIO DEL PRENDITORE	SI	ALTO	SI	STANDARDIZZATO-REGOLAMENTARE
CAMBIO	-	IL RISCHIO CHE SI GENERI UNA RIDUZIONE DEL VALORE DELLE POSIZIONI PATRIMONIALI DELLA SIM IN CORRISPONDENZA DELLE OSCILLAZIONI DEI CORSI DELLE VALUTE E DEL PREZZO DELL'ORO.	SI	ALTO	SI	STANDARD
CONTROPARTE	-	RISCHIO CHE LA CONTROPARTE DI UN'OPERAZIONE FINANZIARIA RISULTI INADEMPIENTE PRIMA DEL REGOLAMENTO DEFINITIVO DEI FLUSSI FINANZIARI DELL'OPERAZIONE STESSA	SI	ALTO	SI	INCLUSO IN ALTRI RISCHI
MERCATO	POSIZIONE GENERICA SU TITOLI DI DEBITO	RISCHIO DERIVANTE DALLA AVVERSA VARIAZIONE DEL LIVELLO DEI TASSI DI INTERESSE	SI	BASSO	SI	STANDARD INCLUSO IN RISCHIO CREDITO
	POSIZIONE GENERICA SU TITOLI DI CAPITALE	RISCHIO DOVUTO AD UNO SFAVOREVOLE MOVIMENTO GENERALE DEI MERCATI NEL LORO COMPLESSO	SI	MEDIO	SI	STANDARD INCLUSO IN RISCHIO CREDITO
	POSIZIONE SPECIFICA SU TITOLI DI DEBITO	RISCHIO DI EVENTI (INSOLVENZA) LEGATI AL SINGOLO EMITTENTE E DI PERDITE CAUSATE DA UNA SFAVOREVOLE VARIAZIONE DEL PREZZO DOVUTA A FATTORI CONNESSI CON LA SITUAZIONE DELL'EMITTENTE	SI	MEDIO	SI	STANDARD INCLUSO IN RISCHIO CREDITO
	POSIZIONE SPECIFICA SU TITOLI DI CAPITALE	RISCHIO DI PERDITE CAUSATE DA UNA SFAVOREVOLE VARIAZIONE DEL PREZZO DOVUTA A FATTORI CONNESSI CON LA SITUAZIONE DELL'EMITTENTE (COMPRESI EVENTI PARTICOLARI CHE INFLUENZANO L'ANDAMENTO DELLO STRUMENTO STESSO)	SI	ALTO	SI	QUALITATIVO: DIVERSIFICAZIONE. STANDARD INCLUSO IN RISCHIO CREDITO
	CONCENTRAZIONE DEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONI	RISCHIO DI ECCESSIVA ESPOSIZIONE DELLE POSIZIONI DI NEGOZIAZIONE VERSO UNA SPECIFICA CONTROPARTE O GRUPPO DI CONTROPARTI CONNESSE	NO	LA SIM NON NEGOZIA IN CONTO PROPRIO	NO	-

TIPOLOGIA DI RISCHIO	SOTTOTIPOLOGIA DI RISCHIO	DEFINIZIONE TIPOLOGIA/ SOTTOTIPOLOGIA DI RISCHIO	RISCHIO RILEVANTE SI/NO	LIVELLO RILEVANZA O CAUSE IRRILEVANZA	RISCHIO MISURABILE	METODOLOGIA MISURAZIONE/ VALUTAZIONE
	REGOLAMENTO	RISCHIO DI PERDITA DERIVANTE DAL MANCATO REGOLAMENTO DELLE TRANSAZIONI IN TITOLI DI DEBITO, TITOLI DI CAPITALE, CONTRATTI DERIVATI, VALUTE E MERCI NON ANCORA REGOLATE DOPO LA LORO DATA DI SCADENZA	SI	BASSO	SI	STANDARD INCLUSO IN ALTRI RISCHI
	MERCI	RISCHIO DI SUBIRE PERDITE PER EFFETTO DI VARIAZIONE DI PREZZO DELLE MERCI	NO	LA SIM NON OPERA IN MERCI	NO	NON APPLICABILE
OPERATIVO	-	RISCHIO DI SUBIRE PERDITE DERIVANTI DALL'INADEGUATEZZA O DALLA DISFUNZIONE DI PROCEDURE, RISORSE UMANE E SISTEMI INTERNI, OPPURE DA EVENTI ESOGENI. NEL RISCHIO OPERATIVO È COMPRESO IL RISCHIO LEGALE, MENTRE NON SONO INCLUSI QUELLI STRATEGICI E DI REPUTAZIONE.	SI	MEDIO	SI	METODO DI BASE
CONCENTRAZIONE	-	RISCHIO DI INSTABILITÀ DELLA SIM CONNESSO A ESPOSIZIONI DI IMPORTO RILEVANTE RISPETTO AL FONDI PROPRI.	SI	BASSO	SI	QUALITATIVO: DIVERSIFICAZIONE. INCLUSO IN ALTRI RISCHI
TASSO DI INTERESSE SUL PORTAFOGLIO SIM	-	RISCHIO, PER ATTIVITÀ DIVERSE DALLA NEGOZIAZIONE, DERIVANTE DA VARIAZIONI POTENZIALI DEI TASSI DI INTERESSE	SI	MEDIO	SI	SENSITIVITÀ E INCLUSO IN ALTRI RISCHI
LIQUIDITÀ	-	RISCHIO CHE LA SIM NON SIA IN GRADO DI ADEMPIERE ALLE PROPRIE OBBLIGAZIONI ALLA LORO SCADENZA	SI	BASSO	SI	QUALITATIVO: DIVERSIFICAZIONE DELLE SCADENZE. INCLUSO IN ALTRI RISCHI
RESIDUO	-	RISCHIO CHE LE TECNICHE RICONOSCIUTE PER L'ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO UTILIZZATE DALLA SIM RISULTINO MENO EFFICACI DEL PREVISTO	SI	BASSO	NO	INCLUSO IN ALTRI RISCHI
STRATEGICO	-	RISCHIO ATTUALE O PROSPETTICO DI FLESSIONE DEGLI UTILI O DEL CAPITALE DERIVANTE DA CAMBIAMENTI DEL CONTESTO OPERATIVO O DA DECISIONI AZIENDALI ERRATE, ATTUAZIONE INADEGUATA DI DECISIONI, SCARSA REATTIVITÀ A VARIAZIONI DEL CONTESTO COMPETITIVO	SI	MEDIO	NO	INCLUSO IN ALTRI RISCHI
CARTOLARIZZAZIONE	-	RISCHIO DI INCORRERE IN PERDITE DOVUTE ALLA MANCATA RISPONDENZA TRA SOSTANZA ECONOMICA DELLE CARTOLARIZZAZIONI E LE DECISIONI DI	NO	NON APPLICABILE ALL'ATTIVITÀ SVOLTA	NO	-



TIPOLOGIA DI RISCHIO	SOTTOTIPOLOGIA DI RISCHIO	DEFINIZIONE TIPOLOGIA/ SOTTOTIPOLOGIA DI RISCHIO	RISCHIO RILEVANTE SI/NO	LIVELLO RILEVANZA O CAUSE IRRILEVANZA	RISCHIO MISURABILE	METODOLOGIA MISURAZIONE/ VALUTAZIONE
		VALUTAZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO				
REPUTAZIONALE	-	RISCHIO ATTUALE O PROSPETTICO DI FLESSIONE DEGLI UTILI O DEL CAPITALE DERIVANTE DA UNA PERCEZIONE NEGATIVA DELL'IMMAGINE DELLA SIM DA PARTE DI CLIENTI, CONTROPARTI, AZIONISTI DELLA SIM, INVESTITORI O AUTORITÀ DI VIGILANZA.	SI	BASSO	NO	INCLUSO IN ALTRI RISCHI
DI NON CONFORMITÀ	-	PER "RISCHIO DI NON CONFORMITÀ" SI INTENDE IL RISCHIO DI INCORRERE IN SANZIONI LEGALI O AMMINISTRATIVE, PERDITE FINANZIARIE RILEVANTI O DANNI REPUTAZIONALI DERIVANTI DAL MANCATO RISPETTO DI LEGGI, REGOLAMENTI, CODICI DI AUTOREGOLAMENTAZIONE, PROCEDURE INTERNE E CODICI DI CONDOTTA APPLICABILI ALL'ATTIVITÀ DELLA BANCA.	SI	BASSO	NO	INCLUSO IN ALTRI RISCHI
DI OPERAZIONI CON SOGGETTI COLLEGATI	-	IL RISCHIO CHE LA VICINANZA DI TALUNI SOGGETTI AI CENTRI DECISIONALI DELLA SIM POSSA COMPROMETTERE L'OGGETTIVITÀ E L'IMPARZIALITÀ DELLE DECISIONI, CON POSSIBILI DISTORSIONI NEL PROCESSO DI ALLOCAZIONE DELLE RISORSE, ESPOSIZIONE DELLA SIM A RISCHI NON ADEGUATAMENTE MISURATI O PRESIDATI, NONCHÉ POTENZIALI DANNI PER DEPOSITANTI E AZIONISTI.	SI	MEDIO	NO	INCLUSO IN ALTRI RISCHI
RISCHIO RICICLAGGIO E FINANZIAMENT O DEL TERRORISMO	-	E' IL RISCHIO DELL'UTILIZZO DEL SISTEMA FINANZIARIO A SCOPO DI RICICLAGGIO E DI FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO	SI	BASSO	NO	INCLUSO IN ALTRI RISCHI
RISCHIO INFORMATICO	-	PER RISCHIO INFORMATICO SI INTENDE IL RISCHIO DI INCORRERE IN PERDITE ECONOMICHE O DI REPUTAZIONE IN RELAZIONE ALL'UTILIZZO DI TECNOLOGIA DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE.	SI	BASSO	NO	INCLUSO IN ALTRI RISCHI

## b) Mappatura dei rischi per unità operative della SIM

### 1. Rischio di Credito

E' definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'insolvenza o dal deterioramento del merito creditizio delle controparti affidate. Considerando che l'erogazione del credito non può costituire la principale attività esercitata dalla SIM, il rischio di credito risulta essere un rischio poco significativo. Questo rischio è limitato alle eventuali inadempienze dei debitori relative alle attività di rischio diverse da quelle che riguardano il portafoglio di negoziazione di vigilanza (cioè destinato ad una successiva dismissione di breve termine).

La principale area di generazione del rischio è stata individuata nell'allocazione di titoli e liquidità della SIM.

La dinamica del rischio di credito viene costantemente monitorata tanto a livello aggregato quanto, ove risultasse opportuno, a livello di singolo rapporto. Per svolgere l'analisi complessiva dell'esposizione a tale tipologia di rischio, vengono elencati i principali creditori, con i relativi valori al 31 dicembre 2021:

Distribuzione dei crediti	
CREDITI VS ERARIO	1,87%
CREDITI VS BANCHE (sia conto proprio che conto terzi)	78,74%
TITOLI C/PROPRIO	19,38%
ALTRI CREDITI	0,01%

Il rischio è considerato rilevante e ampiamente coperto del Fondi Propri.

### i) Tecniche di misurazione dei rischi e di quantificazione del capitale interno

La SIM ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di credito utilizza la **metodologia standardizzata semplificata** adottata per la determinazione dei requisiti prudenziali a fronte del rischio stesso. L'applicazione della citata metodologia comporta la suddivisione delle esposizioni in "portafogli". La metodologia "standardizzata semplificata" raggruppa tutte le opzioni più semplici della metodologia standardizzata e consente di calcolare la propria esposizione al rischio di credito. L'utilizzo di tale metodologia è indicata per gli operatori con un'attività non particolarmente esposta al rischio di credito e comunque di ridotte dimensioni quali Studio Gaffino Sim Spa.

La SIM calcola l'esposizione a rischio riferita a diverse classi di debitori facendo riferimento, come da normativa, a un'unica ponderazione per ciascuna classe.

La Sim comprende tra le attività di rischio soggette alla copertura patrimoniale per il rischio di credito:

- le disponibilità liquide proprie e dei clienti depositate presso terzi ponderate al 20% (Art.119, par.2 CRR 575/2013);
- le posizioni in strumenti finanziari che fanno parte del portafoglio di proprietà ponderate per classe di merito/rating;
- valori in cassa (1.084 euro), crediti verso erario (536.597 euro) e verso clienti debitori (1.195 euro) ponderati a 0%.

Le ponderazioni utilizzate per attività d'investimento sono quelle utilizzate nelle segnalazioni di vigilanza descritte nella seguente tavola:

CORRISPONDENZE CLASSE DI MERITO/RATING				
Classe di merito	Rating Standard&Poor's	Ponderazione amm. centrali e banche centrali	Ponderazione intermediari vigilati	Ponderazione imprese e altri soggetti
1	da AAA a AA-	0%	20%	20%
2	da A+ a A-	20%	50%	50%
3	da BBB+ a BBB-	50%	100%	100%
4	da BB+ a BB-	100%	100%	100%
5	da B+ a B-	100%	100%	150%
6	CCC+ e inferiori	150%	150%	150%

Il capitale interno attuale e prospettico a fronte dei rischi di credito, nel quale è compreso anche il rischio di controparte, calcolato in applicazione della metodologia standardizzata semplificata risulta al 31 dicembre 2021 pari a 706.142 euro.

Tale capitale rappresenta il 9,45% del Fondi Propri.

Il 24 Luglio 2014, lo IASB ha emesso la versione finale del principio IFRS 9, il quale disciplina le nuove regole di classificazione, misurazione e valutazione degli strumenti finanziari e delle relative coperture contabili. Dal 1° gennaio 2018 i soggetti che redigono il bilancio secondo i principi contabili internazionali dovranno applicare l'IFRS 9 in sostituzione dello IAS 39. È stata già elaborata una procedura relativa alle nuove regole di classificazione e valutazione.

In particolare, con riferimento ai modelli di business, la SIM con riferimento agli strumenti finanziari, adotta esclusivamente il modello di business "Altro" che prevede la realizzazione dei flussi di cassa tramite la vendita dello strumento. Tale scelta non comporta nessun impatto sul patrimonio, in quanto la valutazione degli strumenti finanziari avviene in linea con il passato (valutazione al fair value con impatti a conto economico).

Al 31 dicembre 2021 la SIM ha iscritto in bilancio crediti verso banche. Con riferimento a tale componente, la Società adotta il modello di business *Hold to Collect*, che prevede la detenzione delle attività finanziarie con l'obiettivo di realizzare i flussi di cassa contrattuali, mantenendo le stesse sino alla scadenza. I crediti in oggetto saranno soggetti al nuovo modello di *impairment*. In considerazione del merito creditizio delle banche verso le quali la SIM risulta esposta, il calcolo mostra un impatto pari a circa 6 mila euro al 31 dicembre 2021.

L'impairment relativo alle esposizioni classificate nello stage 1, è calcolato applicando la seguente formula:

$$EL = PD * LGD * EXP$$

Dove:

- EL (expected loss): il valore attuale delle somme che la SIM prevede di non incassare nell'arco della vita residua dell'attività finanziaria;
- PD (probability of default): la probabilità che la controparte diventi insolvente;
- LGD (loss given default): la percentuale di perdita in caso di insolvenza;
- EXP (exposure): esposizione al momento della rilevazione.

L'impairment relativo alle esposizioni classificate nello stage 2, è calcolato applicando la seguente formula:

$$EL = \sum_{t=1}^M PD_{0,t} * LGD * \left( \frac{EAD_t}{(1+R)^t} - \frac{EAD_{t-1}}{(1+R)^{t-1}} \right)$$

Dove:

- $PD_{0,t}$ : probabilità di default cumulata, ossia probabilità che la controparte a cui è associato il rapporto diventi insolvente nell'orizzonte temporale tra la data di iscrizione iniziale / data di reporting e  $t$
- LGD: loss given default ossia percentuale di perdita in caso di insolvenza
- $EAD_t$ : esposizione al momento del default misurata al tempo  $t$
- R: tasso di attualizzazione contrattuale

La stima della EL incorpora le migliori informazioni disponibili (cioè accessibili senza costi ingiustificati) circa gli eventi passati, la situazione corrente nonché le previsioni sulle condizioni future, queste ultime da stimare in modo ragionevole e documentato.

La SIM detiene rapporti a vista con Banche di primario standing creditizio.

Per le esposizioni verso le controparti classificate nello stage 1 viene utilizzata la PD ad un anno corrispondente al rating della controparte (fonte: Bloomberg) o, in assenza, al rating del paese di appartenenza.

Come **stima semplificata della LGD** viene applicato il valore del 45% come previsto per le esposizioni di primo rango (senior) senza garanzie reali ammissibili (Art. 161 del regolamento (UE) n. 575/2013).

Impairment Crediti v/banche 31/12/2021				
	EAD	PD	LGD	EL
Banca Monte Paschi Siena	€ 406.451	1,5400%	45%	€ 2.816,70
Intesa San Paolo	€ 142.434	0,0186%	45%	€ 11,92
BCC Roma	€ 952.892	0,6226%	45%	€ 2.669,72
CheBanca!	€ 1.519.874	0,0134%	45%	€ 91,65
				<b>€ 5.589,99</b>

La SIM non ha effettuato ulteriori prove di *stress* volte a valutare l'impatto sul capitale interno di un immediato deterioramento estremo ma plausibile della qualità del credito della SIM in quanto il rischio è legato principalmente alla diminuzione dei corsi dei titoli collegati all'andamento dei tassi. Mentre si resta costantemente vigili nel garantire la diversificazione dei crediti.

## ii) Descrizione delle politiche e assetti per la gestione del rischio di credito e delle principali caratteristiche degli strumenti di controllo e attenuazione più rilevanti

Il Consiglio di Amministrazione, nell'esercizio della responsabilità attinente l'istituzione e il mantenimento di un efficace sistema di gestione e controllo del rischio di credito ha:

- individuati e approvati gli orientamenti strategici e le politiche creditizie e di gestione del rischio, relativamente alle quali provvede ad un riesame periodico al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
- approvato le modalità attraverso le quali il Rischio di Credito è rilevato e valutato;
- deliberato l'attribuzione delle responsabilità alle strutture aziendali coinvolte, in modo che siano chiaramente attribuiti i relativi compiti e poteri autorizzativi;
- definito nel regolamento aziendale i flussi informativi volti ad assicurare agli organi aziendali ed alle funzioni di controllo la piena conoscenza e governabilità del rischio di credito;

- approvato, nell'ambito della regolamentazione del processo (rif. Delibera del 14 luglio 2008), le linee generali del sistema di Gestione delle tecniche di attenuazione del rischio che presiede all'intero processo di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo degli strumenti utilizzati;
- deliberato le modalità di calcolo dei requisiti prudenziali e del valore da allocare come capitale interno a fronte del rischio di credito;
- definiti gli strumenti a supporto delle attività di processo.

Tali decisioni sono state prese con la citata delibera del 14 luglio 2008.

Il Consiglio di Amministrazione, anche sulla base dei riferimenti prodotti, verifica trimestralmente l'efficienza e l'efficacia complessiva del Sistema di gestione e controllo del rischio di credito.

Il DG ha predisposto le misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo del rischio di credito, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione.

In tale contesto ha attivato le iniziative necessarie ad assicurare la messa in opera di canali di comunicazione efficaci, al fine di promuovere l'adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio.

Per dare attuazione al modello organizzativo prescelto, ha definito compiti e responsabilità di tutte le posizioni di lavoro coinvolte nel processo:

- nel rispetto dei requisiti di segregazione funzionale necessari ad assicurare che le attività operative vengano svolte secondo i criteri di sana e prudente gestione,
- assicurando che le attività rilevanti in materia di gestione del Rischio di Credito siano dirette da personale qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio e in possesso di esperienze e conoscenze proporzionate ai compiti da svolgere.

Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio di credito adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Coerentemente con la struttura organizzativa adottata, le principali funzioni aziendali coinvolte nel processo di concessione del credito e revisione sono di seguito individuate:

- Responsabile della contabilità;
- Direttore generale;
- Compliance;
- Referente del CDA per la revisione interna;
- Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- Consiglio di Amministrazione.

## 2. Rischio Cambio

Il rischio di cambio esprime l'esposizione della SIM alle oscillazioni dei corsi delle valute e del prezzo dell'oro, indipendentemente dal portafoglio di allocazione delle posizioni.

Sono da assimilare ai rapporti in valuta le operazioni attive e passive che prevedono clausole di indicizzazione collegate all'andamento dei tassi di cambio con una determinata valuta e le posizioni in oro e strumenti derivati sull'oro.

Ai fini del calcolo della copertura patrimoniale per il rischio di cambio rileva la somma delle posizioni creditorie e debitorie nette in ciascuna valuta, esclusa quella locale e della posizione netta in oro ("*posizione netta aperta in cambi*").

Sono escluse dalla presente disciplina le SIM la cui "*posizione netta aperta in cambi*" è contenuta entro il due per cento dei Fondi Propri.

Il rischio è considerato rilevante e ampiamente coperto dei Fondi Propri.

### 3. Rischio di Controparte

Si tratta del rischio che la controparte di una transazione avente a oggetto strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della stessa. Tale rischio, che rappresenta una particolare fattispecie del rischio di credito nel quale comunque è compreso, grava su alcune tipologie di transazioni specificamente individuate dalla normativa e genera una perdita se le transazioni poste in essere hanno valore positivo al momento dell'insolvenza.

Il trattamento del rischio di controparte si applica alle seguenti tre categorie di transazioni:

- strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (OTC);
- operazioni SFT (*securities financing transactions*) (operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, le operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito, i finanziamenti con margini);
- operazioni con regolamento a lungo termine (le transazioni a termine nelle quali una controparte si impegna a consegnare (ricevere) un titolo, una merce o una valuta estera contro il ricevimento (consegna) di contante, altri strumenti finanziari o merci con regolamento a una data contrattualmente definita, successiva rispetto a quella prevista dalla prassi di mercato per le transazioni della medesima specie ovvero rispetto a cinque giorni lavorativi successivi alla data di stipula dell'operazione). Tali transazioni vanno trattate come contratti a termine.

La Sim non effettua tali operazioni.

Inoltre, considerato che le esposizioni relative a operazioni poste in essere con una controparte centrale sono fissate pari a zero, il rischio è praticamente nullo.

In attesa di regolamento (settlement) la SIM non può mantenere operazioni aperte con controparti il cui valore complessivo della transazione superi i limiti già codificati per l'operatività con le singole controparti (vedi lista approvata dal CDA) al fine di evitare concentrazioni di rischi delle controparti.

Il requisito patrimoniale previsto per il rischio di controparte non è quindi computato e comunque risulta compreso nel rischio di credito precedentemente descritto.

Proprio per questo il rischio è considerato non rilevante.

#### **i) Tecniche di misurazione dei rischi e di quantificazione del capitale interno**

Il rischio di controparte così come definito dal regolamento di Banca d'Italia è pari a zero in quanto determinato da operazioni che la Sim non effettua (vedi par. 2, cap. 8, provvedimento Banca d'Italia 24 ottobre 2007 e modifiche seguenti).

#### **ii) Descrizione delle principali caratteristiche degli strumenti di controllo e attenuazione più rilevanti a fronte del rischio di controparte**

Il Consiglio di Amministrazione è, comunque responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di gestione e controllo del rischio di controparte.

In tale ambito ha:

- individuato gli orientamenti strategici del rischio di controparte;
- approvato le modalità con le quali tale rischio è rilevato e valutato e definito le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali coinvolte, in modo che siano chiaramente attribuiti i relativi compiti e prevenuti potenziali conflitti di interesse;
- approvato le modalità di calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di controparte;

Tali decisioni sono state prese con la citata delibera del 14 luglio 2008.

Il Consiglio di Amministrazione, anche sulla base dei riferimenti all'uso prodotti, verifica nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del Sistema di gestione e controllo del rischio di controparte, provvedendo al suo adeguamento tempestivo in relazione alle carenze o anomalie

riscontrate, tenendo conto dei cambiamenti del contesto di riferimento, all'introduzione di nuovi prodotti attività o processi rilevanti.

#### Controparti di riferimento

Le operazioni, anche per garantire la best execution, devono essere effettuate con controparti autorizzate da CDA. Queste sono le controparti di riferimento con la quale la SIM ha sviluppato consolidati rapporti d'affari e di collaborazione, in considerazione della peculiarità e dei meccanismi operativi. È stata effettuata un'analisi delle controparti nel tempo autorizzate. L'analisi ha dato una valutazione in ottica di prezzo, cura dell'ordine, capacità di esecuzione, sofisticazione dell'ordine, accesso a specifici mercati, qualità degli studi e regolamento dell'ordine. Il documento viene distribuito ai presenti.

Le principali controparti con cui la SIM opera per l'esecuzione d'ordini sono le seguenti (a fianco è indicato l'importo del controvalore massimo di operazioni in regolamento autorizzato per singola controparte):

1. Banca INTESA SAN PAOLO → fino a 20 milioni di euro
2. Wood & Co. → fino a 4 milioni di euro
3. Unicredit → fino a 5 milioni di euro
4. Banca Finnat Euramerica → fino a 5 milioni di euro
5. Società Generale → fino a 5 milioni di euro
6. Banca MPS → fino a 5 milioni di euro
7. JP Morgan → fino a 5 milioni di euro
8. Banca Akros → fino a 7 milioni di euro
9. Natixis → fino a 5 milioni di euro
10. ODDOH BHF → fino a 5 milioni di euro
11. Banor SIM → fino a 5 milioni di euro.

In attesa di regolamento (settlement) la SIM non può mantenere operazioni aperte con controparti il cui valore complessivo della transazione superi i limiti indicati per l'operatività con le singole controparti al fine di evitare concentrazioni di rischi delle controparti.

#### **4. Rischio di Mercato**

Si tratta dei rischi generati dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci.

Nel gestire sue posizioni o gli insiemi di posizioni contenuti nel suo portafoglio di negoziazione, la SIM rispetta i seguenti requisiti:

- a. segue una strategia di *trading* del conto proprio (dossier 4999) approvata dal CDA;
- b. segue politiche e procedure chiaramente definite per una gestione attiva delle posizioni.
- c. segue politiche e procedure chiaramente definite per sorvegliare le posizioni alla luce della strategia di negoziazione dell'ente, inclusa la sorveglianza sulla rotazione e sulle posizioni per le quali il periodo di detenzione inizialmente fissato è stato superato.

Tali politiche e procedure includono quanto segue:

- i. la definizione delle posizioni che possono essere assunte;
- ii. la definizione dei limiti di posizione la cui adeguatezza è sottoposta a verifiche nel tempo;
- iii. la nomina dei delegati ad operare che hanno facoltà di aprire e gestire la posizione all'interno dei limiti concordati e nel rispetto delle strategie approvate;

- iv. la rendicontazione delle posizioni al CDA come parte integrante del processo di gestione del rischio aziendale;
- v. il monitoraggio delle posizioni sulla base di informazioni provenienti dai mercati e valutazione la negoziabilità o la possibilità di copertura delle stesse o dei rischi che le compongono;
- vi. l'attivazione delle medesime procedure e controlli antifrode definite per tutti i servizi svolti dalla SIM.

Il rischio è considerato irrilevante perché la Sim non svolge la negoziazione per conto proprio e classifica tutti gli strumenti finanziari al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option").

La copertura patrimoniale è già inserita nel calcolo del rischio di credito.

Il CDA definisce i limiti degli investimenti del patrimonio della SIM.

Sono autorizzati a conferire ordini sul conto proprio solo le persone legittimate dal CDA, attualmente Simone Gaffino, Direttore generale e Giuseppe Gaffino, Presidente.

Gli investimenti sono effettuati tenendo anche conto delle analisi di mercato e sulle base delle indicazioni emerse dai Comitati di Investimento della SIM.

L'ordine viene comunicato direttamente al raccoglitore di ordini il quale è tenuto a verificare il rispetto dei limiti imposti dal CDA e dalle procedure organizzative interne. La fiche viene firmata da chi ha il potere di firma e archiviata. L'ordine segue le medesime procedure di back office come gli altri clienti eccetto per le commissioni che non vengono addebitate.

In ogni riunione di Consiglio viene riportata l'operatività effettuata nel periodo precedente e riportati gli indicatori di rischio del portafoglio proprietà (VAR, duration media, rating medio, rendimento medio, beta medio, price earning medio e dividendi medi).

Contestualmente viene monitorato l'andamento dei rischi di mercato, rilevando l'andamento dell'indice ITRAXX del mese precedente e confrontandolo con la rilevazione effettuata nella riunione precedente (tale indice evidenzia il costo medio delle polizze assicurative contro il default di 125 emittenti *investment grade*, polizze con scadenze quinquennali).

Infine viene riportata al Consiglio la performance potenziale del portafoglio effettuandone l'analisi della sensitività mediante strumenti di stress test (ipotesi di un aumento di 50bp dei tassi d'interesse).

#### **i) Tecniche di misurazione dei rischi e di quantificazione del capitale interno**

La SIM non è autorizzata alla negoziazione in conto proprio. Per questo non vi sono rischi di non assicurare una efficiente gestione della quota di portafoglio non a scadenza destinata alla negoziazione sui mercati.

Per quanto riguarda la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del **Rischio di Posizione**, non avendo un portafoglio di negoziazione a fini di Vigilanza (trading book), la SIM non applica alcuna metodologia.

In relazione alla determinazione del requisito patrimoniale a fronte del **Rischio di Regolamento** non detenendo un "portafoglio di negoziazione a fini di Vigilanza" la SIM non determina il requisito patrimoniale.

Per tutte le transazioni è previsto il regolamento di tipo "consegna contro pagamento" (DVP).

Per ciò che concerne il **Rischio di Concentrazione**, la SIM applica la disciplina emanata dalla Banca d'Italia (integrata con il provvedimento del 28 febbraio 2011) che prevede l'osservanza di un limite quantitativo rapportato ai Fondi Propri mitigato se la controparte risulti una banca o altro intermediario finanziario.



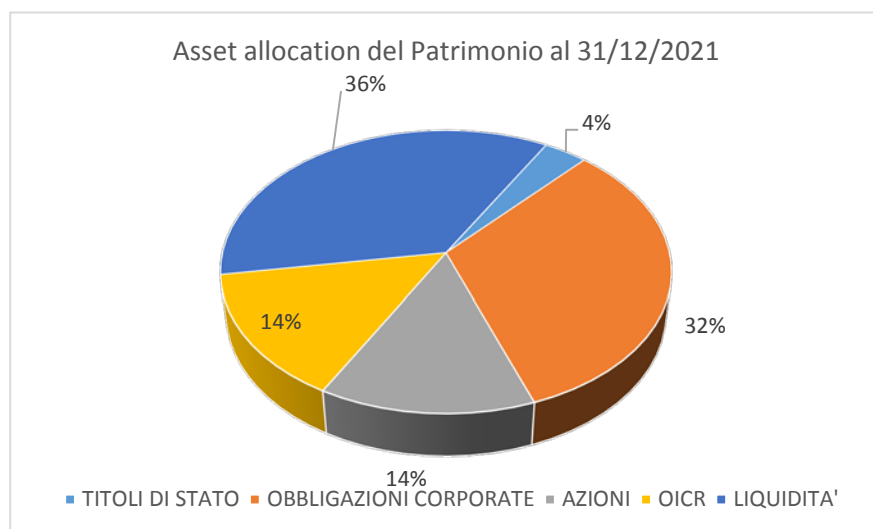
Ciascuna posizione di rischio deve essere contenuta entro il limite del 25 per cento del Fondi Propri, eccetto i crediti verso le singole banche i cui crediti ponderati non potranno superare il 100% del Fondi Propri.

Per le posizioni di rischio nei confronti dei clienti si veda il paragrafo successivo.

Relativamente al **Rischio di cambio** proprio a copertura di un rischio valuta si sono diversificati gli investimenti acquistando delle posizioni soprattutto in dollari USA e HK, Sterline e franchi svizzeri nonché un ETC sull'oro fisico.

Al 31 dicembre 2021 l'assorbimento patrimoniale risultava pari a pari a 20.788 euro.

Tale capitale rappresenta il 0,28% del Fondi Propri.



Al 31 dicembre 2021 il portafoglio di proprietà ammontava a circa 8,4 milioni di euro investiti come segue: il 36% in liquidità, il 32% in obbligazioni corporate, il 4% titoli di stato, il 14% in azioni e il 14% in OICR (ETF su corporate bond e ETC su materie prime). La rotazione del portafoglio di proprietà è stata pari a 1,6. Alla stessa data, sui titoli di proprietà, il *rating* medio risultava pari a "BB+", la

*duration* media era di 1,7 anni, il rendimento medio effettivo era del 2,85% ai valori di mercato, i dividendi pari a 1,13%, il VAR era pari a 1,96 ed il beta 1,18 (che indica una volatilità superiore a quella del mercato).

Per quanto concerne i rischi di mercato, si rileva che l'indice ITRAXX è sceso di 37 basis point nel mese di dicembre, con un decremento del rischio sui titoli *corporate* rispetto al mese precedente; tale indice evidenzia il costo medio delle polizze assicurative contro il default di 125 emittenti investment grade, polizze con scadenze quinquennali.

#### DATI SINTETICI AL 31/12/2021

Patrimonio	8.442.093
Volume annuo	13.840.452
Rotazione annua	1,64
Var	1,96
Rating medio	BB+
Rendimento medio a scadenza	2,85%
Duration media in anni	1,70
Rendimento medio da dividendi	1,13%
Beta medio	1,18
Price/Earning medio	39,00

## ii) Descrizione delle principali caratteristiche degli strumenti di controllo e attenuazione più rilevanti a fronte dei rischi di mercato

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di gestione e controllo del rischio di mercato.

In tale ambito ha:

- individuato gli orientamenti strategici del rischio di mercato;
- approvato le modalità con le quali tale rischio è rilevato e valutato e definito le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali coinvolte, in modo che siano chiaramente attribuiti i relativi compiti e prevenuti potenziali conflitti di interesse;
- definito gli strumenti finanziari negoziabili in termini di strumenti ammessi e natura;
- definito i limiti di esposizione al rischio di concentrazione.

Il D.G. ha il compito di valutare le opportunità offerte dal mercato e di gestire il portafoglio di strumenti finanziari in linea con l'orientamento strategico e la politica di gestione del rischio definita dal Consiglio di Amministrazione. A tal fine, individua gli strumenti ed effettua l'operazione di acquisto/vendita coerentemente con la strategia che desidera realizzare e nel rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate. Sono, inoltre, in capo a tale Direzione i controlli di linea relativi ai rischi di mercato, di tasso e di liquidità.

Nello specifico, per ciò che riguarda le posizioni afferenti il Portafoglio di proprietà sono istituiti e misurati limiti in termini di:

- **Rating** – nessun limite di rating;
- **Duration** - nessun limite di duration;
- **Cambio** - La posizione netta in cambi non può superare il 50% del Fondi Propri. Gli investimenti possono essere effettuati solo in valute dei Paesi OCSE.
- **Divieti** - La società non può investire fisicamente in oro, altri metalli e *commodities*, né prendere posizioni speculative in derivati su cambi (solo ETN);
- **Concentrazione su strumenti azionari** – La SIM non può investire più del 25% dei mezzi propri in strumenti azionari;
- **Concentrazione su ETC** – La SIM non può investire più del 10% dei mezzi propri in Exchange Traded Commodities (ETC), strumenti finanziari che offrono la possibilità di investire facilmente in singole materie prime e metalli preziosi;
- **Concentrazione su strumenti obbligazionari** - Ad esclusione dei titoli di Stato OCSE, sono definiti limiti di concentrazione per emittente (pari al 30% del controvalore di mercato del patrimonio);
- **Liquidità** - Non possono essere implementate operazioni su mercati non regolamentati (OTC), non si possono fare operazioni SFT (securities financing transactions) e operazioni con regolamento a lungo termine.

Le suindicate deleghe prevedono che, in caso di superamento delle soglie di attenzione, il DG riferisca al CDA. In caso di superamento dei limiti operativi, il DG valuta le azioni correttive da sottoporre al Consiglio di Amministrazione.

Il sistema dei limiti operativi è revisionato periodicamente in coerenza con le scelte del Consiglio di Amministrazione circa il livello di propensione al rischio e gli obiettivi in termini di rischio/rendimento. Per il monitoraggio e controllo dei rischi di mercato sono prodotti dei *report* con periodicità stabilita dal CDA (almeno trimestrale).

## 5. Rischi Operativi

Si tratta del rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi il rischio strategico e di reputazione.

CATEGORIA DI EVENTI	DEFINIZIONE
Frode interna	Perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgano almeno una risorsa interna della SIM.
Frode esterna	Perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla SIM.
Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro	Perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie.
Clientela, prodotti e prassi professionali	Perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato.
Danni da eventi esterni	Perdite derivanti da eventi esterni, quali catastrofi naturali, terrorismo, atti vandalici.
Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi	Perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi.
Esecuzione, consegna e gestione dei processi	Perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.

La SIM in quanto azienda caratterizzata da un'articolazione organizzativa e di processo poco complessa e dall'utilizzo di sistemi informativi a supporto delle proprie attività operative, risulta esposta al rischio operativo in maniera marginale.

La SIM monitora l'esposizione a determinati profili di insorgenza di tale rischio anche attraverso alcuni indicatori di rilevanza che al 31 dicembre riportavano i seguenti valori:

- Numero e ammontare delle cause e dei risarcimenti di lavoro negli ultimi 5 anni: nessuna
- Numero e valore perdite per frodi interne subite negli ultimi 5 anni: nessuna
- Numero e valore delle cause passive con la clientela negli ultimi 5 anni: nessuna
- Numero e valore delle rapine negli ultimi 5 anni: nessuna
- Perdite negli ultimi 5 anni per altri eventi ascrivibili al rischio operativo: nessuno
- Sopravvenienze passive+altri oneri di gestione / margine di intermediazione (al 31/12/2021): 0,71%.

Una particolare connotazione di Rischio operativo della SIM è costituita dal rischio di *outsourcing*. La SIM ha commissionato in *outsourcing* le sole funzioni di compliance e di antiriciclaggio, servizi sui quali mantiene comunque la responsabilità.

Il monitoraggio dell'esposizione al rischio operativo consiste nell'organizzazione strutturata dei dati provenienti dall'attività di misurazione al fine di presidiare gli eventi potenzialmente dannosi, anche attraverso la comunicazione ad altre entità organizzative di situazioni anomale e l'adozione di soluzioni "ad hoc".

Il Direttore Generale è la principale funzione aziendale coinvolta nel processo di monitoraggio del rischio operativo. Tale funzione ha il compito di raccogliere i dati di perdita operativa e di

classificarli per tipologia di evento, linea di *business* da cui sono stati generati e fattore di rischio sottostante. Dopo averne effettuata l'analisi vengono messi a punto ed attuati i provvedimenti necessari ad eliminare e/o a limitare i rischi di perdita, nonché a migliorarne il controllo.

La Sim ha introdotto dinamiche di rilevazione tramite l'integrazione delle informazioni rivenienti dai reclami e dalle rettifiche contabili perdite, realizzando un primo *Risk Self Assessment (RSA)* sulle strutture. Loss Data Collection è il processo *ex post* che rileva i dati interni di perdita effettiva, corredati con tutte le informazioni rilevanti ai fini della misurazione e della gestione del rischio. Tale attività è svolta con un approccio "account driven" cioè correlato alle sole rilevazioni contabili senza escludere lo scambio continuo all'interno della struttura fra gli addetti e con i responsabili di area.

L'attività di controllo e monitoraggio viene sintetizzata in specifici *report* trasmessi al responsabile di area competente che li analizza con gli addetti interessati.

Pertanto, oltre alle valutazioni quantitative necessarie a stabilire il "quantum" ai fini del Fondi Propri, la SIM ha istituito un sistema di controlli capace di esercitare azioni mitigative nei confronti dei rischi, anche di natura operativa.

Alla mitigazione dei rischi operativi infatti concorre principalmente il disegno ed il corretto funzionamento dei controlli, che comincia ad operare già nelle fasi di puntuale e sistematica individuazione dei rischi operativi.

L'esperienza e la conoscenza del *business* di chi vive in prima linea l'azienda è sicuramente un bagaglio informativo decisamente importante e significativo per valutare, e conseguentemente gestire, i rischi operativi. Questo a prescindere dalla possibilità da parte dell'organizzazione e dei sistemi informativi interni di immagazzinare puntualmente le conseguenze in termini economici e gestionali dell'accadimento di eventi di perdita che trovano il proprio driver nei rischi operativi.

#### **i) Tecniche di misurazione dei rischi, di quantificazione del capitale interno di conduzione dello stress testing**

Con riferimento alla misurazione del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, ancorché la SIM abbia deliberato l'applicazione del metodo base (*Basic Indicator Approach – BIA*) si è proceduto ad una quantificazione della propria esposizione a questa categoria di rischio attraverso una metodologia statistica interna basata sulla frequenza e la severity degli eventi di perdita degli ultimi undici anni. Da questi dati si è potuta effettuare anche un'analisi di *stress*.

Sulla base della metodologia base, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Il margine di intermediazione della SIM negli ultimi tre anni è stato il seguente:

➤ 2021: 1.030 migliaia di euro

➤ 2020: 1.026 migliaia di euro

➤ 2019: 1.963 migliaia di euro.

La media del triennio del margine d'intermediazione alla quale è stato applicato il coefficiente regolamentare è, pertanto, pari a 1.340 migliaia di euro.

Il requisito regolamentare al 31 dicembre 2021 derivante dall'applicazione del coefficiente del 15% a tale margine è di 201 migliaia di euro.

Si è proceduto ad effettuare uno *stress test* sul rischio operativo per sincerarsi che il requisito regolamentare sia adeguato alle esigenze patrimoniali della Sim.

Per effettuare tale prova si è proceduto come segue:

- si è individuata una causa principale di perdita potenziale nelle perdite derivanti dalla operatività globale in titoli e cioè tutte le rettifiche di inserimento ordini che hanno comportato perdite per la Sim;

- è stata presa come base di dati l'operatività degli ultimi 10 anni (dal 2012 al 2021)

- ordinando le singole perdite dalla minima alla massima, tenuto conto che la distribuzione è molto concentrata verso perdite di importo minimo, è stato preso il 98° percentile come importo più coerente da moltiplicare per il numero medio annuo delle rettifiche effettuate.

Dall'effettuazione del calcolo si ha:

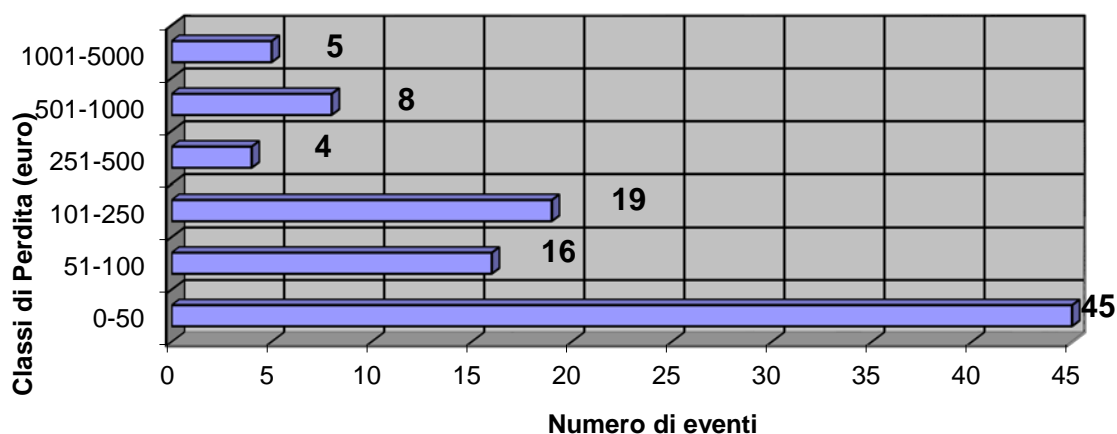
1) Con riferimento al periodo 2012-2021 sono stati rilevati 97 eventi di perdita da trading pari a 25.786 euro, spese al conto economico dell'esercizio di competenza.

AMMONTARE PERDITE 2012-2021		
ANNO	Numero di loss event	Ammontare della perdita rilevata
2012	6	2.010
2013	8	644
2014	12	2.548
2015	13	1.219
2016	12	3.015
2017	10	573
2018	16	3.258
2019	9	1.025
2020	4	880
2021	7	8.111
<b>Totale</b>	<b>97</b>	<b>23.283</b>

2) Esaminando gli eventi di perdita si rileva che la distribuzione della gravità è concentrata verso eventi a basso impatto. Questa considerazione emerge chiaramente dal confronto tra la media aritmetica e la mediana della distribuzione. La media (240 euro) è influenzata dal peso degli eventi estremi. La mediana risulta pari a 55 euro; il fatto che essa sia notevolmente più bassa rispetto al valore medio indica una frequenza maggiore degli eventi a basso importo.

Statistiche descrittive di sintesi della distribuzione dell'importo delle perdite da trading dal 2012-21	
Minimo	2,00
Massimo	3.855,03
Media aritmetica	240,03
Mediana	55,32
Deviazione standard	573,74

Numerosità delle perdite per classi d'importo		
Classi di importo (euro)	Frequenze assolute	%
0-50	45	46,39%
51-100	16	16,49%
101-250	19	19,59%
251-500	4	4,12%
501-1000	8	8,25%
1001-5000	5	5,15%
<b>Totale</b>	<b>97</b>	<b>100,00%</b>



3) L'analisi ha mostrato che negli ultimi dieci anni si sono verificate 97 rettifiche negative per il conto economico della Sim. Il range delle perdite per singola operazione è distribuito da 2 euro a 3.855. La Tavola dimostra che il 46% del totale eventi è di importo inferiore a 50 euro e il 87% degli stessi è di importo non superiore a 500 euro.

Infine, è possibile definire i percentili della distribuzione scegliendo alcune soglie critiche:

- il 90-esimo percentile della distribuzione è 563 euro;
- il 98-esimo percentile della distribuzione è 1.854 euro;
- il 99-esimo percentile della distribuzione è 3.305 euro.

Il 98°esimo percentile risulta, quindi, pari a 1.854 e la frequenza media (97/10) pari a 9,7. Quindi il risultato dello stress test mostra una perdita massima possibile pari a (1.854x9,7) 17.984 euro. A questo dato, per completezza, si è aggiunta la media i altri oneri di gestione quali sanzioni fiscali o multe generate da errori o omissioni pari a (19.856/10=1.986) 1.986 euro.

Il dato conclusivo quindi ammonta a 19.970 euro e si confronta con un coefficiente regolamentare che nel 2021 è stato mediamente pari a 206 mila euro.

Per il monitoraggio della frequenza e dimensione dei rischi che possono generarsi all'interno dei processi aziendali si usano due Key Risk Indicator un indicatore che monitora il manifestarsi di determinate interruzioni di processo, direttamente collegate con il manifestarsi di eventi pregiudizievoli. Attraverso la valorizzazione dei K.R.I. si monitora indirettamente anche l'efficacia dei controlli (aumento della frequenza della problematiche, probabile diminuzione dell'efficacia dei controlli).

Quindi per quanto concerne le perdite su posizioni formate su errori di negoziazione conto terzi si rileva il KRI1 (rapporto tra il numero degli errori commessi in un anno ed il numero delle transazioni eseguite in un anno, espresso in percentuale) e il KRI2 (rapporto tra il volume delle rettifiche effettuate in un anno ed il volume delle transazioni eseguite in un anno, espresso in percentuale).

KEY RISK INDICATOR		
PARAMETRI	Bilancio 2021	Bilancio 2020
Volumi di compravendita eseguiti nell'esercizio	362 milioni	322 milioni
K.R.I. 1	6/33.220=0,013%	4/30.028=0,013%
K.R.I. 2	0,59%	0,02%

L'indicatore KRI1 è in linea con il 2020 mentre il KRI2 è salito perché un errore riguardava un acquisto di fondi per la gestione in delega molto pari a circa un milione di euro rimborsati a management company.

## ii) Descrizione delle principali caratteristiche degli strumenti di controllo e attenuazione più rilevanti a fronte dei rischi operativi

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di gestione e controllo del rischio operativo.

In tale ambito ha:

- individuato gli orientamenti strategici del rischio operativo;
- approvato le modalità con le quali tale rischio è rilevato e valutato e definito le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali coinvolte, in modo che siano chiaramente attribuiti i relativi compiti e prevenuti potenziali conflitti di interesse;
- approvato le modalità di calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo e degli stress test effettuati.

In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi (soprattutto nell'esecuzione degli ordini).

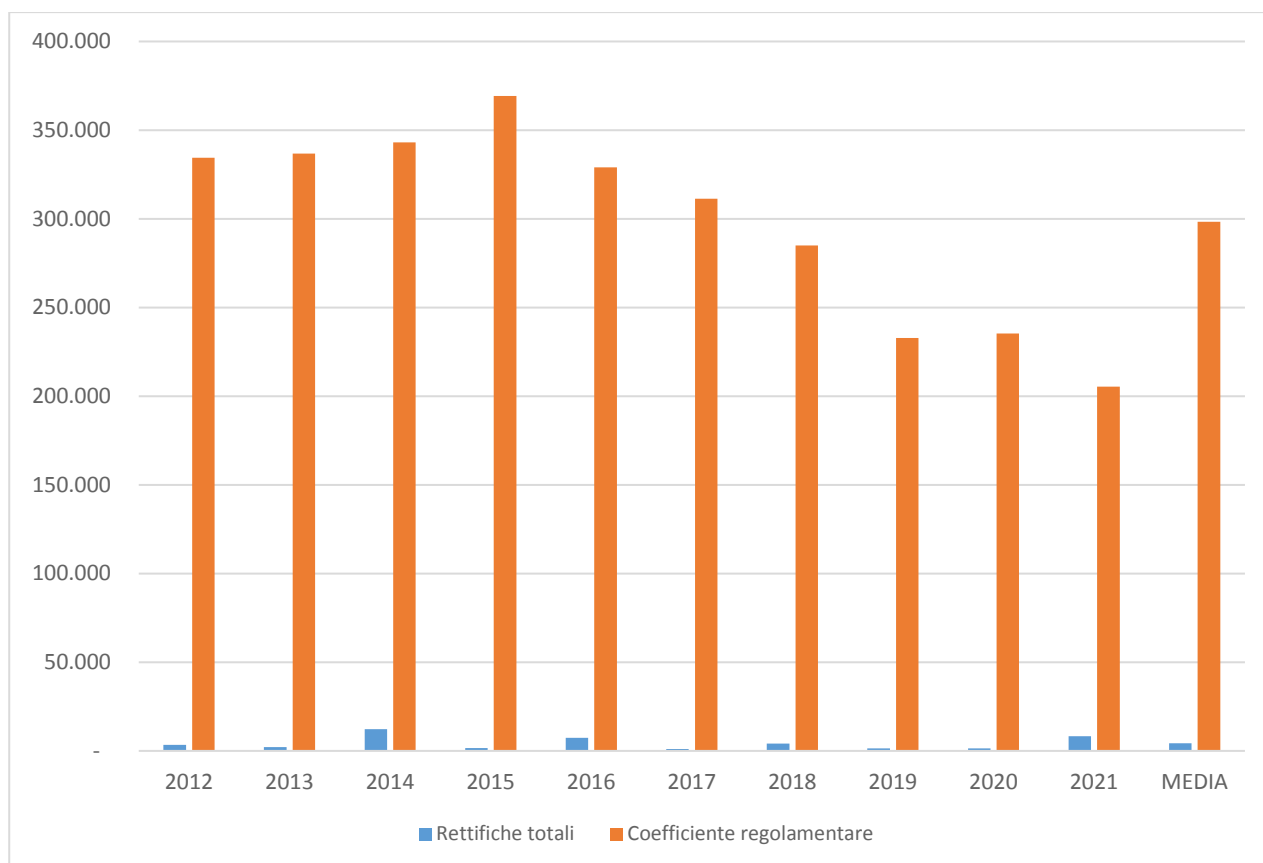
La Sim pone in essere diverse misure a mitigazione/trasferimento del rischio operativo.

In primo luogo si sottolinea l'assenza di *turn over* del personale che è ormai consolidato da diversi anni, riducendo così al minimo i rischi di errore operativo (si veda tabella sottostante).

	RUOLO	ETA'	TITOLO DI STUDIO	ANZIANITA' IN AZIENDA*	CONTRATTO
1	Resp. Intermediazione	51 anni	Diploma	32 anni	Quadro
2	Negoziatore	55 anni	Diploma	35 anni	Impiegato
3	Resp. Contabilità	44 anni	Diploma	25 anni	Impiegato
4	Resp. Amministrazione e Organizzazione	48 anni	Laurea	23 anni	Dirigente
5	Back office - Segreteria	41 anni	Diploma	21 anni	Impiegato
6	Back office - Segreteria	49 anni	Diploma	10 anni	Part time
7	Gestore obbligazionario	57 anni	Laurea	16 anni	Quadro
8	Addetto gestione	37 anni	Diploma	18 anni	Impiegato
9	Responsabile della gestione	77 anni	Laurea	45 anni	Presidente CDA

\* gli anni comprendono anche il periodo presso lo Studio Gaffino Agenti di Cambio in Associazione

L'attività di raccolta, inserimento e contabilizzazione degli ordini potrebbe comportare elemento di rischio che viene mitigato attraverso l'automatizzazione informatica dei processi che comprendono anche filtri rilevatori di anomalia da confermare esplicitamente con conservazione in memoria delle forzature eventualmente effettuate. Si precisa che negli ultimi dieci anni la Sim ha effettuato errori per un importo totale comprensivo di errori su operazioni di borsa, sanzioni per ritardati pagamenti fiscali e multe dell'auto aziendale pari a 50 mila euro (media annua pari a 5 mila euro) con un coefficiente regolamentare medio pari a 309 mila euro.



**Figura 1** Confronto grafico tra le rettifiche totali (errori su operazioni di borsa, sanzioni per ritardati pagamenti fiscali e multe dell'auto aziendale) che hanno comportato perdite per la Sim e i coefficienti regolamentari previsti per i rischi operativi (Anni 2012-2021).

Inoltre si evidenziano i seguenti elementi di mitigazione:

- trasferimento del rischio operativo derivante dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure attraverso specifici strumenti assicurativi (è stata stipulata una Polizza D&O per gli esponenti aziendali e per cyber security);
- mitigazione delle frodi interne attraverso l'avocazione delle autorizzazioni e poteri di firma alle funzioni apicali;
- mitigazione degli accessi non autorizzati esterni attraverso la revisione periodica dei profili abilitativi al sistema informativo aziendale e l'aggiornamento dei *firewall*, nell'ottica di migliorarne la segregazione funzionale;
- mitigazione per i servizi gestiti in *outsourcing* rafforzando i controlli sugli elementi contrattuali essenziali, nonché sotto l'aspetto del livello qualitativo dei servizi;
- mitigazione del rischio con l'adozione (Circolari di servizio n. 12 del 13 settembre 2006 e n.33 del 12 dicembre 2011) di un "Piano dei Controlli", volto a cautelare la Sim a fronte di criticità che possano rendere meno efficiente l'operatività;
- mitigazione del rischio operativo curando l'aggiornamento del registro del *privacy*;
- mitigazione dello stesso attraverso l'istituzione della funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, procedure organizzative, codici di autodisciplina);



- mitigazione attraverso l'analisi dello stress da lavoro correlato (ex art.28 D.lgs. 81/2008) che valuta la Sim con rischio basso quindi con un ambiente lavorativo coinvolgente e responsabilizzante;
- mitigazioni attraverso l'analisi ed il recepimento dei rilievi ispettivi da parte degli Organismi di Vigilanza e Controllo che ha dato luogo alla implementazione di procedure integrative in particolare una maggior separatezza tra funzioni operative e di controllo, l'assunzione di personale con competenze commerciali, l'aggiornamento delle procedure interne relative alla normativa antiriciclaggio e la creazione di limiti alla rotazione dei portafogli in GPM.

Le attività di verifica degli interventi di mitigazione/trasferimento attivano processi che garantiscono la revisione del quadro di riferimento per la gestione del rischio operativo. Ciò fornisce gli elementi utili per apportare i correttivi eventualmente necessari per il perseguimento di un progressivo aggiornamento del quadro di riferimento complessivo e del modello adottato nella gestione dei rischi operativi.

Nell'ambito del Sistema di gestione del rischio operativo sono attribuite attività e responsabilità alle varie Funzioni aziendali secondo i criteri e le logiche utilizzate nel modello organizzativo.

In considerazione delle indicazioni rivenienti dalle analisi sopra richiamate, la SIM ritiene che la determinazione del requisito patrimoniale attraverso il metodo prescelto dia luogo ad un ammontare di capitale prudenziale ed efficace per la tutela contro potenziali scenari di rischio pregiudizievoli, nonché adeguato in relazione agli obiettivi strategici che la SIM si è data.

## 6. Rischio di Concentrazione

La normativa è diretta a limitare i rischi di instabilità connessi all'inadempimento di un cliente singolo o di un gruppo di clienti connessi verso cui una SIM è esposta in misura rilevante rispetto ai Fondi Propri. Essa, infatti, pone un limite all'esposizione al medesimo rischio idiosincratice, inteso come il rischio specifico di un cliente o di un gruppo di clienti connessi indipendente da fattori esterni quali l'appartenenza alla stessa area geografica o al medesimo comparto produttivo.

Sono previsti limiti prudenziali all'ammontare delle esposizioni assunte nei confronti di una controparte per limitare la potenziale perdita massima che la SIM potrebbe subire in caso di inadempimento. I limiti, commisurati ai Fondi Propri, riguardano i rischi assunti a qualunque titolo nei confronti della medesima controparte (titoli emessi detenuti in portafoglio, esposizione per operazioni su strumenti derivati, finanziamenti erogati, ecc.).

Sono stabiliti limiti con riferimento sia all'entità dei rischi nei confronti della singola controparte, sia all'ammontare complessivo delle esposizioni di maggiore importo: la disciplina sui grandi rischi si propone, sotto il primo profilo, di limitare la potenziale perdita massima che la SIM potrebbe subire in caso di insolvenza di una singola controparte; sotto il secondo, di mantenere un soddisfacente grado di frazionamento del rischio di natura creditizia.

La metodologia *standard* utilizzata per il rischio di credito non considera il livello di granularità del portafoglio crediti considerato. Il rischio di concentrazione è definito dal regolamento Banca d'Italia come il "rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica ovvero dalla composizione della base della clientela;".

Tra i principali indicatori di tale rischio al 31 dicembre 2021 vi sono i seguenti valori:

- L'esposizione verso clienti debitori (i clienti finanziati sono dismessi dal 2012).
- Monitoraggio continuo delle operazioni da regolare.
- Liquidità depositata presso banche.

La SIM non ha clienti con caratteristiche tali da rientrare nel novero dei "grandi rischi".

La SIM diversifica i conti correnti su differenti banche di primario *standing* e mantiene rapporti stabili e fidelizzati con diverse controparti.

Vi è un continuo monitoraggio della liquidità della proprietà e dei clienti depositata presso banche affinché non si superino i limiti stabiliti dalla normativa Banca d'Italia e si mantenga comunque una diversificazione ponderata rispetto al merito creditizio dell'emittente e/o depositario.

Ciascuna posizione di rischio deve essere contenuta entro il limite del 25 per cento del Fondi Propri. In caso di esposizione nei confronti di una banca, di un'impresa di investimento o di un gruppo di clienti connessi di cui sia parte una banca o un'impresa di investimento la posizione di rischio può superare il 25% del Fondi Propri purché siano rispettate le seguenti condizioni:

1. l'ammontare della posizione di rischio non sia maggiore di € 150 milioni;
2. la somma delle posizioni di rischio nei confronti di eventuali clienti connessi alla banca o all'impresa di investimento e che non siano a loro volta banche o imprese di investimento, non sia superiore al 25% del Fondi Propri;
3. la SIM valuti, secondo criteri di prudenza, che l'assunzione della posizione di rischio sia coerente con la propria dotazione patrimoniale e in ogni caso non superi il 100% del Fondi Propri.

Il requisito patrimoniale previsto per il rischio di concentrazione è pari a zero. Il rischio è considerato rilevante nell'ottica del rischio controparte inserito nel calcolo del rischio di credito.

#### **i) Tecniche di misurazione dei rischi e di quantificazione del capitale interno**

L'analisi della contrazione dei rischi è diretta a limitare i rischi di instabilità delle SIM connessi ad esposizioni di importo rilevante rispetto al Fondi Propri.

La Banca d'Italia ha stabilito dei limiti con riferimento sia all'entità dei rischi nei confronti della singola controparte, sia all'ammontare complessivo delle esposizioni di maggiore importo: la disciplina sui grandi rischi si propone, sotto il primo profilo, di limitare la potenziale perdita massima che la SIM potrebbe subire in caso di insolvenza di una singola controparte; sotto il secondo, di mantenere un soddisfacente grado di frazionamento del rischio di natura creditizia.

I limiti, commisurati al Fondi Propri, riguardano i rischi assunti a qualunque titolo nei confronti della medesima controparte (per esempio finanziamenti erogati).

La disciplina prevede, inoltre, che i rischi nei confronti di singoli clienti della medesima SIM siano considerati unitariamente qualora tra i clienti stessi sussistano connessioni di carattere giuridico o economico.

In mancanza di adeguate strutture per la selezione e il controllo della clientela, la SIM ha fissato limiti più stringenti di quelli previsti in via generale. La normativa impone che l'ammontare complessivo dei grandi rischi sia contenuto entro il limite globale di otto volte il Fondi Propri. Ciascuna posizione di rischio, inoltre, va contenuta entro il limite individuale del 25 per cento del Fondi Propri. Il limite individuale è ridotto al 20 per cento quando il cliente è un soggetto collegato.

Il metodo utilizzato per il monitoraggio del rischio di concentrazione prevede che la SIM effettui periodiche analisi al fine di valutare la qualità del credito e la sussistenza di eventuali situazioni di concentrazione non in linea con la politica di diversificazione della propria esposizione.

Per quanto concerne la liquidità depositata presso banche sia per conto terzi che per conto proprio si riportano nella tabella sottostante le posizioni complessive al 31/12/2021 con l'indicazione della percentuale di Fondi Propri.

## CONTROLLO GRANDI RISCHI

Segmenti		Bilancio 31/12/2021	
		Crediti verso banche (ponderati in base a rating emittente)	% del Fondi Propri
1	CheBanca	1.061.356	14,20%
2	Banco Popolare	1.148.623	15,37%
3	Intesa Sanpaolo	263.332	3,52%
4	Credito Emiliano	105.121	1,41%
5	Banca MPS	967.245	12,94%
6	BCC Roma	810.714	10,85%
7	Banca Finnat Euramerica	37.087	0,50%
<b>Totale</b>		<b>4.393.478</b>	<b>58,78%</b>

Non risultando alcuna esposizione ascrivibile nella categoria dei "grandi rischi" (<100% Fondi Propri), il capitale interno a fronte del rischio di concentrazione, calcolato attraverso le modalità descritte, al 31 dicembre 2021 risulta nullo.

## ii) Descrizione delle principali caratteristiche degli strumenti di controllo e attenuazione più rilevanti a fronte del rischio di concentrazione

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di gestione e controllo del rischio di concentrazione.

In tale ambito ha:

- individuato gli orientamenti strategici del rischio di concentrazione;
- definito il modello organizzativo di governo e controllo del rischio di concentrazione (struttura, processi, metodologie, rendicontazione);
- assegnato i poteri delegati in termini di gestione del rischio di concentrazione;
- definito le linee guida sui massimali di esposizione di natura creditizia su tipologie di posizione rilevanti ai fini della concentrazione;
- ammontare complessivo dell'esposizione ai "grandi rischi" (eventualmente ulteriormente suddivisa per settori, branche di attività economica).

## 7. Rischio di Tasso

Il rischio di tasso rappresenta il rischio attuale o prospettico di diminuzione di valore del Patrimonio derivante dagli impatti delle variazioni avverse dei tassi di interesse sulle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione di Vigilanza.

La SIM, solo relativamente alle proprie attività diverse dalla negoziazione, risulta essere esposta al rischio di tasso di interesse.

Per valutare l'esposizione al rischio di tasso d'interesse sono stati presi in considerazione i seguenti indicatori di rilevanza al 31 dicembre 2021:

- Patrimonio di proprietà investito in titoli di debito a tasso fisso.

La normativa non prevede un requisito patrimoniale specifico per il rischio di tasso.

L'analisi della sensitività rileva la riduzione patrimoniale potenziale in caso di rialzo dei tassi d'interesse di 50 pb.

Il rischio è considerato poco rilevante.

## **i) Tecniche di misurazione dei rischi, di quantificazione del capitale interno, di conduzione dello stress testing**

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse sul portafoglio di proprietà la SIM ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato per la determinazione della variazione del valore economico del portafoglio a fronte di uno shock di tasso pari a 50 punti base, calcolato con la funzione Shock Horizon di Bloomberg.

La SIM valuta l'impatto di una variazione ipotetica dei tassi pari a 50 punti base sull'esposizione al rischio di tasso di interesse relativo al portafoglio di proprietà.

L'algoritmo di quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse sul portafoglio della SIM prevede, quindi, la determinazione dell'indicatore di rischiosità attraverso il calcolo della sensibilità del portafoglio in valore assoluto ed il valore rapportato ai Fondi Propri.

Il capitale interno a fronte del rischio di tasso del portafoglio ed il relativo indicatore di rischiosità risultano essere alla data del 31/12/2021, rispettivamente pari a -31.412 euro e allo 0,42% del Fondi Propri su base annua. Il patrimonio, al 31 dicembre 2021, era investito su obbligazioni a tasso fisso per il 36% mentre il 64% in obbligazioni a tasso variabile, azioni o liquidità.

## **ii) Descrizione delle principali caratteristiche degli strumenti di controllo e attenuazione più rilevanti a fronte del rischio di tasso sul portafoglio della SIM**

La gestione del rischio tasso è improntata a principi di coerenza con la propria missione, in linea con la natura della tradizionale operatività della SIM.

In quest'ambito, la SIM misura il proprio rischio di tasso sulla base degli indicatori suggeriti nelle Istruzioni di Vigilanza (cfr. precedente paragrafo). Su tali metriche è basata anche l'attività di monitoraggio.

## **8. Rischio di Liquidità**

Vi è "l'obbligo per le SIM di dotarsi di un sistema di gestione del rischio di liquidità, disciplinato mediante rinvio alla disciplina dettata per le banche, da applicarsi secondo criteri di proporzionalità".

Il rischio di liquidità è il rischio che la SIM non sia in grado di adempiere ai propri impegni di pagamento alla loro scadenza o debba farvi fronte incorrendo in perdite economiche.

Tutti gli intermediari finanziari sono esposti proporzionalmente al rischio di liquidità - ossia al rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) sia di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*) - a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze.

Per valutare l'esposizione al rischio di liquidità sono stati presi in considerazione i seguenti indicatori di rilevanza al 31 dicembre 2021:

Tipologia	A vista	Fino a 3 Mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 2 anni	Da oltre 2 anni fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 4 anni	Da oltre 4 anni fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività</b>											
1.1 Titoli di debito (fair value)	-	500.826	205.016	246.625	224.159	201.076	202.592	212.518	618.796	632.367	-
1.2 Titoli di capitale (fair value)	-	2.376.061	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività</b>											
2.2 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

La predisposizione di un adeguato sistema di governo e gestione di questo rischio assume un ruolo fondamentale per la mitigazione de rischio, considerato poco rilevante per i rapporti tra attività e passività in essere.

#### i) Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione e controllo del rischio di liquidità

L'attività svolta dalla SIM è peculiarmente differente da quella delle banche, naturalmente esposte al rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato sia di smobilizzare i propri attivi.

La SIM ha comunque predisposto un sistema di governo e gestione di questo rischio. Tale sistema è integrato in quello complessivo della gestione dei rischi. In linea con gli orientamenti maturati in sede internazionale, sono previsti controlli interni con specifico riferimento al governo e alla gestione del rischio di liquidità.

La SIM gestisce il rischio di liquidità perseguendo l'obiettivo di limitare il più possibile le operazioni di indebitamento esterno e, a tal fine, una parte rilevante del portafoglio viene tenuta in attività prontamente liquidabili idonee a fronteggiare ogni situazione di stress nell'orizzonte temporale di breve periodo quali liquidità cash o titoli di Stato.

Come prove di stress si effettua l'analisi di sensitività descritta nel paragrafo precedente.

In generale, comunque, le controparti delle operazioni sono scelte nell'ambito degli enti affidati dal Consiglio di Amministrazione e nei limiti concessi.

#### ii) Descrizione delle principali caratteristiche degli strumenti di controllo e attenuazione più rilevanti a fronte del rischio di liquidità

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di gestione e controllo del rischio di liquidità.

In tale ambito ha:

- individuato gli orientamenti strategici del rischio di liquidità;
- definito il modello organizzativo di governo e controllo del rischio (struttura, processi, metodologie, rendicontazione);
- assegnato i poteri delegati in termini di gestione del rischio di liquidità;
- Definito lo schema matriciale delle scadenze dei titoli di proprietà.

## c) Descrizione generale dei sistemi di controllo e attenuazione dei rischi non misurabili

### 1. Rischio Reputazionale

È il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della SIM da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza generata ad esempio da:

- atti dolosi o colposi commessi dalla SIM e ad essa riconducibili a danno diretto della clientela;
- mancata chiarezza nel trasferimento delle informazioni alla clientela;
- fenomeni di *market abuse* e altri reati societari a danno degli investitori;
- inadempienze o ritardi nei regolamenti delle operazioni;
- dichiarazioni errate, omissive o poco trasparenti all'Autorità di Vigilanza.

Tale rischio, fortemente correlato al rischio operativo, è connaturato all'esercizio dell'attività imprenditoriale ed è pertanto concreto ma remoto tenuto conto della dimensione aziendale e dei criteri di conduzione e di controllo adottati dai soci i quali si identificano con l'alta Direzione della società.

Viene monitorato dalla SIM attraverso i seguenti indicatori relativi al 2021:

- Nessun reclamo;
- *Feed back* positivo da parte della società di revisione relativamente alle circolarizzazioni effettuate.
- Gli esiti delle ispezioni Consob e Banca d'Italia non hanno dato luogo ad alcun evento noto lesivo dell'immagine aziendale.

### 2. Rischio Strategico

Rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione di utili o capitale derivante da:

- Mancata o parziale realizzazione *pro tempore* degli scenari di mercato ipotizzati in sede di pianificazione strategica;
- Decisioni aziendali errate in rapporto all'evoluzione dell'ambiente competitivo;
- Incapacità di realizzazione totale o parziale delle decisioni previste a piano per inadeguata pianificazione delle risorse disponibili, dei tempi, delle modalità di azione.

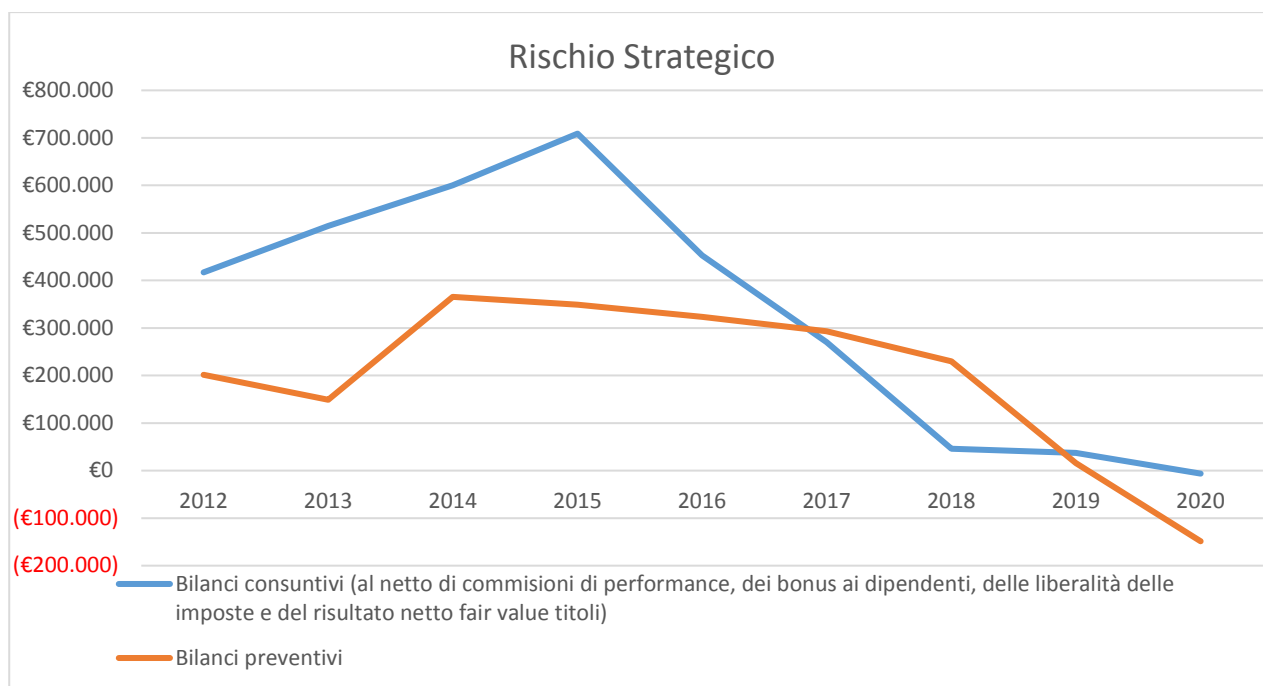
Non rientrano nella definizione di Rischio Strategico le attuazioni errate di processi e procedure interne, nell'ambito della gestione ordinaria, in quanto già previsti nella fattispecie del Rischio Operativo.

Tale rischio è rilevante in quanto insito nell'esercizio di un'attività imprenditoriale e proporzionato alla sua complessità; la fonte di generazione è individuata nei processi di governo.

Per la valutazione di tale rischio si sono confrontati gli utili stimati nei piani strategici con gli utili effettivamente conseguiti negli ultimi dieci anni.

In prima battuta si evince che la sommatoria degli utili conseguiti negli ultimi 10 anni ((al netto di commissioni di performance, dei bonus ai dipendenti, delle liberalità, delle imposte e del risultato netto fair value titoli mai ricompresi nelle previsioni di bilancio) rappresenta il 193% della sommatoria degli utili stimati. Indi le previsioni risultano prudentemente sottostimate rispetto ai risultati realmente conseguiti.

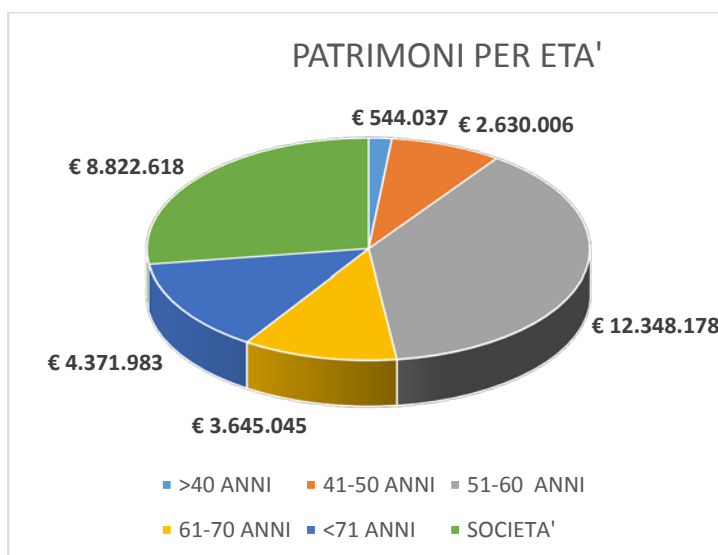
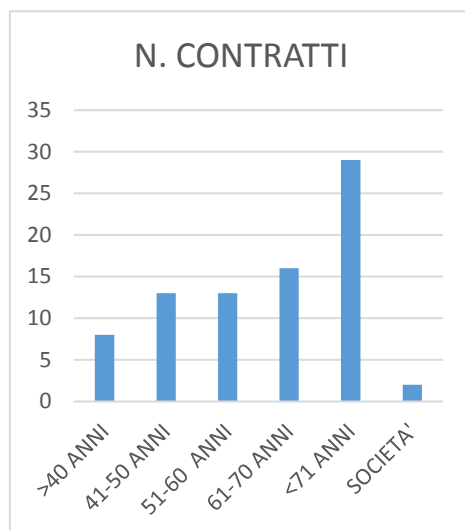
Dall'analisi dei risultati può affermarsi che le differenze rientrano in un *range* accettabile (in media 146 mila euro).



**Figura 2** Confronto tra i risultati di gestione dei bilanci consuntivi (al netto delle commissioni di performance, dei bonus ai dipendenti, delle liberalità, del risultato netto delle attività finanziarie al fair value e degli accantonamenti per imposte) e quelli dei bilanci preventivi. Anni 2012-2021.

È stata effettuata un'analisi relativa all'età media della clientela.

Essendo la clientela molto fidelizzata, in ottica strategica, riteniamo che i patrimoni gestiti permangano sufficientemente stabili.



**Figura 3** Grafico a istogrammi e torta relativi alle età media della clientela in GPM escludendo i rapporti intestati agli esponenti aziendali e ai loro familiari (31 dicembre 2021).

In particolare, la SIM presidia il rischio strategico attraverso le modalità di seguito descritte:

- nell'ambito dei processi di pianificazione strategica ed operativa provvede a definire obiettivi coerenti e sostenibili rispetto agli assorbimenti patrimoniali generati dall'operatività attuale e prospettica;
- con riferimento al processo di controllo di gestione, effettua un monitoraggio continuativo e tempestivo dei risultati conseguiti, rilevando trimestralmente eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi definiti. Tale presidio permette alle competenti funzioni di analizzare le cause che hanno generato le differenze e di individuare le idonee azioni correttive, che possono comportare una ridefinizione degli obiettivi strategici ovvero impattare esclusivamente sugli interventi attuativi di breve periodo.

### 3. Rischio di non conformità

Per "rischio di non conformità" si intende il rischio di incorrere in sanzioni legali o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni reputazionali derivanti dal mancato rispetto di leggi, regolamenti, codici di autoregolamentazione, procedure interne e codici di condotta applicabili all'attività della SIM.

La Funzione Compliance, esternalizzata, presidia il rischio di non conformità alle norme attraverso una serie di attività ex-ante, legate a formulazioni di pareri contestuali all'emissione di normative interne finalizzate a recepire quanto emanato dalle norme di etero regolamentazione, ed ex-post, incentrate sulle attività di verifica e formalizzate attraverso specifici report.

La Funzione Compliance monitora nel continuo l'effettiva realizzazione delle iniziative proposte e, in tale ambito, esegue riscontri diretti sugli interventi correttivi realizzati.

Il monitoraggio effettuato riguarda qualunque tipologia di intervento (predisposizione /aggiornamento dei Regolamenti Interni, rilascio/aggiornamento di procedure operative, definizione/rivisitazione dei presidi interni, ecc.) finalizzato a contenere le possibili ricadute negative derivanti dalla manifestazione dei rischi di non conformità.

E' stata data la massima rilevanza ai profili atti a garantire il rispetto sostanziale dei requisiti di idoneità organizzativa della funzione di compliance previsti dalle disposizioni regolamentari, con particolare riguardo a:

- il livello di consapevolezza degli organi di vertice in ordine alla rilevanza della tematica;
- la promozione a tutti i livelli aziendali di una cultura dell'eticità e della correttezza dei comportamenti;
- l'adeguata gestione delle relazioni con tutti i portatori di interesse;
- l'idoneità dei sistemi di gestione e contenimento del rischio.

La Funzione Compliance è una funzione indipendente di controllo di secondo livello. Per quanto di propria competenza, per consentire ai vertici aziendali di avere una visione unitaria ed integrata sull'andamento della gestione aziendale ed assumere consapevolmente le decisioni di indirizzo strategico e carattere gestionale.

L'istituzione di una specifica Funzione, esternalizzata, efficace e indipendente, dedicata al presidio e al controllo di conformità alle norme si pone, infatti, come un presidio organizzativo specificamente rivolto alla gestione e controllo dei rischi legali e di quelli reputazionali a questi collegati.

Coerentemente con quanto richiesto dalla normativa la SIM ha nominato e comunicato all'Organismo di Vigilanza il Responsabile della Compliance.

La Funzione di Compliance ha il principale compito di individuare e prevenire/mitigare i rischi di reputazione e di non conformità. E' dunque l'insieme dei presidi organizzativi ed operativi che gli intermediari sono chiamati a porre in essere con l'obiettivo di sviluppare una cultura orientata al controllo del rispetto delle indicazioni previste dalle regolamentazioni e dai codici di condotta vigenti, al fine di evitare sanzioni penali e/o perdite finanziarie.



La SIM ritiene di disporre di adeguati meccanismi in grado di monitorare e limitare la propria esposizione al rischio di reputazione.

Il modello di gestione di non conformità alle norme adottato prevede che la Funzione Compliance presieda la gestione di tale rischio con riguardo a tutta l'attività aziendale, con le seguenti particolarità:

- per le materie/normative per cui il Consiglio di Amministrazione ha nominato i Responsabili (Privacy, Sicurezza e Salute sui Luoghi di Lavoro, EDP, Organismo di Vigilanza ex 231), la Funzione Compliance verifica che tali Responsabili abbiano condiviso quanto regolamentato nella normativa interna;
- per le materie specialistiche (Bilancio, Disposizioni di Vigilanza Prudenziale, Fiscale, Legale, Rapporti di lavoro), ossia quelle che per la loro natura richiedono una elevata specializzazione delle competenze, la Funzione Compliance viene supportata da specialisti, su proposta della Funzione stessa.

Tale impostazione consente da un lato una responsabilità ed un presidio accentrato ed univoco del rischio di non conformità alle norme, dall'altro il perseguimento degli obiettivi di efficacia, in termini di adeguato presidio del rischio, attraverso il raggiungimento di economie di scala e di scopo.

I criteri e le logiche utilizzate nel disegno e nell'implementazione del modello organizzativo per la gestione del rischio di non conformità si basano su:

- la coerenza con il più generale modello organizzativo ed il rispetto dei vincoli e delle relazioni interne stabilite;
- l'ottimizzazione e la valorizzazione dei presidi organizzativi, delle interrelazioni e dei flussi informativi intercorrenti fra le Aree funzionali della SIM;
- la separatezza tra le funzioni con ruoli operativi e le funzioni deputate al controllo delle attività.

La Funzione Compliance identifica e propone modifiche organizzative e procedurali finalizzate a mitigare i fenomeni oggetto di rilievo, quali procedure e comportamenti non conformi alle norme, possibili violazioni di normative e regolamenti.

Al fine di determinare un indicatore numerico di un rischio come quello di conformità, non misurabile in quanto legato in massima parte, soprattutto in strutture di piccole dimensioni, ad un numero limitato di eventi di natura quantitativa (sanzioni, cause di risarcimento etc) l'approccio prescelto dalla Funzione di compliance è stato quello di creare un sistema di valutazione di ogni attività rientrante nell'ambito della competenza della Funzione, attribuendo ad ogni giudizio un fattore di ponderazione che opportunamente mediato vada a costituire l'indice di rischio aggregato associato a tale attività.

Tramite l'analisi di tali indici viene definita la priorità e la frequenza dei controlli nella pianificazione annuale e resa immediatamente evidente nella reportistica indirizzata all'Alta Direzione e alle funzioni di controllo il livello di rischio assunto dalla SIM e la sua evoluzione.

Al fine di analizzare compiutamente i rischi di non conformità le valutazioni sono state suddivise in 5 macro argomenti:

1) Quadro normativo: rappresenta il rischio associato alla normativa di riferimento. Il rischio si intende relativo alla possibilità che si verifichi una non conformità in relazione ad un quadro normativo in evoluzione o incerto. Tale non conformità può palesarsi sia nei confronti della clientela, sia nei confronti degli organi di vigilanza o altre autorità con il manifestarsi di relativi rischi legali o

reputazionali, nel caso l'intermediario disattenda, ritardi l'applicazione o interpreti erroneamente la normativa di riferimento a causa di carenze informative.

2) Struttura organizzativa: descrive il rischio residuo associato alla struttura organizzativa. Il rischio si intende relativo alla possibilità che si verifichi una non conformità in relazione a carenze o inefficienze alla struttura organizzativa dell'intermediario, con particolare riguardo alla mancata chiarezza di ruoli, alla carenza o l'inesperienza del personale, alla carenza di formazione. Di converso l'impatto sul rischio totale dell'indice relativo a questo argomento descrive la mitigazione dello stesso attuata per il tramite dei presidi organizzativi e di gestione del personale.

3) Sci: descrive il rischio associato al sistema di controllo interno.

Il rischio si intende relativo alla possibilità che si verifichi una non conformità in relazione a carenze o inefficienze del sistema di controllo interno, con particolare riguardo alle procedure, alla loro efficienza e al loro rispetto, all'adeguatezza dei controlli e dei flussi informativi. L'inadeguatezza del sistema di controllo interno può comportare rischi di non conformità nei confronti dei clienti e della vigilanza, con i relativi rischi legali, operativi e reputazionali. Di converso l'impatto sul rischio totale dell'indice relativo a questo argomento descrive la mitigazione dello stesso attuata per il tramite dei presidi procedurali e dei controlli di primo livello.

4) IT: descrive il rischio associato ai sistemi informativi.

Il rischio si intende relativo alla possibilità che si verifichi una non conformità in relazione a carenze o inefficienze dei sistemi informativi o di converso all'insufficienza degli stessi e alla manualità implicita nei processi. L'inadeguatezza del sistema informativo può comportare rischi di non conformità nei confronti dei clienti e della Vigilanza, con i relativi rischi legali, operativi e reputazionali. Di converso l'impatto sul rischio totale dell'indice relativo a questo argomento descrive la mitigazione dello stesso attuata per il tramite dei presidi assicurati dal sistema informativo.

5) Eventi rilevati: descrive il rischio associato agli eventi rilevati nel periodo ed i loro impatti sui rischi complessivi. Il rischio si riferisce all'impatto ed al possibile ripetersi di eventi dannosi avvenuti in passato ed alla mancata eliminazione delle cause generatrici degli stessi.

Per ogni attività della Sim, in occasione di ogni verifica, e comunque in occasione della redazione della relazione annuale, viene compilata la scheda di valutazione del rischio di conformità. La scheda viene allegata ai singoli report e la scheda di sintesi viene allegata alla presente relazione annuale.

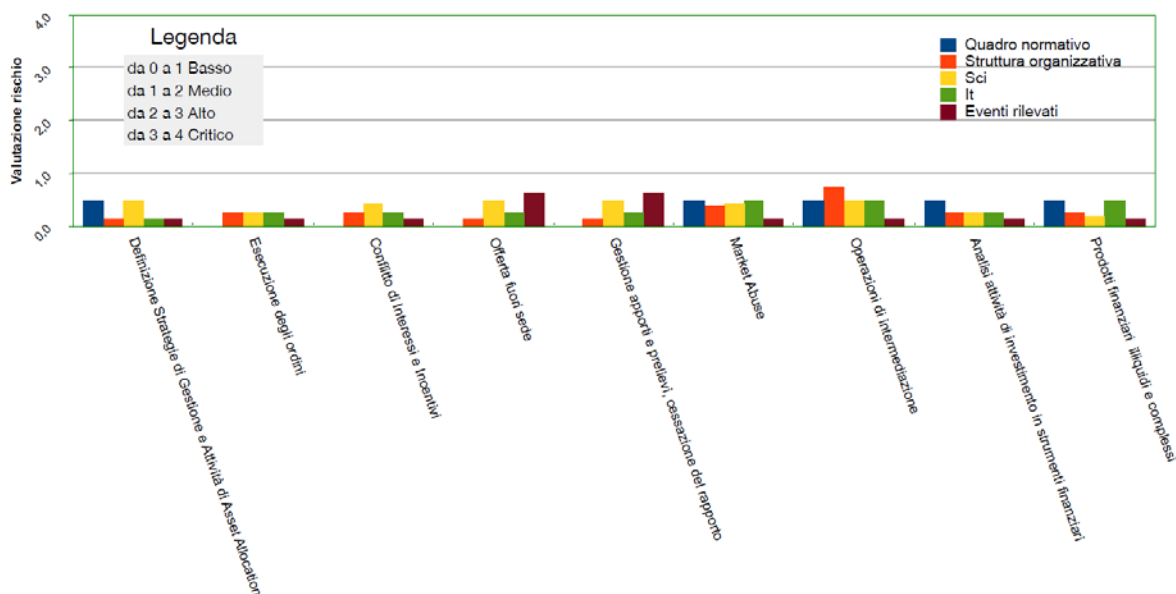
Per ogni Macro argomento sono presenti uno o più argomenti dei quali occorre dare una risposta valutativa dello stato del settore\funzione cui l'attività in esame si riferisce e dei relativi eventi. Sono presenti quattro opzioni per ogni argomento in grado crescente di rischio ad ognuno dei quali è associato un valore numerico.

Per ogni macro argomento viene effettuata la media dei valori associati alle singole valutazioni. La valutazione del rischio di conformità, totale e per macro argomento, è basata su un punteggio numerico da 0 a 4 corrispondente ai giudizi basso, medio, alto, critico.

La scheda di riepilogo riporta gli indici sintetici dell'anno e, se disponibili, degli anni precedenti. Tale sintesi è riportata nell'ambito della relazione annuale per ogni attività oggetto di analisi, al fine di evidenziare il rischio di conformità per ogni attività e complessivo dell'intermediario.

La pianificazione annuale viene sviluppata sulla base degli indici individuati e della loro evoluzione.

Nella tabella "valutazione del rischio di conformità" contenuta nel report annuale sono rappresentati graficamente i risultati dai quali emerge il basso livello di rischio rilevato.



#### 4. Rischio connesso con l'operatività di soggetti collegati

Per rischio inerente le operazioni con soggetti collegati (ovvero l'insieme costituito dalle parti correlate alla SIM e dai relativi soggetti connessi), si intende il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della SIM possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alle condizioni economiche ed operative e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della SIM a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, nonché potenziali danni per depositanti e azionisti.

La disciplina di Vigilanza stabilisce limiti prudenziali per le attività di rischio nei confronti di soggetti collegati e la necessità di adottare apposite procedure deliberative "al fine di preservare la corretta allocazione delle risorse e tutelare adeguatamente i terzi da condotte espropriative" con riguardo alle operazioni con soggetti collegati.

La SIM in linea con quanto stabilito dalla normativa ha disposto che tutte le posizioni nei confronti dei soggetti collegati non godano di alcun beneficio né di alcuna deroga rispetto al resto della clientela ed ha provveduto ad istituire procedure di controllo ad hoc.

In coerenza con le finalità istituzionali, con le politiche aziendali, nonché con il proprio piano strategico, la SIM persegue una strategia generale di gestione delle attività di rischio e dei conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati improntata ad un'assunzione consapevole del rischio che si estrinseca nel:

- tenere sotto osservazione le esposizioni nei confronti dei soggetti che possono influire in maniera determinante nella gestione aziendale;
- prevenire e gestire i conflitti di interesse che insorgono nei rapporti con soggetti collegati;
- assicurare in via continuativa il rispetto dei limiti per le attività di rischio sanciti dalla normativa, nonché i limiti previsti nello Statuto e nelle disposizioni interne;
- adottare idonee tecniche di attenuazione del rischio.

La SIM, riguardo alla normativa sulle parti correlate recentemente emanata, ha deciso di rendere pubbliche attraverso il bilancio tutte le interessenze economiche con le parti correlate. Inoltre tradizionalmente e per procedura interna è sempre stata garantita la parità di trattamento formale e sostanziale sia nell'ottica operativa che economica (sia nei compensi erogati che nelle commissioni applicate).

## 5. Rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo

Il D.lgs. n° 231/07, perseguendo l'obiettivo di prevenire l'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, contiene una definizione di riciclaggio che amplia sensibilmente la nozione esistente nel codice penale.

Secondo l'art. 2 del Decreto, costituiscono riciclaggio – se commesse intenzionalmente – le seguenti azioni:

- a) la conversione o il trasferimento di beni, effettuati essendo a conoscenza che essi provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività, allo scopo di occultare o dissimulare l'origine illecita dei beni medesimi o di aiutare chiunque sia coinvolto in tale attività a sottrarsi alle conseguenze giuridiche delle proprie azioni;
- b) l'occultamento o la dissimulazione della reale natura, provenienza, ubicazione, disposizione, movimento, proprietà dei beni o dei diritti sugli stessi, effettuati essendo a conoscenza che tali beni provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività;
- c) l'acquisto, la detenzione, l'utilizzazione di beni essendo a conoscenza, al momento della loro ricezione, che tali beni provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività;
- d) la partecipazione ad uno degli atti di cui alle lettere precedenti l'associazione per commettere tale atto, il tentativo di perpetrarlo, il fatto di aiutare, istigare o consigliare qualcuno a commetterlo o il fatto di agevolare l'esecuzione.

Ai sensi del comma 4 dell'art. 2 del D.lgs. 231/07<sup>1</sup>, per finanziamento del terrorismo si intende *"qualsiasi attività diretta, con qualsiasi mezzo, alla raccolta, alla provvista, all'intermediazione, al deposito, alla custodia o all'erogazione di fondi o di risorse economiche, in qualunque modo realizzati, destinati ad essere, in tutto o in parte, utilizzati al fine di compiere uno o più delitti con finalità di terrorismo o in ogni caso diretti a favorire il compimento di uno o più delitti con finalità di terrorismo previsti dal codice penale, e ciò indipendentemente dell'effettivo utilizzo dei fondi e delle risorse economiche per la commissione dei delitti anzidetti"*.

Il rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo è connaturato all'esercizio dell'attività della SIM ed è, pertanto, considerato rilevante.

Ai sensi del Provvedimento Banca d'Italia del 10-3-11 (recante disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo) Capitolo 2, la Sim si è dotata di un'apposita Funzione Antiriciclaggio, specificatamente deputata a prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, e ha provveduto alla nomina di un Responsabile, con compiti di coordinamento e di supervisione, al fine di ricondurre ad unità la complessiva gestione del rischio in questione.

La funzione di responsabile dell'antiriciclaggio è affidata alla Polidori Consulting, nella persona del responsabile di quest'ultima, dott. Fabio Polidori.

Nello svolgimento dell'incarico la funzione antiriciclaggio ha il compito di verificare nel continuo che le Procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

---

<sup>1</sup> Che richiama la definizione del decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109.

A tal fine, la Funzione Antiriciclaggio:

- identifica le norme applicabili e valuta il loro impatto sui processi e le Procedure Interne;
- collabora all'individuazione del Sistema dei Controlli Interni e delle Procedure, finalizzato alla prevenzione e al contrasto dei rischi in discorso;
- verifica l'idoneità del Sistema dei Controlli Interni e delle Procedure adottato e propone le modifiche organizzative e procedurali necessarie o opportune al fine di assicurare un adeguato presidio dei rischi in materia;
- predispose, per l'organo con funzione di gestione che lo sottopone all'approvazione dell'organo con funzione di supervisione strategica, un documento che definisce responsabilità, compiti e modalità operative nella gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, provvedendo, altresì, al costante aggiornamento del documento, che deve essere disponibile e facilmente accessibile a tutto il personale Dipendente e ai collaboratori;
- presta consulenza e assistenza agli organi aziendali e all'Alta Direzione e, in caso di offerta di prodotti e servizi nuovi, effettua, in via preventiva, le valutazioni di competenza;
- verifica l'affidabilità del Sistema Informativo di alimentazione dell'Archivio Unico Informatico aziendale;
- supervisiona la trasmissione mensile alla UIF dei dati aggregati concernenti le registrazioni nell'Archivio Unico Informatico;
- cura, raccordandosi con le altre Funzioni Aziendali competenti in materia di formazione, la predisposizione di un adeguato Piano di Formazione, finalizzato a conseguire un aggiornamento su base continuativa del Personale dipendente e dei Collaboratori;
- predispose flussi informativi diretti agli organi aziendali e all'Alta Direzione.

La Funzione Antiriciclaggio, inoltre, verifica:

- l'adeguatezza dei Sistemi e delle Procedure Interne in materia di obblighi di Adeguata Verifica della Clientela e di registrazione, nonché dei sistemi di rilevazione, valutazione e segnalazione delle operazioni sospette;
- l'efficace rilevazione delle altre situazioni oggetto di obbligo di comunicazione;
- l'appropriata conservazione della documentazione e delle evidenze richieste dalla normativa. Nella valutazione dell'adeguatezza di tali procedure, la citata Funzione può effettuare controlli in loco su base campionaria, per verificare l'efficacia e la funzionalità delle stesse e individuare eventuali aree di criticità.

Nei casi in cui per circostanze oggettive ambientali e/o soggettive appaia particolarmente elevato il rischio di riciclaggio il Responsabile Antiriciclaggio verifica l'adeguatezza del processo di verifica condotto dalle strutture di linea, sottoponendo eventuali modifiche mirate a migliorarne l'efficacia e quindi i relativi esiti.

In qualità di presidio aziendale specialistico antiriciclaggio, la Funzione collabora con le Autorità di cui al Titolo I, Capo II del Decreto legislativo 231/2007.

La funzione Antiriciclaggio ha dato una valutazione globalmente positiva in merito all'adeguatezza dei presidi organizzativi e procedurali adottati dalla Società per assicurare la conformità del proprio operato alla normativa antiriciclaggio ed antiterrorismo vigente, la corretta gestione dei rapporti con gli Organi di Vigilanza e con tutti i soggetti coinvolti a diverso titolo nel Processo Antiriciclaggio, nonché il costante aggiornamento del Personale rispetto all'evoluzione della normativa di settore.

È stata effettuata un'autovalutazione dei rischi di riciclaggio tenendo conto di criteri commisurati alla propria dimensione, alla natura delle attività svolte ed alla tipologia di clientela. L'obiettivo del

processo di autovalutazione è stato quello di identificare, analizzare e misurare i rischi di riciclaggio di denaro e di finanziamento del terrorismo, a cui la Studio Gaffino Sim è esposta, in relazione alla propria attività svolta.

A tal fine il processo di autovalutazione si è articolato nelle seguenti fasi:

Identificazione del rischio inerente;

1. Analisi delle vulnerabilità;
2. Definizione del rischio residuo;
3. Definizione del Piano delle iniziative.

L'esito di sintesi dell'esercizio di autovalutazione dei rischi di riciclaggio ha individuato un livello del rischio residuo complessivo BASSO. La Funzione Antiriciclaggio, nell'ambito della Relazione annuale, rappresenta e descrive l'esito dell'esercizio di Autovalutazione. Nell'esercizio di autovalutazione sono state coinvolte le diverse funzioni aziendali; la fase di elaborazione dei dati raccolti, di valutazione del rischio inerente e di analisi delle vulnerabilità è stata svolta dalla Funzione Antiriciclaggio con il supporto dell'amministrazione; la fase di discussione collegiale degli esiti del processo di autovalutazione ha visto la partecipazione di tutte le funzioni in precedenza richiamate, nonché la condivisione con l'Alta Direzione; l'esercizio di Autovalutazione formalizzato nella presente relazione, incluse le misure di adeguamento, sono presentate ed approvate dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere dell'Organo con funzione di controllo.

## 6. Rischio Informatico

Il perdurare dell'emergenza COVID-19 ha indotto la Sim a mantenere uno Smart Working parziale, con alcuni dipendenti che a rotazione hanno svolto il proprio lavoro da casa.

Il lavoro da casa viene svolto utilizzando il software "Sonicwall Virtual Office". Attraverso questo software l'utente si collega alla propria postazione in ufficio attraverso un collegamento sicuro e criptato (VPN).

L'intera rete dell'ufficio è divisa in VLAN (Virtual Local Area Network). Si tratta di una tecnologia che permette di suddividere a livello software la rete aziendale (LAN) in sottoreti indipendenti tra di loro (Server, PC, Telefoni, Stampanti, Wifi). Ciò significa che i dati inviati su una VLAN sono completamente separati dalle altre reti (virtuali); questo garantisce un netto aumento della sicurezza del sistema, poiché il traffico viene suddiviso in base alle VLAN, ed ogni dispositivo può accedere soltanto al traffico della propria VLAN.

Con l'attuale sistema Firewall è possibile tracciare l'intero traffico, sia "da" che "verso" l'esterno ma anche l'intero traffico all'interno della stessa rete aziendale. Grazie alle VLAN, nel caso un virus riuscisse ad infettare un PC, si limita la possibilità di infettare i Server poiché il virus riuscirebbe a rimanere solo all'interno dell'attuale VLAN poiché, per accedere ad una VLAN diversa, dovrebbe passare attraverso il firewall e verrebbe, pertanto, bloccato.

Il firewall permette di elaborare report dettagliati sulle minacce. Tali report raccolgono informazioni sugli attacchi alla rete sventati e forniscono l'accesso immediato alle minacce rilevate dal SonicWALL mediante i servizi di gateway anti-virus, anti-spyware, prevenzione delle intrusioni e controllo intelligente delle applicazioni. I report permettono di monitorare le attività di singoli utenti sulla rete locale o su reti remote per avere una migliore comprensione dell'uso del traffico, e in particolare riguardo ad applicazioni utilizzate, siti Web visitati, attività di backup e connessioni VPN per ogni utente.

Inoltre i report grafici dettagliati su attacchi al firewall, statistiche d'uso della larghezza di banda e analisi del traffico delle applicazioni offrono all'azienda visibilità sulle attività all'interno dell'azienda e su eventuali attività sospette in rete.

Questo è l'elenco aggiornato dell'hardware a disposizione dell'azienda:

- 1 IBM AS400 (contiene la contabilità della Sim fino al 31/12/2011 attraverso il sistema Silma di Objectway S.p.A.)
- 1 SERVER Dell VRTX (sistema contenente tutte le macchine server virtuali)
- 1 CENTRALINO Panasonic con Registratore Telefonico Interno che permette, attraverso un tasto presente sui singoli apparecchi telefonici, di effettuare la registrazione della telefonata in corso. Tutte le registrazioni telefoniche vengono automaticamente scaricate su di un server ed archiviate per poter essere riascoltate successivamente
- 1 UNITA' NAS contenente tutti i backup dell'azienda. Risiede nei locali della Sim ma in una stanza diversa dalla sala server in cui risiedono tutte le altre macchine.
- 1 UNITA' NASTRO contenente il backup del giorno precedente
- 16 Pc utilizzati dagli utenti.
- 1 Notebook
- 1 Postazione Bloomberg
- 1 Firewall Sonicwall (gestisce la sicurezza della rete LAN)
- 1 Access Point Wireless (gestisce la rete WIFI dell'ufficio)
- 2 Registratori Telefonici (contengono le registrazioni elettroniche delle telefonate effettuate dai raccoglitori di ordini fino a settembre 2014)
- 2 Gruppi di Continuità (uno gestisce la sala Server e l'altro le rimanenti stanze dell'ufficio. Entrano in funzione in caso di assenza di elettricità ed hanno una durata di circa 30 minuti, dopodiché effettuano lo spegnimento dei Server).

La rete LAN è sotto dominio Windows. Pertanto ogni utente, per accedere al proprio PC, deve inserire le proprie credenziali.

L'accesso ai software Antana e Sphera è garantito da User e Password rilasciate ai singoli utenti autorizzati.

Tutte le password hanno scadenza 90 giorni, trascorsi i quali l'utente è obbligato a cambiarle. Attraverso il proprio user, ogni utente accede esclusivamente all'area di propria competenza.

Dall'esterno esiste la possibilità di connettersi alla LAN dello Studio attraverso un software che crea una VPN protetta e criptata con accesso gestito da password, rilasciato solamente a determinati utenti (Software House, responsabile IT, eventuali utenti in smart working).

La sicurezza è gestita da un apparato Firewall che monitora costantemente il traffico in entrata ed in uscita, permettendo esclusivamente il traffico funzionale all'operatività della SIM.

La sicurezza delle macchine di tutta la rete è altresì garantita da un software antivirus sempre della casa Sonicwall.

La connessione Internet è garantita da una linea in fibra ottica gestita da Colt (30 mbs in entrata e in uscita) ed una linea Adsl in fibra di Telecom. Il firewall gestisce automaticamente il bilanciamento del carico delle linee garantendo la continuità in caso di caduta di una delle due.

Sui PC sono installati i sistemi operativi WINDOWS 7 e WINDOWS 10 mentre sui server risultano installati WINDOWS SERVER 2016 e WINDOWS SERVER 2019.

Le macchine con sistema operativo Windows 7, non più mantenuto da Microsoft, saranno oggetto di aggiornamento con passaggio a Windows 10.

Oltre al sistema operativo Windows, i software con licenza installati sulle postazioni degli utenti sono:

- Oracle client (versione 12)
- Sonicwall Antivirus (ver. 3.6.34)

Il Server DELL VRTX che ospita tutte le macchine virtuali è in manutenzione con la stessa DELL con la quale è stato stipulato un contratto di assistenza con intervento entro il giorno successivo. Gli attuali sistemi di backup permettono la "Business Continuity" in caso di guasto del server principale o addirittura in caso di inaccessibilità ai locali dell'ufficio, attraverso l'utilizzo delle repliche in

ambiente Cloud che vengono effettuate ogni notte. Il Cloud risiede su macchine collocate in una città diversa da quella della Sede principale.

L'assistenza sul software Antana viene svolta direttamente dalla Software House Kline (con possibilità di accesso da remoto) mentre si continua a rinnovare un contratto di assistenza con la precedente software House Silma per continuare ad accedere agli archivi antecedenti al 1/1/2011.

Il sistema di assistenza e manutenzione degli apparati di sicurezza e l'assistenza software dei sistemi operativi, vengono gestiti dalla società KeyData che prevede un sistema di assistenza 'ad ore' con interventi sia da remoto che on site, oltre ad una manutenzione programmata mensile volta ad effettuare delle verifiche sullo stato della rete e degli apparati.

E' in essere un contratto annuale con Oracle per la manutenzione e l'aggiornamento delle licenze Oracle installate sul Server e sui client.

Nel corso del 2021 si è proceduto alla sostituzione del gruppo di continuità che gestisce la sala server, a seguito di problematiche emerse durante la sostituzione periodica delle batterie.

Il perdurare dell'emergenza COVID-19 ha indotto la Sim per il primo semestre dell'anno a mantenere uno Smart Working parziale, con alcuni dipendenti che a rotazione hanno svolto il proprio lavoro da casa.

Il lavoro da casa viene svolto utilizzando il software "Sonicwall Virtual Office". Attraverso questo software l'utente si collega alla propria postazione in ufficio attraverso un collegamento sicuro e criptato (VPN).

L'intera rete dell'ufficio è divisa in VLAN (Virtual Local Area Network). Si tratta di una tecnologia che permette di suddividere a livello software la rete aziendale (LAN) in sottoreti indipendenti tra di loro (Server, PC, Telefoni, Stampanti, Wifi). Ciò significa che i dati inviati su una VLAN sono completamente separati dalle altre reti (virtuali); questo garantisce un netto aumento della sicurezza del sistema, poiché il traffico viene suddiviso in base alle VLAN, ed ogni dispositivo può accedere soltanto al traffico della propria VLAN.

Con l'attuale sistema Firewall è possibile tracciare l'intero traffico, sia "da" che "verso" l'esterno ma anche l'intero traffico all'interno della stessa rete aziendale. Grazie alle VLAN, nel caso un virus riuscisse ad infettare un PC, si limita la possibilità di infettare i Server poiché il virus riuscirebbe a rimanere solo all'interno dell'attuale VLAN poiché, per accedere ad una VLAN diversa, dovrebbe passare attraverso il firewall e verrebbe, pertanto, bloccato.

Il firewall permette di elaborare report dettagliati sulle minacce. Tali report raccolgono informazioni sugli attacchi alla rete sventati e forniscono l'accesso immediato alle minacce rilevate dal SonicWALL mediante i servizi di gateway anti-virus, anti-spyware, prevenzione delle intrusioni e controllo intelligente delle applicazioni. I report permettono di monitorare le attività di singoli utenti sulla rete locale o su reti remote per avere una migliore comprensione dell'uso del traffico, e in particolare riguardo ad applicazioni utilizzate, siti Web visitati, attività di backup e connessioni VPN per ogni utente.

Inoltre i report grafici dettagliati su attacchi al firewall, statistiche d'uso della larghezza di banda e analisi del traffico delle applicazioni offrono all'azienda visibilità sulle attività all'interno dell'azienda e su eventuali attività sospette in rete.

Si ritiene che l'intero sistema informatico sia dotato dei necessari sistemi di sicurezza hardware e software. Il sistema di backup in Cloud garantisce la Business Continuity e tutte le attività di Disaster Recovery, grazie alla replica giornaliera di tutte le macchine server sia sull'unità Nas di Backup presente nei locali della Sim sia sui Server remoti presenti nell'ambiente Cloud esterno (a circa 100 km di distanza).

La S.I.M. provvede costantemente ad aggiornare software e hardware.



Gli archivi cartacei vengono mantenuti in luoghi separati.

Con riferimento alle procedure relative al trattamento dei dati personali e sensibili la Società ha provveduto ad adottare una struttura volta a garantire almeno le misure minime di sicurezza previste dalla normativa di riferimento.

È stata strutturata una procedura per l'utente ADMIN di Antana, un utente amministratore con tutte le funzionalità abilitate. Tale utente è utilizzabile esclusivamente dal responsabile IT il quale è l'unico a conoscerne la password. Tale password è stata scritta dallo stesso all'interno di una busta chiusa e consegnata al Direttore Generale il quale, in caso di necessità dovuta all'assenza del responsabile IT, potrà visionare tale password e comunicarla ad un addetto del back office che la userà esclusivamente nel periodo di assenza del responsabile. Al suo rientro, l'utente amministratore provvederà a cambiare la password e a comunicarla nuovamente in busta chiusa al Direttore Generale.

Individuare i principali eventi dannosi per la sicurezza dei dati e valutarne a priori la gravità e le conseguenze è un impegno gravoso e di sicuro non esaustivo della casistica possibile.

Abbiamo predisposto un documento esemplificativo che contiene le minacce ipotizzabili, il relativo grado di vulnerabilità della struttura aziendale, nonché la gravità correlata al verificarsi di ogni violazione (vedi Tabella).

I livelli di rischio indicati sono:

- Basso,
- Medio,
- Alto,
- Critico.

La probabilità stimata che si verifichino uno o più di questi eventi è in generale piuttosto bassa. Il turnover del personale è estremamente basso ed anche i collaboratori sono conosciuti da lungo tempo. I rischi collegati all'utilizzo di strutture informatiche con reti interne possono comportare in generale gravi danni ma la società si è dotata delle protezioni aggiornate disponibili sul mercato ed è sempre attenta alle nuove minacce potenzialmente nocive.

<u>MINACCIA</u>	<u>Vulnerabilità</u>	<u>Gravità</u>
Abuso o cattivo utilizzo del sistema informatico	Basso	Alto
Sinistri (allagamento, incendio o altri disastri naturali)	Basso	Medio
Danneggiamento dell'attrezzature	Basso	Basso
Errori (utenti, operazioni, manutenzioni)	Medio	Basso
Furti ed atti vandalici	Basso	Medio
Guasti (mancanza di energia, malfunzionamento tecnici)	Basso	Basso
Infiltrazioni o interconnessioni nella rete interna	Basso	Medio
Introduzione di software dannoso o distruttivo	Basso	Alto
Guerre, atti terroristici e sommosse popolari	Basso	Medio/Alto

L'accesso alla sede ha un ingresso autonomo dotato di porte corazzate ed è dotata di portiere diurno e di sistema di allarme collegato con il centralino telefonico. L'edificio è al primo piano, quindi non adiacente la strada e è ubicato in zona centrale di Roma. L'appartamento ed il palazzo è ben mantenuto.

Tutto questo consente di limitare i rischi di furti e di sinistri.

Particolare cura è attribuita alla protezione degli accessi al sistema informatico aziendale. Tutti i terminali sono protetti da *password*.

È stata ampliata l'assicurazione alla copertura di rischi informatici.

Tali accorgimenti e quelli descritti nel successivo paragrafo sono sufficienti a contrastare le altre minacce descritte (vedi Tabella).

Non sono previste misure ulteriori da adottare in futuro se non i normali aggiornamenti. Le eventuali nuove misure che si dovessero palesare come necessarie saranno definite dalla dirigenza.

Misure	Rischi contrastati	Trattamenti	Addetti all'adozione
Ubicazione	Furti e sinistri	Tutte le anagrafiche informatizzate e cartacee	Dirigenza
Impianto d'allarme	Furti	Tutte le anagrafiche informatizzate e cartacee	Dirigenza
Portierato	Furti e sinistri	Tutte le anagrafiche informatizzate e cartacee	Dirigenza
Antivirus e firewall	Minacce informatiche	Tutte le anagrafiche informatizzate	Dirigenza
Salvataggi	Minacce informatiche e guasti	Tutte le anagrafiche informatizzate	Dirigenza
Password	Accesso a non addetti	Tutte le anagrafiche informatizzate	Dirigenza
Competenza del Personale	Tutti	Tutti	Dirigenza

## 7. Rischio Residuo

E' il rischio che le tecniche per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla SIM risultino meno efficaci del previsto. Fornisce una misura dell'efficacia delle tecniche di mitigazione del rischio di credito del quale è una declinazione.

Il rischio è considerato rilevante.

Per valutare il grado di rilevanza relativo la SIM utilizza il calcolo previsto per gli altri rischi al 31 dicembre 2021 ed è ampiamente coperto del Fondi Propri.

## 4) COMPONENTI, STIMA E ALLOCAZIONE DEL CAPITALE INTERNO

Nella presente sezione vengono rappresentate le risultanze dell'attività di quantificazione del capitale interno complessivo. A riguardo, la SIM ha provveduto alla determinazione del capitale interno complessivo, sia a livello consuntivo che prospettico, ed alla valutazione dell'adeguatezza patrimoniale a fronte dei diversi rischi rilevati.

A livello **consuntivo**, il capitale interno complessivo misurabile alla data del 31/12/2021 viene determinato mediante la semplice sommatoria del capitale interno a fronte dei rischi singolarmente considerati.

A livello **prospettico**, il capitale interno complessivo stimabile attraverso il budget alla data del 31/12/2022 (che tiene conto della decisione dei soci di procedere alla cessazione dei servizi e delle attività d'investimento presumibilmente con la fine del primo semestre e un secondo semestre di chiusura) viene determinato, come sommatoria del capitale interno a fronte dei rischi singolarmente considerati.

### Quantificazione del capitale interno a fronte di ciascun rischio e di quello complessivo

Vengono di seguito riproposte le risultanze dell'attività posta in essere dalla SIM per la quantificazione del capitale interno complessivo.

#### 1. Quantificazione del capitale interno a fronte dei rischi rilevanti

La SIM ha calcolato il capitale interno a fronte dei seguenti rischi:

- Rischio di credito e controparte
- Rischio operativo

- Rischio concentrazione
- Rischio cambio
- Altri rischi

Si riportano di seguito le tabelle riepilogative dei valori del capitale interno stimato con il metodo standard per ciascun rischio considerato, nonché delle variabili che compongono i modelli di valutazione descritti in precedenza.

RISCHIO DI CREDITO					
Segmenti		Bilancio 2021		Budget 2022	
		Crediti ponderati (€)	CI (€)	Crediti ponderati (€)	CI (€)
1	Esposizioni verso soggetti sovrani e banche centrali	0	0	0	0
2	Esposizioni verso intermediari vigilati	5.828.450	466.276	5.000.000	400.000
3	Esposizioni verso enti del settore pubblico non appartenenti alle amministrazioni centrali	0	0	0	0
4	Esposizioni verso Banche Multilaterali di sviluppo (eccetto quelle indicate nel regolamento e pari a 0%)	0	0	0	0
5	Esposizioni verso imprese non finanziarie	2.998.325	239.866	1.500.000	120.000
6	Esposizioni al dettaglio (retail)	0	0	0	0
7	Esposizioni verso organismi di investimento collettivo	0	0	0	0
8	Esposizioni deteriorate	0	0	0	0
9	Esposizioni verso Banca centrale europea, le amministrazioni centrali e le banche centrali dei Paesi dell'UE nonché autorità di un paese terzo assimilabili	0	0	0	0
<b>Totale</b>		<b>8.826.775</b>	<b>706.142</b>	<b>6.500.000</b>	<b>520.000</b>

RISCHIO OPERATIVO		
PARAMETRI	Ammontare	CI
Margine di intermediazione triennio 2017-2019	1.568.969	235.345
Margine di intermediazione triennio 2018-2020	1.369.062	205.359
Margine di intermediazione triennio 2019-2021	1.373.136	205.970

RISCHIO DI CONCENTRAZIONE		
PARAMETRI	Bilancio 2021	Budget 2022
RAPPORTO GRANDE RISCHIO/PATRIMONIO (per singolo cliente)	0	0
TOTALE GRANDI RISCHI/PATRIMONIO (totale)	0	0
<b>Requisito patrimoniale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

RISCHIO DI CAMBIO		
DESCRIZIONE	Bilancio 2021	Budget 2022
Esposizione complessivamente superiore al 2%	259.847	500.000
<b>Requisito patrimoniale</b>	<b>20.788</b>	<b>40.000</b>

ALTRI RISCHI		
DESCRIZIONE	Bilancio 2021	Budget 2022
Costi operativi fissi esercizio precedente	1.057.955	1.030.164
<b>Requisito patrimoniale</b>	<b>264.489</b>	<b>257.541</b>

## 2. Risultati degli stress test

La SIM ha effettuato analisi di sensibilità rispetto al solo Rischio di tasso di interesse sul portafoglio SIM (applicando un aumento di tasso di 50bp) ed uno stress test rispetto al rischio operativo.

Si riportano di seguito le tabelle riepilogative dei valori risultanti dagli stress test eseguiti.

STRESS TEST RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE	
DESCRIZIONE	Bilancio 2021
Assorbimento patrimoniale (con +50bp)	31.412
Variazione assorbimento patrimoniale da prova di stress	0,42%

Eseguendo la stessa prova con un aumento dei tassi d'interesse di 200 *basis point* la variazione provocherebbe un assorbimento patrimoniale pari a 561 mila euro.

STRESS TEST RISCHIO OPERATIVO	
DESCRIZIONE	CAMPIONE 2012 - 2021
Assorbimento patrimoniale calcolato al 98° percentile	19.970
Differenza rispetto al coefficiente regolamentare	185.000

Eseguendo la stessa prova al 99° percentile si provocherebbe un assorbimento patrimoniale pari a 34 mila euro con una differenza rispetto ai 172 mila euro del coefficiente regolamentare pari a 206 mila euro.

## 3. Quantificazione del capitale interno complessivo

Alla luce delle valutazioni effettuate, i coefficienti regolamentari risultano oggi più che capienti rispetto ai rischi cui la SIM è esposta in quanto a nostro avviso la gestione aziendale è caratterizzata da una attenzione particolare al contenimento dei costi operativi, dall'utilizzo di prodotti finanziari trasparenti e chiari (pochi derivati, leva pari ad 1 e altro) e dall'utilizzo di personale professionalmente integrato nella struttura (da cui deriva un rischio operativo molto più basso del calcolo con il metodo di base).

Il rischio credito è generato in larga parte dalla liquidità detenuta presso primarie banche e da strumenti finanziari poco sofisticati (obbligazioni emesse da società quotate e quantità contenute e diversificate di azioni quotate e fondi). I rischi operativi, come dimostrato con specifico *stress test*, sono sempre molto inferiori ai coefficienti regolamentari.

Lo *stress test* sui tassi di interesse effettuato dà dei risultati cautelativi rispetto alle loro plausibili variazioni; è noto infatti che l'aumento dei tassi di interesse da parte dei Regolatori avviene con lentezza e oculatezza soprattutto trovandosi in prossimità dello zero. Questo rende agevole l'adattamento degli investimenti soprattutto per chi, come noi, opera quotidianamente sui mercati finanziari. Come evidenziato dall'analisi degli "Altri rischi", gli effetti di tali rischi sono stati ritenuti complessivamente non rilevanti e comunque assorbiti dalla sovrabbondanza degli altri requisiti regolamentari richiesti.

In conclusione riteniamo ridondante prendere tutte le componenti "Rischio operativo" e "Altri rischi" calcolate con il metodo di base e con il metodo *standard*, mentre risulta corretto aggiungere ai requisiti regolamentari correlati al rischio credito e cambio, le componenti derivanti dagli esiti degli *stress test* sul rischio operativo e sul rischio tasso d'interesse.

Viene di seguito riportata la tabella riassuntiva contenente la quantificazione del capitale interno complessivo, sia a livello consuntivo che prospettico, calcolato adottando il "Building Block Approach".

CAPITALE INTERNO COMPLESSIVO		
DESCRIZIONE	Bilancio 2021	Budget 2022
Rischio di credito e di controparte	706.142	520.000
Rischio di cambio	20.788	40.000
Rischio di mercato	-	-
<b>Capitale Interno rischi I Pilastro</b>	<b>726.930</b>	<b>560.000</b>
Rischio operativo	19.970	20.000
Altri Rischi	31.412	30.000
Rischio concentrazione	-	-
<b>Capitale Interno rischi II Pilastro</b>	<b>51.382</b>	<b>50.000</b>
<b>Altro Capitale Interno a fronte di esigenze di natura strategica</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Capitale Interno Complessivo</b>	<b>778.312</b>	<b>610.000</b>
<b>Fondi Propri</b>	<b>7.474.823</b>	<b>7.500.000</b>
<b>Capitale Complessivo</b>	<b>5.606.117</b>	<b>5.625.000</b>
<b>Eccedenza/(Carenza) di capitale</b>	<b>4.827.805</b>	<b>5.015.000</b>

Sulla base della rilevazione al 31/12/2021, la SIM ha quantificato un Capitale interno complessivo, pari a 778.312 euro che risulta coperto da un Capitale complessivo di 5.606.117 euro (pari al 75% del Fondi Propri). Si riscontra, pertanto, una eccedenza patrimoniale rispetto al requisito di capitale interno complessivo di 4.827.805 euro.

Con riferimento alle valutazioni prospettiche (che tengono conto dei primi sei mesi di attività ordinaria e un secondo semestre "di chiusura"), dalle stime effettuate dalla SIM per il 31/12/2022 (descritte nel bilancio preventivo 2022), si prevede un Capitale interno complessivo di 610 mila euro, coperto da un Capitale complessivo pari a oltre 5,6 milioni di euro, con una eccedenza patrimoniale rispetto al requisito di capitale interno complessivo di più di quasi 5 milioni di euro.

Qui di seguito abbiamo inserito la tabella che integra i rischi "tradizionali" relativi al primo e secondo pilastro con i nuovi fattori K orientati verso i rischi per la clientela, per il mercato e per l'azienda e di cui si tratterà nei prossimi paragrafi.

L'esercizio è puramente teorico perché la Studio Gaffino SIM non ritiene di correre tali rischi ma vuole solo dimostrare che avrebbe Fondi Propri ampiamente capienti (pari a 4,5 volte la somma di tutti i rischi quantificabili).

TIPOLOGIA DI RISCHI	Requisiti patrimoniali Bilancio 2021
<b>RISCHI COPERTI DAI REQUISITI REGOLAMENTARI</b>	<b><u>264.489</u></b>
Requisito patrimoniale minimo permanente	1.000.000
Requisito relativo alle spese fisse generali	264.489
Requisito relativo ai fattori K totali	97.528
<i>Rischi per il cliente (Risk-To-Client) [RtC]</i>	97.462
attività gestite K-AUM	9.428
denaro dei clienti detenuto K-CMH	76.345
attività salvaguardate e gestite K-ASA	10.231
ordini dei clienti trattati K-COH	1.458
<i>Rischi per il mercato (Risk-to-Market) [RtM]</i>	-
rischio di posizione netta K-NPR	-
margine di compensazione fornito K-CMG	-
<i>Rischi per l'impresa (Risk-to-Firm) [RtF]</i>	67
default della controparte della negoziazione K-TCD	-
flusso di negoziazione giornaliero K-DTF	67
rischio di concentrazione K-CON	-
<b>RISCHI NON COPERTI DAI REQUISITI REGOLAMENTARI</b>	<b><u>778.312</u></b>
Rischio di credito	706.142
Rischio di tasso di interesse	31.412
Rischio strategico e di business	-
Rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo (AML)	-
Rischio operativo	19.970
<i>rischio di condotta</i>	19.970
<i>rischio di reputazione</i>	-
<i>rischio informatico (IT)</i>	-
<i>altri rischi operativi</i>	-
<b>ALTRI RISCHI NON COPERTI DAI REQUISITI REGOLAMENTARI</b>	<b>20.788</b>
Rischio di cambio	20.788
<b>CAPITALE INTERNO COMPLESSIVO</b>	<b><u>1.778.312</u></b>

Si sottolinea che, nel redigere i documenti in questione, si è tenuto conto della decisione assembleare sopra descritta di terminare la prestazione dei servizi di investimento entro il 30 giugno 2022 e proseguire nel secondo semestre per la chiusura delle restanti attività.

## 5) RACCORDO TRA CAPITALE INTERNO, REQUISITI REGOLAMENTARI E FONDI PROPRI

In questa sezione si delineano gli aspetti relativi alla determinazione del capitale complessivo e la sua riconciliazione con i requisiti regolamentari, il Fondi Propri e il capitale interno complessivo.

In particolare, sono analizzate le relazioni tra:

- Capitale Interno Complessivo e Requisiti Regolamentari
- Capitale Interno Complessivo e Capitale Complessivo
- Capitale Complessivo e Fondi Propri.

### a) Raccordo tra capitale interno complessivo e requisiti regolamentari

Il capitale interno complessivo è determinato attraverso la quantificazione del capitale interno relativo a tutti i singoli rischi individuati dalla SIM come rilevanti (I Pilastro e II Pilastro).

Le SIM che non negoziano per conto proprio devono disporre costantemente di un Fondi Propri uguale o superiore al maggiore importo tra:

- la somma delle coperture patrimoniali richieste per i rischi cambio, credito e controparte;
- la copertura patrimoniale richiesta per il rispetto del coefficiente "altri rischi" di cui al capitolo 11 del regolamento Banca d'Italia del 24/10/2007.

Seguendo un approccio prudenziale, il capitale interno complessivo è stato differentemente calcolato secondo l'approccio "building block" che consiste nel sommare ai requisiti regolamentari a fronte dei rischi di I Pilastro, l'eventuale capitale interno relativo agli altri rischi rilevanti (II Pilastro).

#### RACCORDO TRA CAPITALE INTERNO COMPLESSIVO E REQUISITI REGOLAMENTARI

DESCRIZIONE	Bilancio 2021	Budget 2022
Rischio di credito e di controparte	706.142	520.000
Rischio di mercato	-	-
Rischio di cambio	20.788	140.000
<b>Capitale Interno rischi I Pilastro (A)</b>	<b>726.930</b>	<b>560.000</b>
<b>Requisiti Regolamentari I Pilastro (B)</b>	<b>726.930</b>	<b>560.000</b>
<b>Delta (A-B)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Rischio operativo	19.970	20.000
Rischio di concentrazione	-	-
Altri Rischi	31.412	30.000
<b>Capitale Interno rischi II Pilastro (C)</b>	<b>51.382</b>	<b>50.000</b>
<b>Capitale Interno Complessivo (D=A+C)</b>	<b>778.312</b>	<b>610.000</b>
<b>Requisiti Regolamentari I Pilastro (B)</b>	<b>726.930</b>	<b>560.000</b>
<b>Delta (D-B)</b>	<b>51.382</b>	<b>50.000</b>

### b) Elencazione e definizione delle componenti patrimoniali a copertura del capitale interno

In questa parte del documento si illustra il capitale complessivo che la SIM ritiene di poter utilizzare a copertura del capitale interno complessivo.

La SIM determina il capitale complessivo a copertura del capitale interno complessivo attraverso la seguente modalità:

**Capitale Complessivo = 75% del Fondi Propri (di Base e Supplementare)**

L'elenco delle componenti patrimoniali a copertura del capitale interno complessivo è riportato nel seguito.

**c) Computabilità a fini di Vigilanza delle componenti a copertura del capitale interno**

La normativa sulla Vigilanza Prudenziale ha introdotto una modalità di composizione del Fondi Propri con l'obiettivo di dotare le SIM di una base patrimoniale di qualità elevata a fronte delle proprie esposizioni al rischio.

Le principali novità riguardano in primis la suddivisione del Tier 1 in Common Equity Tier 1 (CET1) e Tier 1 aggiuntivo. Nel primo comparto rientreranno gli strumenti di maggiore qualità in termini di capacità di assorbire le perdite e grado di subordinazione in caso di crisi (ovvero il capitale, le riserve, i sovrapprezzi di emissione, etc).

Per la Studio Gaffino SIM SpA tutte le componenti del Tier 1 verranno incluse nel CET1.

Non risultano componenti da computare nel Tier 2 quali ad esempio prestiti subordinati emessi dalla SIM.

	Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve	EURO
1	FONDI PROPRI	7.922.494
2	CAPITALE DI CLASSE 1	7.922.494
3	CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1	7.922.494
4	Strumenti di capitale interamente versati	2.000.000
5	Sovraprezzo azioni	-
6	Utili non distribuiti	5.703.742
7	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate	-
8	Altre riserve	786.677
9	Interessi di minoranza inclusi nel capitale primario di classe 1	-
10	Aggiustamenti del capitale primario di classe 1 dovuti a filtri prudenziali	-
11	Altri fondi	-
12	(-) DEDUZIONI TOTALI DAL CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1	- 567.926
13	(-) Strumenti propri di capitale primario di classe 1	-
14	(-) Strumenti di capitale primario di classe 1 detenuti direttamente	-
15	(-) Strumenti di capitale primario di classe 1 detenuti indirettamente	-
16	(-) Strumenti di capitale primario di classe 1 detenuti sinteticamente	-
17	(-) Perdite relative all'esercizio in corso	-
18	(-) Avviamento	-
19	(-) Altre attività immateriali	-
20	(-) Attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee al netto delle associate passività fiscali	-
21	(-) Partecipazione qualificata al di fuori del settore finanziario che supera il 15 % dei fondi propri	-
22	(-) Totale delle partecipazioni qualificate in imprese diverse da soggetti del settore finanziario che superano il 60 % dei fondi propri	-
23	(-) Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario in cui l'ente non ha un investimento significativo	- 567.926
24	(-) Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario in cui l'ente ha un investimento significativo	-
25	(-) Attività dei fondi pensione a prestazioni definite	-
26	(-) Altre deduzioni	-
27	Capitale primario di classe 1: altri elementi del capitale, deduzioni e aggiustamenti	-
28	CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1	-
29	Strumenti di capitale interamente versati, emessi direttamente	-
30	Sovraprezzo azioni	-
31	(-) DEDUZIONI TOTALI DAL CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1	-
32	(-) Strumenti propri di capitale aggiuntivo di classe 1	-
33	(-) Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti direttamente	-
34	(-) Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti indirettamente	-
35	(-) Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti sinteticamente	-
36	(-) Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario in cui l'ente non ha un investimento significativo	-
37	(-) Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario in cui l'ente ha un investimento significativo	-
38	(-) Altre deduzioni	-



39	Capitale aggiuntivo di classe 1: altri elementi del capitale, deduzioni e aggiustamenti	-
40	CAPITALE DI CLASSE 2	-
41	Strumenti di capitale interamente versati, emessi direttamente	-
42	Sovrapprezzo azioni	-
43	(-) DEDUZIONI TOTALI DAL CAPITALE DI CLASSE 2	-
44	(-) Strumenti propri di capitale di classe 2	-
45	(-) Strumenti di capitale di classe 2 detenuti direttamente	-
46	(-) Strumenti di capitale di classe 2 detenuti indirettamente	-
47	(-) Strumenti di capitale di classe 2 detenuti sinteticamente	-
48	(-) Strumenti di capitale di classe 2 di soggetti del settore finanziario in cui l'ente non ha un investimento significativo	-
49	(-) Strumenti di capitale di classe 2 di soggetti del settore finanziario in cui l'ente ha un investimento significativo	-
50	Capitale di classe 2: altri elementi del capitale, deduzioni e aggiustamenti	-

### Regolamento (UE) 2019/2033 (IFR), dalla Direttiva (UE) 2019/2034 (IFD) e dalla Direttiva 2013/36/EU (CRD)

È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 286 dell'1 dicembre 2021, il Decreto legislativo n. 201 del 5 novembre 2021 di adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni della Direttiva (UE) 2019/2034, relativa alla vigilanza prudenziale sulle imprese di investimento ("Investment Firms Directive" – IFD) e recante modifica delle Direttive 2002/87/CE, 2009/65/CE, 2011/61/UE, 2013/36/UE, 2014/59/UE e 2014/65/UE, e di adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) 2019/2033, relativo ai requisiti prudenziali delle imprese di investimento ("Investment Firms Regulation" – IFR) e che modifica i Regolamenti (UE) n. 1093/2010, (UE) n. 575/2013, (UE) n. 600/2014 e (UE) n. 806/2014, nonché modifiche al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385.

I due provvedimenti definiscono un nuovo regime prudenziale per le imprese di investimento, prevedendo una disciplina differenziata rispetto agli enti creditizi, che tiene conto delle dimensioni, delle attività svolte e dei rischi delle diverse tipologie di imprese di investimento. Le stesse imprese di investimento sono suddivise in quattro categorie.

In particolare, i due regolamenti sono relativi:

1. al calcolo del requisito relativo alle **spese fisse generali** e alla nozione di cambiamento sostanziale, come da mandato previsto dall'art.13(4) del Regolamento IFR;
2. ai metodi di misurazione dei **fattori K** in relazione ai requisiti patrimoniali, come da mandato previsto dall'art.15(5a) del Regolamento IFR;
3. alla nozione **di conti separati** per quanto riguarda le condizioni che garantiscono la protezione del denaro dei clienti in caso di fallimento di un'impresa di investimento, come da mandato previsto dall'art.15(5b) del Regolamento IFR;
4. agli adeguamenti dei **coefficienti del K-DTF – FLUSSO DI NEGOZIAZIONE GIORNALIERO** qualora, in situazioni di stress dei mercati ai sensi del regolamento delegato (UE) 2017/578, i requisiti del K-DTF risultino eccessivamente restrittivi e pregiudizievoli per la stabilità finanziaria, come da mandato previsto dall'art.15(5c) del Regolamento IFR;
5. al calcolo dell'importo del margine totale richiesto e il metodo **di calcolo del K-CMG MARGINE DI COMPENSAZIONE FORNITO**, come da mandato previsto dall'art.23(3) del Regolamento IFR;
6. ai criteri di **discrezionalità** delle autorità competenti nell'assoggettare talune imprese di investimento ai requisiti del regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), come da mandato previsto dall'art. 5(6) della Direttiva IFD.

7. Ai criteri per identificare la categorie del personale le cui attività professionali hanno un impatto nel profilo di rischio dell'impresa (**Risk Takers**).

L'EBA ha pubblicato il progetto finale **di norme tecniche di attuazione** (ITS) previste dal Regolamento (UE) 2019/2033 (IFR) relativamente alle **segnalazioni di vigilanza e l'informativa** che deve essere fornita dalle imprese di investimento.

In particolare:

- i modelli e le informazioni che le imprese di investimento devono fornire in materia di fondi propri, come da mandato previsto dall'art. 49(2) dell'IFR (PARTE SEI);
- gli obblighi di segnalazione per le imprese di investimento previsti dall'art. 54 dell'IFR, con particolare riferimento ai formati e alle date per le segnalazioni, le definizioni e le relative istruzioni che indicano come utilizzare tali formati.

### **VIGILANZA INFORMATIVA**

Nell'ambito del Regolamento è stato previsto, al pari delle banche, che le SIM pubblichino, in occasione della pubblicazione del bilancio di esercizio, una serie di informazioni rilevanti sulla propria operatività ed esposizione al rischio.

Oltre a tali informazioni, la generalità delle SIM di Categoria 2 (come Studio Gaffino SIM) è chiamata alla pubblicazione di informazioni sui dispositivi di Governance, su alcune informazioni rilevanti sulle Politiche e prassi di remunerazione e sulla Politica di investimento, quali:

- PROCESSO ICARAP/ILAAP;
- GOVERNANCE INTERNA;
- POLITICHE DI REMUNERAZIONE.

### **CAPITALE INIZIALE PREVISTO DALLA NORMATIVA VIGENTE**

Illustriamo qui di seguito le dotazioni di capitale iniziale richieste in base alla direttiva 2014/65/UE:

1. Il capitale iniziale delle imprese di investimento previsto dall'articolo 15 della direttiva 2014/65/UE per l'autorizzazione a prestare qualsiasi servizio o a svolgere qualsiasi attività di investimento elencati all'allegato I, sezione A, punti 3 e 6, della direttiva 2014/65/UE è pari a 750.000 euro.
2. Per le imprese di investimento che non sono autorizzate a detenere denaro o titoli della clientela, il capitale iniziale previsto dall'articolo 15 della direttiva 2014/65/UE per l'autorizzazione a prestare qualsiasi servizio o a svolgere qualsiasi attività di investimento elencati all'allegato I, sezione A, punti 1, 2, 4, 5 e 7, della direttiva 2014/65/UE è pari a 75.000 euro.
3. **Per le imprese di investimento diverse da quelle di cui ai paragrafi 1, 2 e 4 del presente articolo (come Studio Gaffino SIM), il capitale iniziale previsto a norma dell'articolo 15 della direttiva 2014/65/UE è pari a 150.000 euro.**
4. Per le imprese di investimento autorizzate a prestare i servizi o a svolgere le attività di investimento elencate all'allegato I, sezione A, punto 9, della direttiva 2014/65/UE, qualora tale impresa di investimento effettui negoziazione per conto proprio o sia autorizzata a farlo, il capitale iniziale è pari a 750.000 euro.

La direttiva prevede quindi solo tre livelli di capitale iniziale, 75mila, 150mila o 750mila e la Studio Gaffino SIM mentre le istruzioni di Vigilanza ancora oggi operative fanno riferimento al provvedimento Banca d'Italia del 2007 che stabilisce per SIM come la nostra un capitale iniziale pari a un milione di euro.

## Dati delle segnalazioni di Vigilanza del 31/12/2021

DESCRIZIONE	Bilancio 2021
<b>TOTALE FATTORE K</b>	<b>97.528</b>
<b>TOTALE FATTORE K - RISK to CLIENT</b>	<b>97.462</b>
TOTALE FATTORE K-ASSET UNDER MANAGEMENT	9.428
TOTALE FATTORE K – CLIENT MONEY HELD	76.345
TOTALE FATTORE K – ASSET SAFEGUARDED AND AMMINISTRATED	10.231
TOTALE FATTORE K – CLIENT ORDERS HANDLED	1.458
<b>TOTALE FATTORE K - RISK to FIRM</b>	<b>67</b>
TOTALE FATTORE K- DAILY TRADING FLOW	67
<b>CAPITALE INIZIALE</b>	<b>1.000.000</b>
<b>REQUISITO SPESE FISSE GENERALI</b>	<b>264.489</b>

In conclusione per la Studio Gaffino SIM il requisito richiesto è quello di importo maggiore tra il totale dei fattori K, il capitale iniziale ed il requisito ottenuto in base alle spese fisse generali.

Il requisito al 31 dicembre 2021 è risultato pari a 1 milione (od a 264 mila euro quando la direttiva verrà recepita in toto) che rileva quindi una patrimonializzazione di circa 8 volte superiore a quella richiesta rispetto ai rischi assunti.

TABELLA COMPOSIZIONE DEI FONDI PROPRI  
ai sensi dell'art. 9 del Regolamento (UE) n. 2019/2033

Requisito	Dato di capitale	Requisito fondi propri	Eccedenza
D = Requisito fondi propri corrisponde a importo Capitale Iniziale richiesto*		1.000.000	
Capitale primario di classe 1/D >= 56%	7.922.494	1.000.000	+692%
Capitale primario di classe 1 + Capitale aggiuntivo di classe 1/D >= 75%	7.922.494	1.000.000	+692%
Capitale primario di classe 1 + Capitale aggiuntivo di classe 1+capitale di classe 2/D >= 100%	7.922.494	1.000.000	+692%
(*) ai sensi del Regolamento Banca d'Italia in materia capitale minimo delle SIM, 29.10.2007.			

Ai sensi della vigente regolamentazione che norma i processi di adeguatezza patrimoniale e di gestione del rischio di liquidità, il Consiglio di Amministrazione di Studio Gaffino SIM S.p.A., su proposta del Direttore Generale, sentito il Collegio Sindacale, attesta, in relazione a quanto contenuto nel presente resoconto al 31 dicembre 2021 e dalle periodiche informative ricevute in corso d'anno, che gli Organi aziendali, ciascuno secondo le proprie competenze, hanno una piena comprensione dell'adeguatezza patrimoniale, del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità, dei fattori di rischio e delle vulnerabilità considerati, dei dati e dei parametri utilizzati, nonché della coerenza.

Più in particolare si informa che:

con l'entrata in vigore del nuovo quadro regolamentare europeo sulle imprese d'investimento, ovvero della Direttiva 2019/2034 e del Regolamento delegato 2019/2033, a partire dal 26 giugno 2021 la Società, in base alla propria classe di appartenenza (CLASSE 2), deve mantenere:

- Capitale primario di classe 1/D  $\geq 56\%$
- Capitale primario di classe 1 + Capitale aggiuntivo di classe 1/D  $\geq 75\%$
- Capitale primario di classe 1 + Capitale aggiuntivo di classe 1+capitale di classe 2/D  $\geq 100\%$

Ai sensi del Regolamento (UE) 2019/2033, alla SIM è richiesto di mantenere nel continuo un patrimonio di vigilanza, requisito di capitale minimo, determinato dal maggiore dei seguenti valori:

- il requisito pari al 25% delle spese fisse generali riferite all'anno precedente;
- il capitale iniziale così come definito dall'art. 11 della IFD;
- il requisito calcolato secondo la metodologia dei K-factor.

La normativa identifica tre categorie di intermediari alle quali sono applicate regole prudenziali differenziate in ragione della loro rilevanza sistemica.

La nostra SIM in relazione all'autorizzazione ricevuta alla detenzione delle disponibilità liquide e degli strumenti finanziari della clientela appartiene alla CLASSE 2 e, per tanto, è chiamata a verificare i valori relativi ai fattori K.

Al 31 dicembre 2021, il maggiore valore calcolato dalla SIM è risultato essere quello determinato dal requisito del capitale minimo da detenere che, ai sensi della relativa comunicazione di Banca d'Italia, è pari ad Euro 1.000.000,00.

Il capitale Primario di Classe I al 31 dicembre 2021 risulta pari a Euro 7.922.494. Il coefficiente primario di classe 1 (CET 1 ratio) alla data del 31 dicembre 2021 è pari al 792%, evidenziando un'eccedenza rispetto al requisito minimo di 1 milione pari al 692%.

**TABELLA REQUISITO DI LIQUIDITA'**  
ai sensi dell'art. 43 del Regolamento (UE) n. 2019/2033

Dato	Requisito
Attività liquide equivalenti	3.022.059
Requisito spese fisse generali	264.489
1/3 Requisito spese fisse generali	88.163
Eccedenza	+2.933.896

Il Rischio di liquidità (IRL) viene monitorato sulla base del rapporto della liquidità disponibile (LD, costituita dalla somma dei saldi di conto corrente presso banche) sul limite minimo giornaliero della riserva di liquidità (LML), equivalente ad un mese dei costi operativi rilevati nell'ultimo bilancio approvato.

- Warning  $\leq 1,50$

- Trigger  $\leq 1,20$

Il limite minimo liquidità (LML) è determinato come un dodicesimo del totale dei costi operativi della

SIM. Il valore così definito, con riferimento al bilancio 2021 è pari a 34,27.

d) **Stima degli oneri connessi con il reperimento delle eventuali risorse patrimoniali aggiuntive rispetto a quelle correnti**

Sotto l'ipotesi di permanenza degli scenari attuali e prospettici presi a riferimento per la redazione del presente Resoconto, si ritiene adeguata la detenzione patrimoniale attuale e prospettica, non ritenendo pertanto di dover reperire risorse patrimoniali aggiuntive rispetto a quelle correnti.

## 6) AUTOVALUTAZIONE

### Premessa

La presente sezione si pone l'obiettivo di rappresentare le attività svolte all'interno della SIM al fine di valutare l'efficacia e l'efficienza del processo di valutazione dell'adeguatezza del capitale.

La responsabilità dell'auto-valutazione è in capo al Consiglio di Amministrazione che, per lo svolgimento delle attività e per la stesura delle relative evidenze, si è avvalso della collaborazione diretta del referente della Revisione Interna.

Si precisa infatti che il Regolamento ICARAP prevede che il Referente della Revisione Interna, coordini le attività relative alla redazione dell'autovalutazione al fine di individuare:

- ❑ le aree di miglioramento;
- ❑ le eventuali carenze del processo;
- ❑ le azioni correttive che si ritiene porre in essere.

Il referente della Revisione Interna, a sua volta, ha utilizzato le competenze e le informazioni dei responsabili delle aree funzionali della società.

Nelle diverse fasi del processo ICARAP, l'attività si è basata essenzialmente su scambi informativi al fine di convalidare la qualità dell'approccio e l'impostazione metodologica adottata per l'effettuazione dell'analisi.

### a) Principi alla base del processo di autovalutazione

I principi utilizzati nell'analisi vengono di sotto riportati:

#### Macro fase a): Individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione

- I rischi oggetto di rilevazione sono quelli individuati dalla SIM in relazione all'elenco "base" pubblicato dalla Banca d'Italia in sede di emanazione delle Disposizioni di Vigilanza prudenziale e in relazione al "modello di business" della SIM stessa. Il Regolamento prevede che le tipologie di rischio non comprese nell'elenco stabilito dalla Vigilanza siano assoggettate, ove presenti, al pari degli altri rischi, all'analisi di rilevanza;
- per quanto riguarda i rischi derivanti da attività esternalizzate, la SIM ha stipulato un solo contratto di outsourcing relativo alla funzione di compliance/antiriciclaggio;
- la SIM ha mappato i propri rischi in relazione alla loro tipologia e alle unità organizzative da cui gli stessi sono generati. Il livello di dettaglio di tale mappatura è funzione della snellezza organizzativa e della limitata complessità operativa che caratterizza l'attività della SIM ed è incentrato sulle principali aree di business;

- l'analisi di rilevanza dei rischi è effettuata sulla base di indicatori quali-quantitativi che sono variamente applicati, in funzione della misurabilità dei rischi stessi.
- i rischi per i quali la SIM procede ad una valutazione quantitativa sono quelli di I pilastro e quelli di II pilastro per i quali la Vigilanza fornisce dei metodi di misurazione.

#### Macrofase b): Misurazione dei singoli rischi e del relativo capitale interno e determinazione del capitale interno complessivo

- La SIM utilizza l'approccio standardizzato per la quantificazione dei requisiti minimi patrimoniali a fronte dei rischi di I pilastro e le metodologie semplificate dettate dalla Vigilanza per la quantificazione dei rischi di II pilastro.
- Sistemi di controllo e mitigazione dei rischi
  - i) *Rischio di credito, di concentrazione e residuo:*

il sistema di mitigazione del rischio utilizzato ricalca le linee guida stabilite dall'Organo di Vigilanza per le Sim che calcolano il requisito a fronte del rischio di credito sulla base dell'approccio standardizzato.
  - ii) *Rischio di mercato:*

le coperture effettuate sul rischio sono, di volta in volta, individuate sulla base delle esigenze operative, del sistema dei limiti e del contesto di mercato.
  - iii) *Rischi operativi:*

i rischi operativi vengono mitigati, come previsto dall'attuale normativa interna della SIM, sulla base di un disegno dei processi, di un'analisi degli impatti operativi e basandosi sul controllo della corretta applicazione dei processi medesimi da parte delle Funzioni aziendali coinvolte. Le principali criticità rilevate sono portate dalla Compliance e dalla Revisione Interna all'attenzione dei competenti Organi aziendali per le valutazioni e le decisioni del caso.
  - iv) *Rischio di tasso d'interesse:*

per l'operatività tipica della SIM, il rischio di tasso d'interesse viene misurato e monitorato avendo riguardo all'entità dell'esposizione che la SIM detiene storicamente su tale rischio in relazione all'entità del Fondi Propri.
  - v) *Rischio di liquidità:*

per l'operatività tipica della SIM, il rischio di liquidità viene monitorato avendo riguardo allo status di "datore netto" di liquidità sul sistema storicamente assunto dalla SIM.
  - vi) *Rischio di reputazione:*

tale rischio è presidiato dalla Funzione di conformità, in relazione al piano di progressivo sviluppo dell'attività di tale struttura.
  - vii) *Rischio strategico:*

il rischio strategico è presidiato sulla base del processo di pianificazione strategica a oggi oggetto di considerazione in merito alla sua possibile evoluzione, avuto riguardo al mutato contesto regolamentare e competitivo in cui la SIM si trova ad operare.
- la SIM ha documentato le modalità di misurazione dei rischi nell'ambito della definizione del Regolamento aziendale con specifico riferimento al Processo ICARAP;

#### Macrofase c): Determinazione del capitale complessivo e riconciliazione con il Fondi Propri

- La composizione e la qualità del capitale complessivo rispetto al capitale interno complessivo generato dall'operatività attuale e prospettica in un'ottica ICARAP sono valutate in applicazione delle regole stabilite.
- il Regolamento prevede che tale verifica venga effettuata in occasione della segnalazione annuale ICARAP. La SIM è comunque orientata a valutare l'applicazione

delle logiche ICARAP su base infrannuale, per monitorare con maggiore frequenza l'idoneità del capitale a sostenere le strategie industriali. La riconciliazione tra il Fondi Propri e il capitale interno complessivo è disciplinata nella specifica fase del Processo ICARAP ("Determinazione del capitale complessivo e riconciliazione con il Fondi Propri").

**b) Aree del Processo ICARAP e dei processi collegati suscettibili di miglioramento.**

Secondo un'interpretazione ASSOSIM "*Bail-in - Disponibilità detenute nella prestazione di servizi e attività di investimento e accessori*" i crediti verso le banche relativi ai conti terzi non rientrerebbero nel rischio credito delle Sim. L'associazione di categoria ritiene che le Sim, in accordo alla normativa applicabile, sono tenute a depositare la liquidità dei loro clienti presso una o più banche. Detta liquidità è protetta nel caso in cui occorra una situazione di crisi della banca. In merito agli effetti del regime in esame sui requisiti patrimoniali, si porta all'attenzione delle Associate un profilo di dubbia applicazione riguardante l'inclusione o meno della liquidità dei clienti detenuta presso banche nel calcolo delle esposizioni ai fini del rischio di credito.

Sul punto, conformemente alla disciplina civilistica del mandato senza rappresentanza, in mancanza di patto contrario (che sarà, nel caso, specificamente previsto nel contratto), la Sim non risponde verso il cliente degli effetti dell'insolvenza della banca depositaria.

Sembra della medesima indicazione l'obbligo, posto dalla normativa Banca d'Italia in capo alla Sim, di selezionare la banca depositaria sulla base delle competenze e della reputazione di mercato della stessa e di monitorarne periodicamente l'attività, al fine di riesaminare l'efficienza e l'affidabilità del servizio.

La stessa Banca d'Italia in una risposta ad Assogestioni relativamente all'applicabilità del bail-in alle disponibilità affidate alle SGR riconosce piena tutela a detta liquidità e di conseguenza la stessa non andrebbe computata nel calcolo del requisito patrimoniale per il rischio di credito.

Nell'ambito della disciplina sui servizi di investimento e accessori, l'ordinamento prevede tutele differenziate per le disponibilità della clientela detenute dai soggetti abilitati, distinguendo, da un lato, le banche e, dall'altro, gli altri soggetti.

In particolare, ai sensi dell'articolo 22 del Testo Unico della Finanza, sono assistiti da separazione patrimoniale:

- gli strumenti finanziari e le somme di denaro dei clienti detenuti dai soggetti abilitati diversi dalle banche (es. SIM, SGR o intermediari ex articolo 106 del Testo Unico Bancario);
- i soli strumenti finanziari (e non anche le somme di denaro) detenuti dalle banche.

Ai sensi di questa disposizione, sui beni o sui crediti della clientela oggetto di separazione patrimoniale "non sono ammesse azioni dei creditori dell'intermediario o nell'interesse degli stessi, né quelle dei creditori del depositario o del subdepositario o nell'interesse degli stessi".

Alla luce di questa disposizione:

1. **in caso di risoluzione di un soggetto abilitato diverso da una banca, le disponibilità liquide della clientela non possono essere assoggettate a *bail-in* né se direttamente detenute dal soggetto abilitato né se affidate da quest'ultimo a terzi;**
2. parimenti, in caso di risoluzione del depositario, non possono essere assoggettate a *bail-in* le passività relative alle disponibilità liquide della clientela ricevute da un soggetto abilitato diverso da una banca e affidate al depositario poi posto in risoluzione;
3. per contro, in caso di risoluzione di una banca autorizzata alla prestazione di servizi di investimento e accessori, il bail-in può applicarsi alle passività aventi ad oggetto le somme di denaro da essa ricevute nella prestazione da parte sua di questi servizi, dal momento che esse non beneficiano della separazione patrimoniale prevista.

Sulla base di tutto quanto sopra, sembra ragionevole ritenere che le Sim non debbano includere la liquidità dei clienti nel calcolo delle esposizioni a fini prudenziali.

L'applicazione alla nostra SIM di questa interpretazione provocherebbe una forte mitigazione delle componenti di capitale interno relativamente al Primo pilastro (componente preponderante nella conformazione dei requisiti totali).

Viene di seguito riportata la tabella riassuntiva, con il rischio credito mitigato, contenente la quantificazione del capitale interno complessivo, sia a livello consuntivo che prospettico, calcolato adottando il "Building Block Approach".

TIPOLOGIA DI RISCHI	Requisiti patrimoniali Bilancio 2021
<b>RISCHI COPERTI DAI REQUISITI REGOLAMENTARI</b>	<b><u>1.000.000</u></b>
Requisito patrimoniale minimo permanente	1.000.000
Requisito relativo alle spese fisse generali	264.489
Requisito relativo ai fattori K totali	97.528
<i>Rischi per il cliente (Risk-To-Client) [RTC]</i>	97.462
attività gestite K-AUM	9.428
denaro dei clienti detenuto K-CMH	76.345
attività salvaguardate e gestite K-ASA	10.231
ordini dei clienti trattati K-COH	1.458
<i>Rischi per il mercato (Risk-to-Market) [RTM]</i>	-
rischio di posizione netta K-NPR	-
margine di compensazione fornito K-CMG	-
<i>Rischi per l'impresa (Risk-to-Firm) [RTF]</i>	67
default della controparte della negoziazione K-TCD	-
flusso di negoziazione giornaliero K-DTF	67
rischio di concentrazione K-CON	-
<b>RISCHI NON COPERTI DAI REQUISITI REGOLAMENTARI</b>	<b><u>120.523</u></b>
Rischio di credito	48.353
Rischio di tasso di interesse	31.412
Rischio strategico e di business	-
Rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo (AML)	-
Rischio operativo	19.970
<i>rischio di condotta</i>	19.970
<i>rischio di reputazione</i>	-
<i>rischio informatico (IT)</i>	-
<i>altri rischi operativi</i>	-
<b>ALTRI RISCHI NON COPERTI DAI REQUISITI REGOLAMENTARI</b>	<b>20.788</b>
Rischio di cambio	20.788
<b>CAPITALE INTERNO COMPLESSIVO</b>	<b><u>1.120.523</u></b>



Sulla base della rilevazione al 31/12/2021, la SIM quantificherebbe un Capitale interno complessivo pari a 1.120.523 (anziché 1.778.312) euro. Si riscontra, pertanto, una eccedenza patrimoniale rispetto al requisito di capitale interno complessivo di oltre 6 milioni di euro.

Ai fini della predisposizione del bilancio al 31/12/2021, si segnala che la legge n. 124/2017 ha introdotto all'articolo 1, commi da 125 a 129, alcune misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche.

L'applicazione della norma riguarda le erogazioni ricevute a partire dall'esercizio 2018. La Studio Gaffino SIM non ha ricevuto alcuna sovvenzione, contributo, incarico retribuito e comunque vantaggio economico di qualunque genere da pubbliche amministrazioni.

Relativamente alle strategie di sviluppo aziendale, il Consiglio di amministrazione della Società, come richiesto dall'assemblea dei Soci del 14 dicembre 2021 ha avviato le azioni necessarie al fine di pervenire alla cessazione della prestazione dei servizi e delle attività di investimento prestati dalla società.

Al 31 dicembre 2021 non esistevano imprese controllate, controllanti o sottoposte al controllo di queste ultime, nonché imprese sottoposte ad influenza notevole.

Roma, 10 maggio 2022

Il Direttore Generale

